

**ALLEGATO 3A - Scheda progetto per l'impiego di operatori volontari in servizio civile in Italia**

---

**ENTE**

1) Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'albo SCU proponente il progetto (\*)

ASSOCIAZIONE COMUNITA' PAPA GIOVANNI XXIII- SU00170

2) Coprogettazione con almeno due propri enti di accoglienza (Sì/No)

Sì

No

3) Coprogettazione con altro ente titolare e/o suoi enti di accoglienza (Sì/No)

Sì

No

**CARATTERISTICHE DEL PROGETTO**

4) Titolo del programma (\*)

DIRE, FARE, INCLUDERE, EDUCARE! 2021

5) Titolo del progetto (\*)

2021 CHIAMAMI PER NOME

6) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (v. allegato 1)(\*)

Settore: E - Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport

Area di intervento: 1. Animazione culturale verso minori

7) Contesto specifico del progetto (\*)

7.1) Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (\*)

DESCRIZIONE CONTESTO SPECIFICO DI ATTUAZIONE

Il progetto 2021 Chiamami per nome si realizza nelle province di Bologna, Modena, Ferrara della regione Emilia-Romagna, in cui sono collocate le strutture dell'Associazione Comunità papa Giovanni XXIII che offrono alla comunità (minori e famiglie) proposte educative differenziate, in base ai bisogni di ciascuno.

La **Città Metropolitana di Bologna**, capoluogo dell'Emilia Romagna conta 1.021. 501 persone residenti al 1° gennaio 2021, in aumento dello 0,68% rispetto ai dati 2019 e dell'11,66% negli ultimi 20 anni.

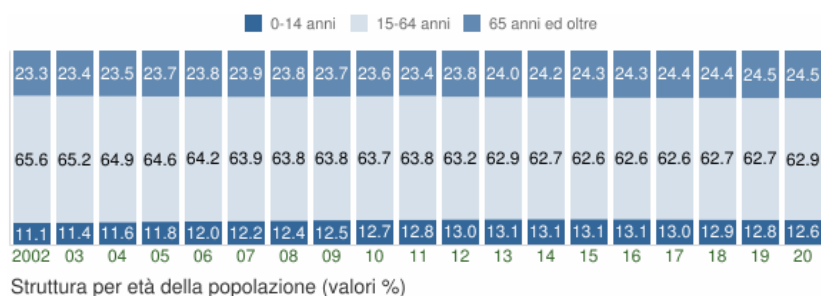


Immagine 2: Struttura per età della popolazione – Istat

La suddivisione della popolazione per fasce d'età, mostra che nella città metropolitana di Bologna la popolazione 0-14 è aumentata dal 2002 al 2020, mantenendosi attualmente al 12,6%; la popolazione 15-64 anni ha subito, invece, un decremento passando dal 65,6 del 2002 al 62,9 del 2020. Infine, la popolazione over 65, attualmente al 24,5% e in aumento rispetto al 23,3 del 2002. L'aumento della popolazione anziana risponde sicuramente ad un aumento dell'età media e del generale miglioramento delle condizioni di vita, mentre la massiccia presenza tra la popolazione giovanile può essere influenzata dall'immigrazione, caratterizzata da un apporto di famiglie numerose e di componenti di età generalmente bassa. Gli unici dati reperibili riferiscono che i residenti con cittadinanza straniera al 1° gennaio 2019 erano 121.462 rappresentando il 12,0% dei residenti di quell'anno.

Le case famiglia della Città metropolitana di Bologna che aderiscono al presente progetto sono ubicate nei comuni di **Mercatale di Ozzano dell'Emilia, Monterenzio e Bologna**.

Nel Comune di Monterenzio si trova la CASA FAMIGLIA TONELLI DAL MONTE, a Mercatale di Ozzano dell'Emilia la CASA FAMIGLIA GESU BAMBINO e la CASA FAMIGLIA MADONNA DELLA TENEREZZA. In questi territori da tempo si sta verificando la scomparsa di punti di aggregazione e proposte educative extrascolastiche per minori e giovani; le società sportive hanno chiuso, spostandosi in territori urbani più grandi e non vi sono associazioni culturali o ricreative presenti. Anche le Parrocchie, da sempre luogo di incontro e ritrovo per i giovani, con gli accorpamenti avviati dalle Diocesi nel 2016 non garantiscono più presenze nei territori collinari, come quelli interessati dal progetto. Gli unici punti di incontro restano quindi i bar dei due paesini. Dal 2018 la presenza dell'associazione Comunità Papa Giovanni cerca di invertire questa tendenza e di rivitalizzare i territori con proposte educative diverse.

La CASA FAMIGLIA PAMOJA si trova invece a Bologna, nel quartiere Pilastro, territorio di periferia spesso noto per fenomeni di spaccio di droga e per la forte concentrazione di case popolari. Al Pilastro negli anni si è costituita una rete di associazioni che stanno cambiando il volto del territorio e l'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII è inserita in questa rete cercando di supportare e creare proposte educative efficaci.

L'Osservatorio statistico della Provincia di Modena afferma che al 1 gennaio 2020 la popolazione nella **provincia di Modena** risultava di 705.970 unità, con un aumento di 548 residenti rispetto al 1 gennaio 2019, a conferma della fase di crescita avviata nel 2017: dall'1 luglio 2012 all'1 gennaio del 2017 la popolazione era diminuita di oltre sei mila unità, ora la differenza è di poco più di un migliaio di unità. I residenti stranieri, sempre al 1 gennaio, salgono a 95.231 (pari al 13,5 per cento della popolazione), con un aumento di 1.848 unità rispetto al 1 gennaio 2019, dopo anni di costante diminuzione per effetto del sisma, della crisi o per l'acquisizione della cittadinanza

italiana: dall'1 luglio 2012 all'1 gennaio del 2017 la popolazione straniera era calata di quasi sette mila unità, ora la differenza è di quasi quattro mila unità.

Uno degli elementi che contraddistingue la provincia di Modena è la composizione familiare: le famiglie residenti sono 305.959, con una componente media per famiglia di 2,3 persone; il numero dei minori è costantemente in aumento, anche negli anni di calo demografico tra il 2012 e il 2016. Tale fenomeno si può attribuire principalmente alle famiglie di origine straniera, che rendono Modena la seconda provincia in Emilia Romagna per il numero di nati da famiglie provenienti dall'estero e prima, insieme a Ferrara, per il numero di giovani stranieri under 15 residenti.

La CASA FAMIGLIA DON GIUSEPPE TASSI è ubicata nel Comune di **Mirandola**, situato a nord del capoluogo e particolarmente segnato dal sisma del 2012, che aveva distrutto abitazioni, chiese, centri sociali e sedi di associazioni educative e culturali. Fino al 2018 Mirandola è stata impegnata nella ricostruzione post sisma, ma attualmente, anche a fronte dell'incremento demografico (24.134 abitanti) è necessario che ai giovani e alle famiglie residenti vengano avanzate proposte di aggregazione, socializzazione e inclusione. La casa famiglia ha partecipato alla ricostruzione in prima persona ed ora intende potenziare le proprie proposte educative al territorio, anche in rete con altri soggetti.

La **Provincia di Ferrara** al 1 gennaio 2020 ha registrato una popolazione di 344.831 residenti, in calo dello 0,5% rispetto all'anno precedente, a conferma del trend discendente degli ultimi 8 anni.

Secondo i dati riportati dal rapporto sulle informazioni statistiche ed economiche della Provincia di Ferrara del 2020, sono 37.279 i minori 0-14 anni residenti in provincia; 210.391 i residenti della fascia d'età 15-64 anni e

97.161 gli over 65. La massiccia presenza di persone anziane si può attribuire al miglioramento della condizione di salute e cure; l'aumento della popolazione minorile (7.123, +0,8% rispetto al 2006) si deve al costante aumento dei cittadini stranieri. Rispetto alle province precedentemente descritte, Ferrara stima solo il 9,8% di popolazione straniera, ma la composizione delle famiglie straniere ha modificato la struttura della popolazione residente, portando a nuove sfide nell'ambito dell'assistenza e dell'educazione dei minori presenti sul territorio.

La sede PRONTO SOCCORSO ANGELI CUSTODI si trova a **Cento**, un Comune italiano di 35.452 abitanti distante 25 km da Bologna, 32 da Ferrara e 38 da Modena. La popolazione di Cento è aumentata in modo costante dal 2001 al 2013, con una piccola flessione intorno al 2012 in seguito agli eventi sismici, ma ha ripreso saldi positivi a partire dal 2017, fino ad oggi. Gli stranieri residenti sono 3.886 (11% sul totale dei residenti), di cui 993 minori. Il Pronto soccorso angeli custodi è presente in questi territori da 21 anni e nel tempo ha evidenziato un forte cambiamento rispetto alle proposte extrascolastiche educative offerte ai minori. In particolare si sta deteriorando la rete di collaborazione tra scuole, servizi sociali territoriali, parrocchie, associazioni caritatevoli e di promozione culturale, che rappresentano invece dei punti di riferimento fondamentali per l'educazione e la crescita delle comunità.

Dai dati appena esposti emerge la presenza di una comunità ricca, quanto complessa sui territori delle province di Bologna, Modena e Ferrara. L'incidenza delle categorie di popolazione sopra descritte (minori, anziani, famiglie, stranieri) determina un'influenza significativa sulla richiesta di servizi educativi e di sostegno sociale esercitata sui territori. In particolare nell'ultimo anno, caratterizzato dall'emergenza sanitaria da Sars-Cov2, si sono accentuati i bisogni di tutta la popolazione e non solo dal punto di vista sanitario. Gli anziani residenti in Regione, ma anche nella sola Città Metropolitana di Bologna, temendo di ammalarsi o di essere contagiati hanno ridotto le occasioni di incontro tra pari o con familiari non convivendo, aumentando l'isolamento sociale e in alcuni casi depressione e difficoltà di gestione quotidiana. Anche se da questo punto di vista va riconosciuto il lavoro promosso dalle associazioni del territorio, per rifornire di beni alimentari e medicinali le persone che non erano in grado di uscire durante il lungo periodo di chiusura. Le altre categorie che hanno fortemente risentito della crisi sanitaria sono state le famiglie e i giovani, per una serie di motivi fortemente legati tra loro. L'inizio della pandemia è stata caratterizzata dall' "invisibilità" dei bambini e dei ragazzi come titolari di diritti: di loro si

è parlato solo come figli o alunni, senza poter trovare confronto e ascolto da parte delle istituzioni. Anche da questo punto di vista, in particolare quello di alunni, bambini e ragazzi si sono ritrovati a dover frequentare una scuola digitale, priva di contatto e relazione, linfa vitale per la loro esistenza. Anche la chiusura delle attività extrascolastiche, sport, associazioni culturali, biblioteche, ha influito sulle capacità dei giovani di vivere a pieno la propria esistenza, sprofondando in un abisso di malessere diffuso e, spesso, depressione. Va sottolineato, inoltre, che non tutti i contesti familiari si sono confermati idonei per il supporto e la crescita dei minori: in condizioni di fragilità, ma anche violenza la scuola ed i servizi extrascolastici rappresentano una via di uscita, la finestra sul mondo, che permette ai minori di evadere dal pericolo.

La situazione venutasi a creare con l'emergenza sanitaria, quindi, ha messo in evidenza come le capacità di resilienza, a livello individuale e comunitario, siano state correlate non solo al "capitale" preesistente (economico, sociale e umano) delle famiglie, ma anche alla qualità e accessibilità dei servizi sanitari, educativi e sociali e alla capacità di collaborazione tra settori diversi e tra diverse entità del settore pubblico e privato, in particolare del privato sociale.

Ancora più forte si evidenzia quindi, nelle tre province coinvolte dal progetto, la comune emergenza di nuove sfide educative, a cui i servizi sociali e i servizi educativi assistenziali devono fare fronte non solo all'interno del mondo scolastico ma anche nei contesti extra-scolastici, ricreativi, di socializzazione. La scuola in questo ultimo anno ha evidenziato le sue potenzialità, ma anche i suoi limiti nel riuscire a raggiungere i propri studenti; si rende quindi necessario un supporto forte dal mondo fuori dagli istituti scolastici, preferibilmente in un lavoro di rete e sinergia, che determini una presa in carico globale e non settoriale.

Una delle situazioni che le comunità delle tre province descritte si trovano unitariamente ad affrontare con urgenza e necessità è quella relativa alla condizione dei minori.

La presa in carico da parte dei servizi sociali può verificarsi in seguito a provvedimento del tribunale, che affida ai servizi i minori provenienti da contesti familiari problematici, per eventuali collocamenti extra-familiari; oppure può trattarsi di prese in carico per lo svolgimento di attività educative o di sostegno scolastico, di sostegno economico, di accesso ai fondi per il diritto allo studio, etc. La motivazione di fondo che spinge tali interventi è la necessità di rispondere ai bisogni educativi e di tutela della comunità.

Secondo la Rilevazione sui minori in carico ai servizi sociali (Sistema SISAM –ER), nel 2018 erano 54.116 i minori seguiti, in diminuzione del 4,9% rispetto al 2017; di questi 24.917 sono stranieri. I tassi di prevalenza rispetto alle prese in carico mostrano Piacenza al primo posto con il 13%, mentre Ferrara conta il 7,3%, Modena l'8,5% e Bologna il 7,3%. Si evidenzia che il report 2020 elabora dati del 2018 e per questo la quantificazione del fenomeno sarà sicuramente sottostimata, soprattutto in seguito agli effetti prodotti dall'emergenza sanitaria dell'ultimo anno.

I dati sulle prese in carico mostrano che 1.389 minori si trovano in affidamento fuori famiglia, 2.156 sono inseriti in una comunità residenziale, di cui 1.490 senza madre e 726 in un centro diurno.

Risultano 309 i provvedimenti di adozione iniziati nel 2018, di questi 103 sono casi di adozione nazionale e 24 Affidamento a rischio giuridico a scopo adottivo.

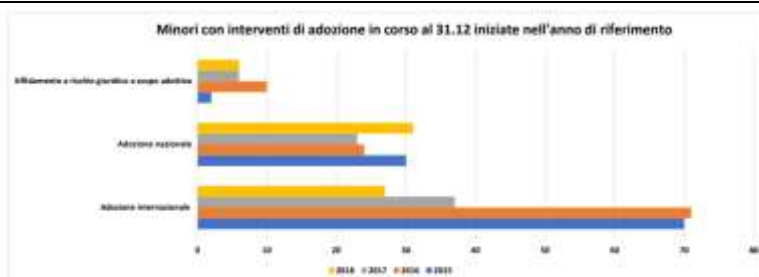


Immagine 2: Minori con interventi di adozione in corso al 21/12/2018 – Sistema Informativo SISAM-Minori. Regione Emilia-Romagna

Le strutture residenziali in cui sono accolti i minori presi in carico sono principalmente comunità educative (499), case rifugio e case per gestanti/madri con bambino (397), comunità familiari (144) e comunità ad alta autonomia (121). L'immagine sottostante mostra la suddivisione delle strutture per ambito provinciale.

Ambito provinciale	Tipologia di struttura (distribuzione %)								Totale (valori assoluti)
	INS. ALTRO TIPO DI STRUTTURA	INS. CASA RIFUGIO DONNE MALTR. CON FIGLI	INS. CASA/ COMUN. GESTANTI E MD CON BB	INS. COMUNITÀ EDUCATIVA	INS. COMUNITÀ ALTA AUTON./ GRUPPO APPART./ CONVITTO	INS. COMUNITÀ CASA FAMIGLIA- MULTIUTENZA	INS. COMUNITÀ FAMILIARE	INS. DI PRONTA ACCOGLIENZA	
Piacenza	12,9	14,9	46,8	17,0	2,1	2,1	2,1	2,1	47
Parma	10,5	14,5	55,3	10,5	7,9	1,3	0,0	0,0	76
Reggio Emilia	17,0	10,6	40,4	8,5	21,3	2,1	0,0	0,0	94
Modena	5,6	20,4	53,7	0,0	20,4	0,0	0,0	0,0	54
Bologna	12,2	12,2	57,3	7,3	7,3	0,0	2,4	1,2	230
Ferrara	17,4	26,1	37,0	4,3	6,5	6,5	0,0	2,2	46
Ravenna	36,4	28,2	27,3	5,5	0,0	5,5	1,8	5,5	55
Forlì-Cesena	3,1	0,0	78,1	0,0	0,0	3,1	12,5	3,1	32
Rimini	3,1	28,8	68,8	3,1	0,0	0,0	0,0	6,3	32
Regione ER	14,1	14,9	49,6	6,9	9,1	2,1	1,5	1,7	666

Immagine 3: Tipologia di struttura (distribuzione %) - Sistema Informativo SISAM-Minori. Regione Emilia-Romagna

I minori stranieri non accompagnati rappresentano il 2,5% dei minori presi in carico, il 5,4% degli stranieri; 75 risultano in affido, 563 sono inseriti in comunità residenziali.

Il 46% dei minori ospiti di una struttura residenziale sono inseriti da meno di un anno, segno che l'istituzionalizzazione riesce ad essere sufficientemente contenuta nei tempi e per una quota significativa dei minori. Alcuni di questi, tuttavia, raggiungono periodi di permanenza maggiori (circa un terzo arriva a superare i due anni di permanenza), soprattutto in realtà di accoglienza come le case famiglia, le quali possono garantire lunghi periodi di affiancamento educativo alla famiglia e al minore. Sono più rari i casi di lunga permanenza nelle comunità educative o nelle strutture madre-bambino.

Secondo i dati riportati dal report regionale, circa il 35% dei casi di affidamento ha un esito risolutivo (22% rientro in famiglia e 13% autonomizzazione), mentre il 18% non ha un esito positivo, con l'esigenza di trasferimento in un'altra comunità.

Tra le condizioni di rischio, che portano a valutare la fuoriuscita dei minori dal nucleo familiare di origine, ci sono le situazioni di violenza e abusi. Dal report regionale risultano 2.206 i minori vittime di violenza presi in carico, 484 i nuovi casi. I servizi di prevenzione e contrasto della violenza sui minorenni hanno subito pesanti interruzioni durante la pandemia da COVID-19, esponendo bambini e adolescenti a un rischio più elevato di violenza, sfruttamento e abusi. L'impatto del lockdown sui servizi di protezione e sull'operatività degli assistenti sociali ha privato i bambini delle risorse a cui rivolgersi per chiedere aiuto.

Non avendo a disposizione dati regionali, si riportano i dati nazionali esposti da Unicef, per mostrare la gravità del fenomeno. Secondo un recente Rapporto ISTAT, il 69% delle donne vittime di violenza che si rivolgono al numero verde 1522 - messo a disposizione dal Dipartimento pari Opportunità della Presidenza del Consiglio - dichiarano di aver figli, di cui il 59% minori. Nel 62% dei casi le vittime affermano che i figli hanno assistito alla violenza e,

nel 18% dei casi, dichiarano che l'hanno anche subita. Ben 1.084 donne vittime di violenza denunciano che anche i figli hanno subito angherie.

Va evidenziato che la condizione di precarietà dell'ultimo anno non ha influito solo sui casi di violenza diretta, ma ha determinato un malessere generalizzato dei nuclei, con pesanti ripercussioni sulla capacità di cura materiale e affettiva dei genitori, anche nelle famiglie di livello socio-economico medio/alto. Con l'emergenza e l'isolamento è cresciuto anche l'uso incontrollato di internet, anche da parte dei più piccoli e quindi il rischio di adescamenti, di abusi online e di cyber bullismo.

L'immagine sottostante riporta le principali problematiche familiari riscontrate dal sistema informativo SISAM-Minori della Regione Emilia Romagna. Risultano prevalenti i problemi economici del nucleo (32,6%), le problematiche socio educative e relazionali (30,4%) e le gravi conflittualità del nucleo familiare. Tale fotografia rispecchia quanto evidenziato dai dati Istat, in seguito alla pandemia da COVID-19, ma andrebbe rivisto nelle sue quantificazioni.

Ambito provinciale	EVASIONE OBBLIGHI SANITARI	GENITORE VITTIMA DELLA TRATTA	NUCLEO ABBANDONICO	NUCLEO ABUSANTE	NUCLEO CON GRVI CONFLITTUALITÀ	NUCLEO CON PROBL. DI DIPENDENZE	NUCLEO CON PROBL. PENALI	NUCLEO CON PROBL. SOCIO-EDUCATIVE/ RELAZIONALI	NUCLEO CON PROBLEMATICHE PSICHIATRICHE	NUCLEO CON PROBLEMATICHE SANITARIE	NUCLEO CON PROBL. ECONOMICI NON PRIORITARIAMENTE ABITATIVI	NUCLEO CON PROBL. PRIORITARIAMENTE ABITATIVI	NUCLEO MALTRATTANTE	NUCLEO SENZA PROBLEMATICHE	Totale
Piacenza	0,1	0,2	4,7	0,1	12,2	1,2	0,9	18,4	1,1	3,2	46,7	5,0	2,1	4,6	100,2
Parma	0,1	0,2	3,4	0,1	16,5	1,3	1,1	15,3	0,8	2,7	41,5	10,2	3,9	5,1	102,4
Reggio Emilia	0,1	0,1	1,4	0,2	9,7	1,2	0,5	55,2	1,0	2,2	20,9	2,6	2,6	3,4	101,6
Modena	0,5	0,2	1,0	0,3	12,2	1,2	0,5	17,5	1,0	1,7	45,2	5,4	2,8	10,4	100,1
Bologna	0,0	0,0	0,5	0,0	5,0	0,7	0,2	70,9	0,5	0,7	16,4	3,5	0,7	0,9	100,0
Ferrara	0,1	0,4	2,6	0,3	19,1	2,3	1,5	16,5	1,8	2,3	36,8	9,3	3,3	3,6	99,9
Ravenna	1,7	0,2	3,3	0,4	21,5	2,5	1,1	11,1	1,1	1,1	41,5	10,1	3,0	4,5	103,2
Forlì-Cesena	0,1	0,1	5,3	0,4	21,2	4,2	1,2	24,6	2,3	3,4	15,3	5,1	6,0	9,8	99,1
Rimini	0,2	0,0	5,0	0,6	25,4	4,2	1,7	29,2	3,2	2,3	3,0	3,4	4,3	19,9	102,5
Regione ER	0,3	0,1	2,5	0,3	14,0	1,7	0,8	30,4	1,2	2,0	32,6	5,9	2,8	6,2	100,9

Immagine 4: Problematica familiare per bambini e ragazzi in carico al servizio sociale territoriale al 31.12.2018 per ambito provinciale - Sistema Informativo SISAM-Minori. Regione Emilia-Romagna

Tutte le problematiche evidenziate dimostrano l'essenzialità dei servizi sociali e dei sistemi educativi in supporto alla comunità, nonostante i cambiamenti sociali, culturali ed economici ne mettano a dura prova operatività e capacità di risposta.

La capacità di resilienza delle famiglie stesse è messa a dura prova dai recenti accadimenti e dalle continue incertezze dal punto di vista sociale, lavorativo ed economico. Per questo non si può lasciare alle famiglie, da sole, il compito educativo dei bambini e dei giovani.

La collaborazione con i servizi deve poter essere multidisciplinare e puntare al benessere superiore del bambino. Pensare ad un intervento di comunità e di supporto alla stessa, significa che ogni soggetto che la compone è chiamato in prima persona ad agire per il bene comune.

## DESCRIZIONE INTERVENTO DELL'ENTE

Nel contesto appena descritto si inserisce l'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, che dagli anni '80 promuove interventi a tutela della comunità e dei minori, attraverso l'accoglienza in forma residenziale presso le proprie strutture e promuovendo attività educative sul territorio, in rete con altri soggetti.

Sul territorio coinvolto da questo progetto sono presenti 14 Case Famiglia e 11 famiglie aperte all'accoglienza di minori, tutte coordinate da un'Equipe accoglienza dell'Associazione, che ha il compito di raccogliere le richieste di supporto ed individuare la realtà disponibile in quel momento sui territori coinvolti dal progetto.

### 1) Accoglienza dei minori in Casa Famiglia o famiglie aperte

	Case Famiglia	Famiglie aperte
--	---------------	-----------------

Provincia di Bologna	10	7
Provincia di Modena	1	4
Provincia di Ferrara	3	0

Le casa famiglia e le famiglie aperte sono a tutti gli effetti comunità educative residenziali che si rifanno al modello di famiglia naturale. Tutte le strutture operano per rimuovere le cause del disagio e della marginalità sociale attraverso la metodologia specifica della condivisione diretta e della nonviolenza. Ogni casa si apre all'accoglienza di minori in qualunque situazione di bisogno, garantendo la presenza 24 ore al giorno di due figure genitoriali (una mamma e un papà) che accompagnano il minore nel suo percorso di crescita insieme ai figli naturali delle coppie. Solitamente i minori accolti si inseriscono in struttura attraverso lo strumento dell'affidamento temporaneo: quando è possibile si mantengono i rapporti con la famiglia di origine e qualora la condizione di disagio si risolva, è previsto che il minore vi faccia rientro. I casi caratterizzati da problematiche più complesse e di difficile risoluzione, prevedono invece affidi di lungo periodo o possono evolversi in adozioni. Per qualsiasi persona inserita in casa famiglia, per breve o lungo periodo, il punto di partenza è la costruzione di una relazione stabile, dalla quale poi si avviano i percorsi di educazione, accompagnamento e inserimento sociale, nonché di sensibilizzazione, informazione e rimozione delle cause del disagio e della emarginazione. Questo lavoro è promosso in sinergia con i servizi sociali e le istituzioni locali, con i quali nel tempo si è consolidata una buona collaborazione.

Oltre a rispondere alle richieste di accoglienza dei servizi sociali territoriali delle provincie di Bologna, Modena e Ferrara, l'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII ha stipulato una convenzione con il PRIS (Pronto Intervento Sociale) del Comune di Bologna, affinché le case famiglia provvedano all'accoglienza di minori 0-6 anni in condizioni di emergenza immediata (l'accoglienza avviene entro poche ore dalla richiesta da parte del servizio). L'associazione ha stipulato inoltre una convenzione con il Tribunale per i minori di Bologna, attraverso la quale accoglie minori in difficoltà nella struttura Pronto Soccorso "Angeli Custodi", a Cento. Non si tratta di una struttura di emergenza, ma di una pronta accoglienza in cui i minori 0 – 12 anni vengono accolti per un periodo variabile dai 3 mesi ai 2 anni a seconda del tempo necessario per avere un decreto del Tribunale dei Minori, per poi trasferirsi in altre case famiglia della Comunità, famiglie affidatarie, famiglie adottive, o altre strutture presenti sul territorio.

Nel corso del 2020 l'equipe accoglienza dell'Associazione, che coordina gli interventi nelle 3 provincie interessate dal progetto, ha ricevuto 60 richieste di accoglienza per minori o mamme con bambino, di cui 15 rappresentano richieste interne, pervenute da altre strutture dell'ente ubicate in altre provincie o regioni.

Nel 2020 le strutture hanno accolto 10 minori e 2 mamme con bambini al seguito; 3 di questi inserimenti erano stati programmati, mentre 7 sono arrivati tramite PRIS, come risposta immediata all'emergenza. Durante l'anno, inoltre, per 8 minori è stato possibile realizzare un accompagnamento all'autonomia, il ritorno nelle famiglie di origine o il passaggio in case esterne all'associazione. L'equipe accoglienza dell'associazione ha osservato che negli ultimi anni sono diminuite le richieste di accoglienze di mamme con bambini, mentre sono in crescita le richieste per minori con disabilità e provenienti da nuclei familiari particolarmente problematici, che per questa complessità difficilmente troverebbero una collocazione in una famiglia affidataria o adottiva.

Le strutture aderenti a questo progetto sono 6 ed accolgono 18 minori.

Nome struttura	Comune	Provincia	N. minori accolti
Casa famiglia Pamoja	Bologna	Bologna	3

Casa famiglia Gesù Bambino	Mercatale di Ozzano Emilia	Bologna	2
Casa famiglia Madonna della Tenerezza	Mercatale di Ozzano Emilia	Bologna	3
Casa famiglia Casa famiglia Tonelli Dal Monte	Monterenzio	Bologna	4
Pronto soccorso Angeli Custodi	Cento	Ferrara	3
Casa famiglia Don Giuseppe Tassi	Mirandola	Modena	3

In particolare la Casa Famiglia Pamoja opera in stretta collaborazione con due famiglie aperte del territorio, con le quali si coordina nella programmazione e nella realizzazione degli interventi.

Nome Famiglia aperta	Comune	Provincia	N. minori accolti
Famiglia Pierotti	Casalecchio di Reno	Bologna	2
Famiglia Bernasconi	Bologna	Bologna	3

Poiché tutte le strutture dell'ente fanno capo ad un'unica Equipe accoglienza e rispondono ad un determinato stile di intervento, le attività vengono programmate nell'ambito incontri periodici, nei quali è possibile realizzare confronto e scambio di buone prassi.

Di seguito vengono elencate le **attività educative rivolte ai minori accolti** nelle strutture aderenti al progetto nell'ultimo anno:

- Attività quotidiana di accompagnamento nell'acquisizione delle autonomie personali, differenziata in base all'età del minore, per una media di 14 ore settimanali;
- Attività quotidiana di cura degli spazi personali e comuni, per una media di 7 ore settimanali;
- Attività ludiche - ricreative (momenti di relax condiviso e di dialogo, serate familiari dedicate alla visione di film, giochi di società, giochi di carte, etc.), per una durata media di 8 ore settimanali. Inoltre vengono svolte le Vacanze residenziali di famiglia della durata di 1 settimana in inverno e 2 settimane in estate;
- Gite, passeggiate, escursioni a contatto con la natura in media di 1 volta al mese per una durata di 4 ore (sospese nel periodo di chiusura totale e riprese con gradualità nella bella stagione e in base alle disposizioni in vigore)
- Attività di apprendimento della lingua italiana per minori di origine straniera tramite lezioni individuali 1 volta alla settimana, per un totale di 2 ore settimanali;
- attività di sostegno scolastico tre volte a settimane per un totale di 6 ore;
- Attività sportive rivolte a tutti i minori, 1 volta alla settimana, per un totale di 1 ora settimanale; (sospese nel periodo di chiusura totale e riprese con gradualità nella bella stagione e in base alle disposizioni in vigore)
- Attività artistico - espressive (teatro, disegno, pittura, decoupage) rivolte ai bambini e adolescenti 4 – 16 anni, 1 volta alla settimana, per un totale di 2 ore settimanali;



- Attività ricreative parrocchiali/partecipazione a gruppi scout 1 volta alla settimana, per un totale di 3 ore settimanali;
- Uscite finalizzate all'apprendimento dell'uso responsabile del denaro 1 volta alla settimana, per un totale di 3 ore settimanali rivolte agli adolescenti;
- Realizzazione di incontri di rete tra case famiglia e tra le case famiglia e gli enti del territorio operanti sui temi dell'accoglienza e della prevenzione del disagio minorile a cadenza mensile.
- Incontro tra tutti i minori accolti e figli naturali nelle case famiglia e famiglie aperte dell'Associazione a cadenza mensile con proposta di attività educative mirate attraverso incontri con realtà significative come persone senza fissa dimora e l'approfondimento su temi specifici) per un totale di 2 ore.
- Realizzazione di un campo estivo per tutti i minori accolti e figli naturali 0-11 anni di 5 giorni

## 2) **Promozione di attività educative e ricreative sul territorio in rete:**

Negli anni, grazie alla presenza stabile e radicata delle strutture sul territorio, l'ente ha deciso di impegnarsi maggiormente nell'apertura ad esso, dandosi come priorità la collaborazione con altri enti. Si è consolidata la partecipazione al tavolo della Consulta delle Associazioni Familiari della città metropolitana di Bologna, la partecipazione al direttivo del Forum Regionale delle Associazioni Familiari, l'accoglienza di gruppi giovanili presso le strutture, l'organizzazione di attività ludico sportive, ricreative ed educative per minori nelle parrocchie vicine, il sostegno scolastico per i minori. Inoltre, la carenza di spazi di aggregazione e di ascolto, soprattutto per preadolescenti e adolescenti, nei territori i cui sono presenti le case famiglia coinvolte dal progetto, ha portato ad approfondire i percorsi formativi ed educativi con i ragazzi in età di scuola superiore che prestano servizio come animatori presso i centri estivi parrocchiali.

I minori in stato di bisogno individuati dall'ente sul territorio sono 294, ma le strutture riescono a rispondere a 125 situazioni, attraverso differenti modalità: 5 minori sono accolti nelle famiglie aperte dell'Associazione; 5 sono supportati a domicilio con attività di animazione, a cui si aggiunge il supporto educativo ai genitori; 55 con attività educative, ludico-ricreative, sportive, di sostegno scolastico; 60 presso la scuola d'infanzia la Madonnina di Modena con attività ludico ricreative.

Di seguito si elencano le **attività rivolte ai minori del territorio** nel 2020. A causa dell'emergenza Covid-19 alcune si sono svolte on line e non tutte con cadenza regolare rispetto all'ordinario.

- attività di sostegno e supporto scolastico a cadenza settimanale per una media di 2 ore settimanali;
- attività ludiche- ricreative, giochi di società per una cadenza mensile per una media di 2 ore mensili;
- attività creative-espressive: disegno, pittura, decoupage a cadenza mensile per una media di 2 ore mensili;
- attività di avviamento allo sport: a causa dell'emergenza è stata sospesa, ma verrà riattivata a cadenza quindicinale per una media di 1 ora settimanale, quando le condizioni epidemiologiche e le disposizioni lo consentiranno;
- incontri per il sostegno alla genitorialità a domicilio o in punti di ascolto di altre associazioni (Albero di Cirene e Caritas di Bologna) per genitori di minori 0-6 in situazione di grande difficoltà a cadenza quindicennale per un totale di 4 ore al mese (distribuzione di beni di prima necessità come alimenti,

vestiti, materiale scolastico, medicinali) e colloqui di sostegno e confronto. Nel 2020 si sono svolti on line.

- sostegno alla genitorialità attraverso momenti di incontro, scambio e convivialità tra famiglie con figli minori ai fini di attuare una rete di auto-mutuo aiuto preziosa per la prevenzione del disagio intra ed extra familiare e rafforzare le capacità educative delle famiglie. Gli incontri avvengono 2 volte all'anno. Nel 2020 si sono svolti on line.
- realizzazione di un campo estivo per minori 6-14 anni di durata settimanale promossi dall'associazione Comunità Papa Giovanni XXIII insieme ad altri Enti dei territori (parrocchie, centri estivi). Rispetto all'ordinario, che prevede un campo residenziale, nel 2020 si è svolto in modalità diurna.

Non sono state ancora attivate le attività educative a tema specifico per i minori del territorio, si conta di iniziare dal prossimo anno.

3) Inoltre, tutte le strutture coinvolte dal presente progetto, svolgono **attività trasversali**, organizzate in rete con altre realtà territoriali o con il coordinamento nazionale dell'associazione rivolte alla promozione dei diritti dei minori e dell'inclusione.

In particolare si tratta di:

- Realizzazione di incontri di sensibilizzazione sui temi riguardanti l'affido minorile nelle sue diverse forme (affido h24, affido sostegno di minori, sostegno a nuclei familiari etc.) e sulle emergenze educative (uso social network, l'adolescenza, l'importanza delle regole, ..) in collaborazione con le scuole dei territori all'interno di parrocchie, centri di aggregazione, biblioteche per un totale di 2 incontri all'anno, pari a 6 ore di attività sul territorio di ciascuna provincia interessata dal presente progetto;

- "lo valgo", evento annuale organizzato ogni anno dall'associazione a livello nazionale, in occasione del 3 dicembre, Giornata internazionale delle persone disabili. Nel 2020 tale attività si è svolta on line;

- Marcia della Pace territoriale (organizzata dalla rete "Il Portico della Pace" a Bologna ogni 1 gennaio, e/o marcia nazionale Perugia-Assisi. Nel 2020 si è svolta on line;

- festa dell'Altro 2 giugno: festa della repubblica non armata e non violenta a cui si sensibilizza alla nonviolenza anche nella quotidianità. Nel 2020 si è svolta on line

In relazione al contesto sopra descritto e per lo stile di intervento dell'associazione sullo stesso, il presente progetto si inserisce nel programma 2021 dire, fare, includere, educare!, nell'ambito d'azione "G-Accessibilità alla educazione scolastica, con particolare riferimento alle aree d'emergenza educativa e benessere nelle scuole", partecipando al raggiungimento dell'obiettivo 4 dell'Agenda 2030 "Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti". Le attività svolte all'interno delle strutture e sul territorio, infatti, consentono di raggiungere le famiglie in condizione di disagio, dalla quale deriva anche una povertà educativa per i bambini e i giovani presenti. La presenza delle sedi nei quartieri periferici contribuisce a creare e mantenere la relazione con i destinatari del progetto, supportando con maggior forza la capacità di risposta alle loro esigenze. Va sottolineato, inoltre, che il potenziale dell'intervento a supporto della comunità è ancora più incisivo per il capillare lavoro di rete attivato con le istituzioni scolastiche e altre realtà locali (parrocchie, scout, caritas).

#### **DESCRIZIONE DEL BISOGNO SPECIFICO**

Nelle province di Bologna, Ferrara e Modena si evidenzia la carenza di un supporto alla comunità, in particolare nei piccoli paesi lontani dai centri urbani principali e nei quartieri periferici, per quanto riguarda le proposte

educative e di socializzazione rivolte a 18 minori accolti nelle case famiglia e 294 minori individuati dall'ente sul territorio.

**ELENCO DEGLI INDICATORI UTILIZZATI:**

- n minori nelle case famiglie
- n minori coinvolti sul territorio
- n di attività ludico-ricreative realizzate
- n attività di sostegno scolastico
- n attività sportive
- n attività artistiche ed espressive
- n di attività educative a tema specifico
- n di ore di sostegno alla genitorialità per i nuclei 0-6 anni in grande disagio
- N. di ore dedicate ad incontri pubblici di sensibilizzazione rivolti ai genitori sui temi dell'affido familiare e sulle emergenze educative, in collaborazione con le scuole dei territori

*7.2) Destinatari del progetto (\*)*

Destinatari del progetto 2021 CHIAMAMI PER NOME saranno 143 minori, dei quali:

- 18 minori (7 con disabilità) sono accolti in forma residenziale nelle 6 strutture aderenti al progetto;
- 5 minori accolti nelle famiglie aperte dell'Associazione;
- 5 minori supportati a domicilio nei nuclei familiari di origine;
- 55 minori del territorio coinvolti in attività educative, ludico-ricreative, sportive, sostegno scolastico
- 60 minori della scuola dell'infanzia la Madonnina di Modena

**Numero minori accolti all'interno delle 6 strutture aderenti al progetto per fascia di età e struttura di accoglienza**

Fascia d'età	CF Pamoja	CF Gesù Bambino	CF Madonna della Tenerezza	CF Casa famiglia Tonelli Dal Monte	Pronto Soccorso Angeli Custodi	CF Don Giuseppe Tassi	N. totale minori accolti	di cui disabili
0-6 anni	0	0	1 con disabilità	2	1	1 con disabilità	5	2
7-10 anni	2	1	1	1	1		6	0

11-14 anni	1		1 con disabilità	1			3	1
15-18 anni		1 con disabilità			1 con disabilità	2 con disabilità	4	4
Totale	3	2	3	4	3	3	<b>18</b>	7

**Numero minori accolti all'interno delle 2 Famiglie aperte aderenti al progetto per fascia di età e struttura di accoglienza**

Fascia d'età	Famiglia aperta Pierotti	Famiglia aperta Bernasconi
0-6 anni	1	
7-10 anni		2 con disabilità
11-14 anni	1 con disabilità	1
15-18 anni		
Totale	2	3

**Numero minori coinvolti sul territorio**

Fascia d'età	Comune di Bologna	Comune di Mercatale e Monterenzio	Comune di Mirandola	Comune di Cento	Comune di Modena presso Scuola Infanzia la Madonnina	N. tot	Tipologia di sostegno
0-6 anni	5	5	0	0	60	70	visite domiciliari, distribuzione di vestiario ed alimenti, accompagnamenti sanitari, sostegno del <i>maternage</i> fino al compimento del sesto anno di vita dei minori  attività educative, ludico ricreative, artistiche
7-10 anni	10	25	0	5	0	40	Attività educative, ludico-ricreative, sportive, sostegno scolastico
11-14 anni	3	5	0		0	8	Attività educative, ludico-ricreative, sportive, sostegno scolastico
15-18 anni	2	0	-		0	2	Attività educative, ludico-ricreative, sportive, sostegno scolastico
Totale	20	35	0	5	60		120

**8) Obiettivo del progetto (\*)**

*Descrizione dell'obiettivo con chiara indicazione del contributo che fornisce alla piena realizzazione del programma (\*)*

Il progetto 2021 CHIAMAMI PER NOME si inserisce nel programma "Dire, fare, includere, educare! 2021", all'interno dell'ambito d'azione G - Accessibilità alla educazione scolastica, con particolare riferimento alle aree d'emergenza educativa e benessere nelle scuole, a cui contribuisce con interventi che cercano di rafforzare la comunità educante del territorio, composta dalle istituzioni scolastiche e dai servizi educativi, dalle famiglie e dalle associazioni che promuovono opportunità educative extrascolastiche. La convinzione alla base di questi interventi, infatti, è la consapevolezza che tutti i soggetti educativi possono, secondo la propria specificità, contribuire ad una crescita dei minori, in un lavoro di rete e multidisciplinarietà che può rivelarsi solo vincente. Il progetto si rivolge a minori provenienti da contesti familiari difficili, spesso caratterizzati da inadeguatezza genitoriale e povertà economica, da cui deriva spesso anche povertà educativa e relazionale. La scuola rappresenta un attore centrale nella crescita cognitiva, emotiva e relazionale dei minori e mai come nell'ultimo anno i minori hanno sofferto la distanza fisica e di relazioni con il mondo della scuola. Gli avvenimenti del 2020 hanno dimostrato che la scuola non può agire da sola nell'accompagnamento dei minori nella loro crescita, ma è necessaria la collaborazione con più soggetti e più luoghi educativi, capaci di raccordarsi tra loro. In questo senso le attività educative nelle case famiglie e quelle extrascolastiche nel territorio promosse dal progetto 2021 CHIAMAMI PER NOME sono fondamentali perché contribuiscono a Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti (Obiettivo 4), sostenendo proprio quei minori più fragili che accedono con più fatica a un'educazione che sia realmente inclusiva. In particolare il progetto contribuisce al raggiungimento del traguardo 4.2 "Garantire entro il 2030 che ogni ragazza e ragazzo abbiano uno sviluppo infantile di qualità, ed un accesso a cure ed istruzione pre-scolastiche così da essere pronti alla scuola primaria". Perché l'obiettivo sia pienamente raggiunto, il progetto cerca di sostenere sia le famiglie che la scuola nel loro ruolo educativo attraverso interventi integrati: supporto alla genitorialità, per non lasciare le famiglie sole ad affrontare alcune problematiche, in collaborazione con le scuole del territorio; supporto scolastico per sostenere i minori nei percorsi di studio; educativi e socio-ricreativi a supporto di una reale l'inclusione; accoglienza residenziale nelle strutture, per offrire un contesto familiare che favorisca la crescita del minore.

**BISOGNO SPECIFICO:** Nelle province di Bologna, Ferrara e Modena si evidenzia la carenza di un supporto alla comunità, in particolare nei piccoli paesi lontani dai centri urbani principali e nei quartieri periferici, per quanto riguarda le proposte educative e di socializzazione rivolte a 18 minori accolti nelle case famiglia e 294 minori individuati dall'ente sul territorio.

**OBIETTIVO SPECIFICO:** Incrementare le attività educative extra scolastiche - ludico-ricreative, sportive e di sostegno scolastico- rivolte ai 143 minori destinatari del progetto, per sostenerne il percorso educativo e di socializzazione.

<b>INDICATORI DI CONTESTO</b>	<b>INDICATORI DI RISULTATO</b>	<b>RISULTATI ATTESI</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>- n minori nelle case famiglie</li> <li>- n minori coinvolti sul territorio</li> <li>- frequenza attività ludico-ricreative realizzate</li> <li>- frequenza attività di sostegno scolastico</li> <li>- frequenza delle attività sportive</li> <li>- frequenza delle attività artistiche ed espressive</li> <li>- n. attività educative su temi specifici</li> <li>- n. attività di sostegno alla genitorialità per i nuclei 0-6 anni in grande disagio</li> <li>- N. incontri pubblici di sensibilizzazione rivolti ai genitori sui temi delle emergenze educative e delle possibilità dell'affido familiare nelle sue diverse forme e in collaborazione con le scuole dei territori.</li> </ul>	<p>Potenziare la frequenza delle attività ludico ricreative del 100%:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- sul territorio passando da 1 volta al mese (2 ore) a 2 volte al mese (4 ore);</li> <li>- all'interno delle case famiglia passando da 8 a 16 ore settimanali</li> </ul> <p>Incrementare la frequenza delle attività di sostegno scolastico del 100%:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- da 2 a 4 ore a settimana sul territorio</li> <li>- da 6 a 12 ore nelle case famiglia</li> </ul> <p>Riattivare la partecipazione ad attività sportive:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- 1 volta a settimana per i minori accolti nelle case</li> <li>- una volta ogni 15 giorni per i minori sul territorio</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Offerto un percorso educativo individualizzato per i 18 minori presenti nelle strutture.</li> <li>- Migliorato dei risultati scolastici per almeno 10 minori accolti nelle case famiglia e 30 minori del territorio.</li> <li>- Aumentate le occasioni di socializzazione in ambienti positivi per i 143, grazie all'ampliamento dell'offerta di momenti di aggregazione ludica e ricreativa, di attività artistico espressive, sportive per tutti i minori coinvolti a progetto,</li> <li>- Aumentata consapevolezza se stessi e del mondo circostante per 18 minori nelle case famiglia e 125 minori del territorio</li> <li>- Garantite occasioni di confronto tra genitori</li> <li>- Maturata consapevolezza, nei genitori supportati, rispetto al proprio ruolo; attivata una riflessione sulle buone prassi gli e stimoli in ambito educativo</li> </ul>

	<p>Potenziamento delle attività creative</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- da 2 ore a tre ore settimanali all'interno delle case famiglia</li> <li>- da 2 a 4 ore suo territorio</li> </ul> <p>Incrementare del 100% attività educative su temi specifici:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- del 100% le attività educative, su tema specifico, rivolte ai minori accolti nelle case famiglia (da 1 a 2 volte al mese)</li> <li>- attivazione di attività educative a tema specifico per i minori del territorio (attualmente assente)</li> <li>- Incremento delle visite domiciliari del 100%: da 2 al mese (4 ore) a 1 a settimana, per un totale di 8 ore al mese</li> <li>- Incremento del 100% dei percorsi di sensibilizzazione rivolti ai genitori (da 2 a 4 all'anno per ogni provincia coinvolta a progetto)</li> </ul>	
--	--	--

9) *Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (\*)*

9.1) *Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (\*)*

<p><b>OBIETTIVO SPECIFICO:</b> Incrementare le attività educative extra scolastiche - ludico-ricreative, sportive e di sostegno scolastico- rivolte ai 143 minori destinatari del progetto, per sostenerne il percorso educativo e di socializzazione.</p>	
<p><b>Casa famiglia Pamoja</b></p>	
<p><b>AZIONE 1: INTERVENTI DI SUPPORTO ALLA GENITORIALITA'</b></p>	
<p>Attività 1.1 Incontri con le famiglie del territorio</p>	<p>Gli operatori dell'associazione proporranno incontri di sensibilizzazione e formazione rivolti ai genitori delle famiglie del territorio (genitori in situazione di emarginazione, con difficoltà nelle relazioni familiari, genitori di figli con disabilità o di giovani/adolescenti che attraversano un momento faticoso della propria vita, genitori con pochi strumenti per affrontare il proprio ruolo genitoriale), genitori in cerca di momenti formativi, con cadenza trimestrale. Dall'analisi dei bisogni del territorio e raccogliendo le richieste pervenute si sceglieranno i temi che maggiormente coinvolgono le famiglie, in particolare le emergenze educative di questo tempo (uso social network e della tecnologia in tenera età, l'adolescenza, l'importanza delle regole, uso di sostanze) le proposte educative (come per esempio la pedagogia del gratuito). Un ulteriore incontro si svolgerà sul tema dell'affido familiare, in partire sulla possibilità di aprire la propria famiglia all'accoglienza di minori in stato di bisogno (affido h24, affido sostegno di minori, sostegno a nuclei familiari etc...)</p> <p>Gli incontri verranno organizzati in sinergia con la Scuola d'infanzia e Asilo Nido Ada Negri e si svolgeranno negli ambienti scolastici o nei saloni delle parrocchie limitrofe alla struttura. Ad ogni incontro verranno invitati ad intervenire esperti (psicologi, pedagogisti, insegnanti, esperti in relazione d'aiuto) interni e/o esterni all'associazione, affrontando quindi i temi di interesse da molteplici punti di vista. Lo scopo di questa iniziativa è raggiungere le famiglie del territorio per non lasciarle sole nella gestione del proprio compito educativo; le situazioni di maggiore criticità verranno portate all'attenzione degli operatori, con la possibilità di invitare le famiglie ad intraprendere percorsi personalizzati.</p>

Attività 1.2 Sostegno a domicilio o presso i centri di ascolto per le famiglie con minori 0-6 anni	Ogni settimana gli operatori delle strutture incontrano le famiglie del territorio con grave disagio sia in struttura che nei centri d'ascolto dell'Associazione Albero di Cirene nella Parrocchia di Sant'Antonio di Savena e della Caritas nella parrocchia di Santa Caterina del Pilastro. Si fornisce ai genitori uno spazio di confronto e sostegno sulla genitorialità e un momento di animazione con giochi o letture ai bambini, se presenti. Qualora le famiglie abbiano anche problemi di indigenze economiche gli operatori si occupano di distribuire in viveri, vestiario, medicinali a domicilio o presso punti di ascolto delle realtà territoriali vicine.
Attività 1.3 Realizzazione di eventi volti a supportare le relazioni intrafamiliari	Gli operatori della struttura partecipano all'organizzazione dell'Altro 2 giugno, la festa della repubblica non armata e nonviolenta promossa dall'associazione. Durante l'evento di parla di relazioni interpersonali e familiari, si propongono modelli educativi e relazionali alternativi, che non utilizzino la violenza verbale o fisica, attraverso attività laboratoriali per i genitori. Gli operatori partecipano anche alla realizzazione dell'evento annuale "Io valgo", organizzato dall'associazione a livello nazionale in occasione del 3 dicembre, Giornata internazionale delle persone disabili, al fine di sensibilizzare sul tema dell'inclusione. Insieme alle altre strutture della Città Metropolitana di Bologna, gli operatori organizzano un Torneo di Bowling presso il Bowling di san Lazzaro di Savena, insieme alla Scuola Superiore Majorana di San Lazzaro di Savena, creando un momento di scambio in cui gli studenti e le persone con disabilità giocano insieme. A fine del torneo viene organizzato un flash mob per le strade di San Lazzaro di Savena.
<b>AZIONE 2: ATTIVITÀ RIVOLTE AI MINORI</b>	
Attività 2.1 Supporto scolastico	Gli operatori dell'associazione supportano i servizi di doposcuola per minori e giovani di età compresa tra i 6 e i 18 anni, in collaborazione con i servizi sociali territoriali, le parrocchie di Santa Caterina del Pilastro e Sant'Antonio di Savena, i servizi educativi comunali, la biblioteca Luigi Spina. Ogni settimana si svolgono incontri presso i locali delle Parrocchie, del Comune di Bologna e la Biblioteca. Agli incontri, oltre agli operatori dell'Associazione comunità Papa Giovanni XXIII, partecipano anche volontari, educatori sociali comunali o insegnanti in pensione, che mettono a disposizione le proprie conoscenze per la realizzazione delle attività.
Attività 2.2 Attività ludico-ricreative realizzate in rete tra enti del territorio	In collaborazione con diverse associazioni (Albero di Cirene, Virgola, Circolo Sociale La Fattoria), Biblioteca Luigi Spina, Centro Commerciale Pilastro, Scuola Elementare Dino Romagnoli dell'Istituto Comprensivo 11 e la Parrocchia di Santa Caterina del Pilastro, vengono proposte feste nei locali parrocchiali o scolastici (Epifania, Carnevale, festa di Halloween, festa di inizio delle stagioni), uscite sul territorio per escursioni, passeggiate visite a musei, teatri, cacce al tesoro, giochi di squadra, giochi di società. Gli operatori inoltre partecipano all'organizzazione dei campi solari, a giugno, presso la Parrocchia Santa Caterina del Pilastro (Estate Ragazzi) e presso le scuole Dino Romagnoli dell'Istituto Comprensivo 11, tra luglio e settembre, in collaborazione con l'Associazione Virgola.
Attività 2.3 Attività artistico - espressive	Le attività realizzate all'interno delle case famiglia sono comuni prevedono la proposta di utilizzo di materiali e tecniche artistiche diverse durante il tempo libero dei minori. Inoltre si dedicheranno parte delle ore previste per le prove di uno spettacolo organizzato insieme a tutti i minori delle case famiglia dell'Associazione. Sul territorio, una volta al mese, le case famiglia della provincia di Bologna (Casa Famiglia Pamoja, Casa Famiglia Gesù Bambino, casa famiglia Madonna della Tenerezza, Casa famiglia Casa famiglia Tonelli Dal Monte), organizzano laboratori presso le parrocchie (Parrocchia Santa Caterina del Pilastro e Parrocchia di Mercatale), alternando diverse tecniche (pittura, decupage, argilla, carta pesta).
Attività 2.4 Attività sportive	Ai minori accolti nelle case famiglia viene garantita la partecipazione due volte a settimana alle attività motorie offerte dal territorio (nuoto, basket, pallavolo, calcio, arrampicata, ginnastica artistica, pattinaggio, etc.) in base alle possibilità e inclinazioni di ciascuno. Inoltre gli operatori delle case accompagnano i minori disabili a sedute terapeutico-riabilitative (fisioterapia, idroterapia, logopedia). Nel tempo libero dei minori accolti si propongono attività che possano sviluppare abilità motorie dei minori: salto con la corda, uso della bicicletta e dei rollers, cerchi, pallacanestro, calcio, pallavolo, palla avvenellata). In particolare la Casa Famiglia Pamoja organizza ogni settimana un corso di danza e di pattinaggio artistico in collaborazione con adolescenti e giovani volontari del territorio. Inoltre vengono organizzati due volte al mese partite di calcio, basket o pallavolo per i minori presenti negli oratori delle parrocchie di Mercatale di Ozzano dell'Emilia grazie alla disponibilità anche di un gruppo di adolescenti tra i 14 e i 18 anni volontari.
Attività 2.5 Attività educative a tema	Gli operatori offrono ai minori accolti in case famiglia un percorso educativo volto alla conoscenza di se stessi e del mondo circostante, attraverso attività varie (visione di documentari, incontri significativi con senza fissa dimora, anziani, migranti, letture di brani, testimonianze, visite a realtà particolari), che si svolgono una volta al mese.

	<p>Inoltre durante l'estate viene proposto di una settimana a tema specifico in cui vengono proposte varie attività che stimolano la crescita dei minori a contatto con la natura. I minori coinvolti hanno un'età compresa tra 0 e 14 anni; i più grandi (15-18 anni) partecipano ai campi nazionali dell'Associazione, occasioni di incontro e scoperta di nuove realtà.</p> <p>Durante il fine settimana, nei periodi delle vacanze estive o natalizie tutte le strutture a progetto sono inoltre disponibili ad accogliere gruppi giovanili che chiedono di vivere esperienze di volontariato e testimonianze forti. Gli operatori della struttura sono coinvolti nella proposta di momenti educativi a temi specifici (il perdono, l'amicizia, la pace, le emozioni) rivolti ai minori del territorio interessati. Gli incontri avvengono all'interno dei locali parrocchiali e sono organizzati insieme ad altre famiglie del territorio che si rendono disponibili.</p>
<b>AZIONE 3: Accoglienza residenziale in struttura</b>	
Attività 3.1 Aggiornamento e revisione dei progetti educativi individuali	<p>Gli operatori della casa famiglia in collaborazione con la responsabile dell'equipe accoglienza, i servizi sociali, i servizi scolastici di riferimento valutano, modificano e aggiornano il percorso educativo individuale di ogni minore a cadenza semestrale. Questo documento deve tenere presente la situazione di partenza, obiettivi da raggiungere, strumenti necessari al raggiungimento degli obiettivi, miglioramenti avvenuti nei mesi precedenti, criticità di ogni minore.</p>
Attività 3.2 Inserimento in struttura	<p>Le richieste di accoglienza provenienti dai servizi territoriali vengono prese in carico dall'equipe accoglienza dell'Associazione, insieme agli operatori della struttura.</p> <p>Per ogni ingresso è necessario:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- partecipare all'incontro conoscitivo presso i servizi sociali inviati insieme al Responsabile dell'equipe accoglienza dell'Associazione</li> <li>- provvedere a vestiti e materiale scolastico qualora ne siano sprovvisti</li> <li>- prendere i contatti con le scuole di provenienza e valutare eventuali trasferimenti</li> <li>- accompagnare i minori per accertamenti sanitari necessari e prendere i contatti con i pediatri territoriali</li> <li>- attivare un sostegno psicologico qualora se ne evidenzia una necessità</li> <li>- accompagnare i minori nelle routine quotidiane, di cura personale e dell'ordine del proprio ambiente</li> <li>- scrittura del primo progetto educativo individualizzato in collaborazione con la responsabile dell'equipe accoglienza, i servizi sociali, i servizi scolastici di riferimento</li> </ul>
<b>AZIONE 4: Valutazione del lavoro svolto e analisi dei risultati</b>	
Attività 4.1 Valutazione a cura di tutti gli attori coinvolti	<p>La fase di valutazione sarà centrale per comprendere le potenzialità e le criticità del progetto, per una sua sostenibilità futura.</p> <p>In questa fase si forniranno a tutti gli attori coinvolti (operatori delle strutture, minori, volontari di altre associazioni) dei questionari al fine di poter avere una valutazione partecipata.</p> <p>Gli operatori dell'Associazione provvedono alla raccolta e spoglio dei questionari e alla valutazione dei dati emersi.</p>
4.2 Incontri di rete e confronto tra operatori	<p>Organizzazione di un incontro di verifica tra tutti gli operatori e volontari di tutti gli enti coinvolti al fine di esporre i dati emersi, verificare le eventuali criticità e analizzare le nuove progettualità</p> <p>Fondamentale è l'incontro con gli operatori dei servizi sociali territoriali per aggiornare il piano educativo individualizzato dei minori accolti nelle case e definirne le nuove progettualità</p>
<b>Casa Famiglia Casa famiglia Tonelli Dal Monte</b>	
<b>AZIONE 1: INTERVENTI DI SUPPORTO ALLA GENITORIALITA'</b>	
Attività 1.1 Incontri con le famiglie del territorio	<p>Gli operatori dell'associazione proporranno incontri di sensibilizzazione e formazione rivolti ai genitori delle famiglie del territorio (genitori in situazione di emarginazione, con difficoltà nelle relazioni familiari, genitori di figli con disabilità o di giovani/adolescenti che attraversano un momento faticoso della propria vita, genitori con pochi strumenti per</p>



	<p>affrontare il proprio ruolo genitoriale), genitori in cerca di momenti formativi, con cadenza trimestrale. Dall'analisi dei bisogni del territorio e raccogliendo le richieste pervenute si sceglieranno i temi che maggiormente coinvolgono le famiglie, in particolare le emergenze educative di questo tempo (uso social network e della tecnologia in tenera età, l'adolescenza, l'importanza delle regole, uso di sostanze) le proposte educative (come per esempio la pedagogia del gratuito). Un ulteriore incontro si svolgerà sul tema dell'affido familiare, in partire sulla possibilità di aprire la propria famiglia all'accoglienza di minori in stato di bisogno (affido h24, affido sostegno di minori, sostegno a nuclei familiari etc...)</p> <p>Gli incontri verranno organizzati in sinergia con la scuola elementare Bruno Ciari, la Scuola dell'infanzia Gnudi di Mercatale di Ozzano dell'Emilia e si svolgeranno negli ambienti scolastici o nei saloni delle parrocchie limitrofe alla struttura.</p> <p>Ad ogni incontro verranno invitati ad intervenire esperti (psicologi, pedagogisti, insegnanti, esperti in relazione d'aiuto) interni e/o esterni all'associazione, affrontando quindi i temi di interesse da molteplici punti di vista. Lo scopo di questa iniziativa è raggiungere le famiglie del territorio per non lasciarle sole nella gestione del proprio compito educativo; le situazioni di maggiore criticità verranno portate all'attenzione degli operatori, con la possibilità di invitare le famiglie ad intraprendere percorsi personalizzati.</p>
Attività 1.2 Sostegno a domicilio o presso i centri di ascolto per le famiglie con minori 0-6 anni	Ogni settimana gli operatori delle strutture incontrano le famiglie del territorio con grave disagio in sede o presso i centri d'ascolto della Caritas di Monterenzio e della Cooperativa La Fraternità. Si fornisce ai genitori uno spazio di confronto e sostegno sulla genitorialità e un momento di animazione con giochi o letture ai bambini, se presenti. Qualora le famiglie abbiano anche problemi di indigenze economiche gli operatori si occupano di distribuire in viveri, vestiario, medicinali a domicilio o presso punti di ascolto delle realtà territoriali vicine.
Attività 1.3 Realizzazione di eventi volti a supportare le relazioni intrafamiliari	Gli operatori della struttura partecipano all'organizzazione dell'Altro 2 giugno, la festa della repubblica non armata e nonviolenta promossa dall'associazione. Durante l'evento di parla di relazioni interpersonali e familiari, si propongono modelli educativi e relazionali alternativi, che non utilizzino la violenza verbale o fisica, attraverso attività laboratoriali per i genitori. Gli operatori partecipano anche alla realizzazione dell'evento annuale "Io valgo", organizzato dall'associazione a livello nazionale in occasione del 3 dicembre, Giornata internazionale delle persone disabili, al fine di sensibilizzare sul tema dell'inclusione. Insieme alle altre strutture della Città Metropolitana di Bologna, gli operatori organizzano un Torneo di Bowling presso il Bowling di san Lazzaro di Savena, insieme alla Scuola Superiore Majorana di San Lazzaro di Savena, creando un momento di scambio in cui gli studenti e le persone con disabilità giocano insieme. A fine del torneo viene organizzato un flash mob per le strade di San Lazzaro di Savena.
<b>AZIONE 2: ATTIVITÀ RIVOLTE AI MINORI</b>	
Attività 2.1 Supporto scolastico	Gli operatori dell'ente garantiscono il supporto scolastico ai minori in età scolare presenti in struttura; inoltre organizzano e svolgono un servizio di doposcuola per minori e giovani di età compresa tra i 6 e i 18 anni presso i locali della Parrocchia di Mercatale (due volte a settimana di 2 ore ciascuno). Gli operatori cercano anche di ampliare i contatti sul territorio al fine di coinvolgere altri soggetti (singoli o associazioni) nel portare avanti l'offerta del servizio di doposcuola.
Attività 2.2 Attività ludico-ricreative realizzate in rete tra enti del territorio	Gli operatori dell'Associazione offrono proposte di attività ludiche ricreative sia all'interno delle case famiglia: momenti di relax condiviso e di dialogo, serate familiari dedicate alla visione di film, giochi di società, giochi di carte, Vacanze residenziali di famiglia, gite, passeggiate, escursioni a contatto con la bellezza della natura. Inoltre i minori accolti partecipano alle attività portate avanti dall'associazione in collaborazione con la Parrocchia di Mercatale di Ozzano dell'Emilia, in cui vengono proposte feste (Halloween, Natale, Pasquetta, Patrono), cacce al tesoro, giochi di squadra, giochi di società. Inoltre si creerà uno spazio con biliardino e ping pong per avere un luogo di gioco e socializzazione. L'Associazione partecipa attivamente anche all'organizzazione del campo solare a giugno (Estate Ragazzi) presso la parrocchia di Mercatale.
Attività 2.3 Attività artistico-espressive	Le attività realizzate all'interno delle case famiglia sono comuni, prevedono la proposta di utilizzo di materiali e tecniche artistiche diverse durante il tempo libero dei minori. Inoltre si dedicheranno parte delle ore previste per le prove di uno spettacolo organizzato insieme a tutti i minori delle case famiglia dell'Associazione. Sul territorio, una volta al mese, le case famiglia della provincia di Bologna (Casa Famiglia Pamoja, Casa Famiglia Gesù Bambino, casa famiglia Madonna della Tenerezza, Casa famiglia Casa famiglia Tonelli Dal Monte), organizzano laboratori presso le parrocchie (Parrocchia Santa Caterina del Pilastro e Parrocchia di Mercatale), alternando diverse tecniche (pittura, decupage, argilla, carta pesta).

Attività 2.4 Attività sportive	<p>Ai minori accolti nella casa famiglia viene garantita la partecipazione due volte a settimana alle attività motorie offerte dal territorio (nuoto, basket, pallavolo, calcio, arrampicata, ginnastica artistica, pattinaggio, etc.) in base alle possibilità e inclinazioni di ciascuno. Inoltre gli operatori delle case accompagnano i minori disabili a sedute terapeutico-riabilitative (fisioterapia, idroterapia, logopedia). Nel tempo libero dei minori accolti si propongono attività che possano sviluppare abilità motorie dei minori: salto con la corda, uso della bicicletta e dei rollers, cerchi, pallacanestro, calcio, pallavolo, palla avvenellata).</p> <p>In particolare gli operatori di questa sede sono impegnati ogni settimana nell'organizzazione di un corso di danza e di pattinaggio artistico in collaborazione con adolescenti e giovani volontari del territorio. Inoltre vengono organizzati due volte al mese partite di calcio, basket o pallavolo per i minori presenti negli oratori delle parrocchie di Mercatale di Ozzano dell'Emilia grazie alla disponibilità anche di un gruppo di adolescenti tra i 14 e i 18 anni volontari.</p>
Attività 2.5 Attività educative a tema	<p>Gli operatori offrono ai minori accolti in case famiglia un percorso educativo volto alla conoscenza di se stessi e del mondo circostante, attraverso attività varie (visione di documentari, incontri significativi con senza fissa dimora, anziani, migranti, letture di brani, testimonianze, visite a realtà particolari), che si svolgono una volta al mese.</p> <p>Inoltre, durante l'estate viene proposto un percorso di una settimana a tema specifico in cui vengono proposte varie attività che stimolano la crescita dei minori a contatto con la natura. I minori coinvolti hanno un'età compresa tra 0 e 14 anni; i più grandi (15-18 anni) partecipano ai campi nazionali dell'Associazione, occasioni di incontro e scoperta di nuove realtà.</p> <p>Durante il fine settimana, nei periodi delle vacanze estive o natalizie tutte le strutture a progetto sono inoltre disponibili ad accogliere gruppi giovanili che chiedono di vivere esperienze di volontariato e testimonianze forti.</p> <p>Una volta al mese gli operatori delle strutture svolgono un incontro con i minori del territorio interessati, all'interno del percorso educativo specifico con il gruppo "R-estate Ragazzi", in cui vengono affrontati temi quali il perdono, l'amicizia, la pace, le emozioni, seguendo il racconto de "Il piccolo principe" di Antoine de Saint-Exupéry. Gli incontri avvengono all'interno dei locali parrocchiali e sono organizzati insieme ad altri genitori e a un gruppo di adolescenti dai 14 ai 18 anni volontari. In collaborazione con la Parrocchia di Mercatale, gli operatori dell'Associazione organizzano un campo estivo parrocchiale a tema specifico.</p>
<b>AZIONE 3: Accoglienza residenziale in struttura</b>	
Attività 3.1 Aggiornamento e revisione dei progetti educativi individuali	<p>Gli operatori della casa famiglia in collaborazione con la responsabile dell'equipe accoglienza, i servizi sociali, i servizi scolastici di riferimento valutano, modificano e aggiornano il percorso educativo individuale di ogni minore a cadenza semestrale. Questo documento deve tenere presente la situazione di partenza, obiettivi da raggiungere, strumenti necessari al raggiungimento degli obiettivi, miglioramenti avvenuti nei mesi precedenti, criticità di ogni minore.</p>
Attività 3.2 Inserimento in struttura	<p>Le richieste di accoglienza provenienti dai servizi territoriali vengono prese in carico dall'equipe accoglienza dell'Associazione, insieme agli operatori della struttura.</p> <p>Per ogni ingresso è necessario:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- partecipare all'incontro conoscitivo presso i servizi sociali inviati insieme al Responsabile dell'equipe accoglienza dell'Associazione</li> <li>- provvedere a vestiti e materiale scolastico qualora ne siano sprovvisti</li> <li>- prendere i contatti con le scuole di provenienza e valutare eventuali trasferimenti</li> <li>- accompagnare i minori per accertamenti sanitari necessari e prendere i contatti con i pediatri territoriali</li> <li>- attivare un sostegno psicologico qualora se ne evidenzia una necessità</li> <li>- accompagnare i minori nelle routine quotidiane, di cura personale e dell'ordine del proprio ambiente</li> <li>- scrittura del primo progetto educativo individualizzato in collaborazione con la responsabile dell'equipe accoglienza, i servizi sociali, i servizi scolastici di riferimento</li> </ul>
<b>AZIONE 4: Valutazione del lavoro svolto e analisi dei risultati</b>	
Attività 4.1 Valutazione a cura di tutti gli attori coinvolti	<p>La fase di valutazione sarà centrale per comprendere le potenzialità e le criticità del progetto, per una sua sostenibilità futura.</p> <p>In questa fase si forniranno a tutti gli attori coinvolti (operatori delle strutture, minori, volontari di altre associazioni) dei questionari al fine di poter avere una valutazione partecipata.</p>

	Gli operatori dell'Associazione provvedono alla raccolta e spoglio dei questionari e alla valutazione dei dati emersi.
4.2 Incontri di rete e confronto tra operatori	Organizzazione di un incontro di verifica tra tutti gli operatori e volontari di tutti gli enti coinvolti al fine di esporre i dati emersi, verificare le eventuali criticità e analizzare le nuove progettualità Fondamentale è l'incontro con gli operatori dei servizi sociali territoriali per aggiornare il piano educativo individualizzato dei minori accolti nelle case e definirne le nuove progettualità

<b>Casa Famiglia Gesù Bambino</b>	
<b>AZIONE 1: INTERVENTI DI SUPPORTO ALLA GENITORIALITA'</b>	
Attività 1.1 Incontri con le famiglie del territorio	Gli operatori dell'associazione proporranno incontri di sensibilizzazione e formazione rivolti ai genitori delle famiglie del territorio (genitori in situazione di emarginazione, con difficoltà nelle relazioni familiari, genitori di figli con disabilità o di giovani/adolescenti che attraversano un momento faticoso della propria vita, genitori con pochi strumenti per affrontare il proprio ruolo genitoriale), genitori in cerca di momenti formativi, con cadenza trimestrale. Dall'analisi dei bisogni del territorio e raccogliendo le richieste pervenute si sceglieranno i temi che maggiormente coinvolgono le famiglie, in particolare le emergenze educative di questo tempo (uso social network e della tecnologia in tenera età, l'adolescenza, l'importanza delle regole, uso di sostanze) le proposte educative (come per esempio la pedagogia del gratuito). Un ulteriore incontro si svolgerà sul tema dell'affido familiare, in partire sulla possibilità di aprire la propria famiglia all'accoglienza di minori in stato di bisogno (affido h24, affido sostegno di minori, sostegno a nuclei familiari etc...) Gli incontri verranno organizzati in sinergia con la scuola elementare Bruno Ciari, la Scuola dell'infanzia Gnudi di Mercatale di Ozzano dell'Emilia e si svolgeranno negli ambienti scolastici o nei saloni delle parrocchie limitrofe alla struttura. Ad ogni incontro verranno invitati ad intervenire esperti (psicologi, pedagogisti, insegnanti, esperti in relazione d'aiuto) interni e/o esterni all'associazione, affrontando quindi i temi di interesse da molteplici punti di vista. Lo scopo di questa iniziativa è raggiungere le famiglie del territorio per non lasciarle sole nella gestione del proprio compito educativo; le situazioni di maggiore criticità verranno portate all'attenzione degli operatori, con la possibilità di invitare le famiglie ad intraprendere percorsi personalizzati.
Attività 1.2 Sostegno a domicilio o presso i centri di ascolto per le famiglie con minori 0-6 anni	Ogni settimana gli operatori delle strutture incontrano le famiglie del territorio con grave disagio in sede o presso i centri d'ascolto della Caritas di Monterezeno e della Cooperativa La Fraternalità. Si fornisce ai genitori uno spazio di confronto e sostegno sulla genitorialità e un momento di animazione con giochi o letture ai bambini, se presenti. Qualora le famiglie abbiano anche problemi di indigenze economiche gli operatori si occupano di distribuire in viveri, vestiario, medicinali a domicilio o presso punti di ascolto delle realtà territoriali vicine.
Attività 1.3 Realizzazione di eventi volti a supportare le relazioni intrafamiliari	Gli operatori delle strutture partecipano all'organizzazione dell' <b>Altro 2 giugno</b> , la festa della repubblica non armata e nonviolenta promossa dall'associazione. Durante l'evento di parla di relazioni interpersonali e familiari, si propongono modelli educativi e relazionali alternativi, che non utilizzino la violenza verbale o fisica, attraverso attività laboratoriali per i genitori. Gli operatori partecipano anche alla realizzazione dell'evento annuale " <b>Io valgo</b> ", organizzato dall'associazione a livello nazionale in occasione del 3 dicembre, Giornata internazionale delle persone disabili, al fine di sensibilizzare sul tema dell'inclusione. In Provincia di Bologna gli operatori delle strutture organizzano un Torneo di Bowling presso il Bowling di San Lazzaro di Savena, insieme alla Scuola Superiore Majorana di San Lazzaro di Savena, creando un momento di scambio in cui gli studenti e le persone con disabilità giocano insieme. A fine del torneo viene organizzato un flash mob per le strade di San Lazzaro di Savena.
<b>AZIONE 2: ATTIVITÀ RIVOLTE AI MINORI</b>	
Attività 2.1 Supporto scolastico	Gli operatori dell'ente garantiscono il supporto scolastico ai minori in età scolare presenti in struttura; inoltre organizzano e svolgono un servizio di doposcuola per minori e giovani di età compresa tra i 6 e i 18 anni presso i locali della Parrocchia di Mercatale (due volte a settimana di 2 ore ciascuno). Gli operatori cercano anche di ampliare i contatti sul territorio al fine di

	coinvolgere altri soggetti (singoli o associazioni) nel portare avanti l'offerta del servizio di doposcuola.
Attività 2.2 Attività ludico-ricreative realizzate in rete tra enti del territorio	Gli operatori dell'Associazione offrono proposte di attività ludiche ricreative sia all'interno delle case famiglia: momenti di relax condiviso e di dialogo, serate familiari dedicate alla visione di film, giochi di società, giochi di carte, Vacanze residenziali di famiglia, gite, passeggiate, escursioni a contatto con la bellezza della natura. Inoltre i minori accolti partecipano alle attività portate avanti dall'associazione in collaborazione con la Parrocchia di Mercatale di Ozzano dell'Emilia, in cui vengono proposte feste (Halloween, Natale, Pasquetta, Patrono), cacce al tesoro, giochi di squadra, giochi di società. Inoltre si creerà uno spazio con biliardino e ping pong per avere un luogo di gioco e socializzazione. L'Associazione partecipa attivamente anche all'organizzazione del campo solare a giugno (Estate Ragazzi) presso la parrocchia di Mercatale.
Attività 2.3 Attività artistico - espressive	Le attività realizzate all'interno delle case famiglia sono comuni, prevedono la proposta di utilizzo di materiali e tecniche artistiche diverse durante il tempo libero dei minori. Inoltre si dedicheranno parte delle ore previste per le prove di uno spettacolo organizzato insieme a tutti i minori delle case famiglia dell'Associazione. Sul territorio, una volta al mese, le case famiglia della provincia di Bologna (Casa Famiglia Pamoja, Casa Famiglia Gesù Bambino, casa famiglia Madonna della Tenerezza, Casa famiglia Casa famiglia Tonelli Dal Monte), organizzano laboratori presso le parrocchie (Parrocchia Santa Caterina del Pilastro e Parrocchia di Mercatale), alternando diverse tecniche (pittura, decupage, argilla, carta pesta).
Attività 2.4 Attività sportive	Ai minori accolti nella casa famiglia viene garantita la partecipazione due volte a settimana alle attività motorie offerte dal territorio (nuoto, basket, pallavolo, calcio, arrampicata, ginnastica artistica, pattinaggio, etc.) in base alle possibilità e inclinazioni di ciascuno. Inoltre gli operatori delle case accompagnano i minori disabili a sedute terapeutico-riabilitative (fisioterapia, idroterapia, logopedia). Nel tempo libero dei minori accolti si propongono attività che possano sviluppare abilità motorie dei minori: salto con la corda, uso della bicicletta e dei rollers, cerchi, pallacanestro, calcio, pallavolo, palla avvenellata). In particolare gli operatori di questa sede sono impegnati ogni settimana nell'organizzazione di un corso di danza e di pattinaggio artistico in collaborazione con adolescenti e giovani volontari del territorio. Inoltre vengono organizzati due volte al mese partite di calcio, basket o pallavolo per i minori presenti negli oratori delle parrocchie di Mercatale di Ozzano dell'Emilia grazie alla disponibilità anche di un gruppo di adolescenti tra i 14 e i 18 anni volontari.
Attività 2.5 Attività educative a tema	Gli operatori offrono ai minori accolti in case famiglia un percorso educativo volto alla conoscenza di se stessi e del mondo circostante, attraverso attività varie (visione di documentari, incontri significativi con senza fissa dimora, anziani, migranti, letture di brani, testimonianze, visite a realtà particolari), che si svolgono una volta al mese. Inoltre, durante l'estate viene proposto un percorso di una settimana a tema specifico in cui vengono proposte varie attività che stimolano la crescita dei minori a contatto con la natura. I minori coinvolti hanno un'età compresa tra 0 e 14 anni; i più grandi (15-18 anni) partecipano ai campi nazionali dell'Associazione, occasioni di incontro e scoperta di nuove realtà. Durante il fine settimana, nei periodi delle vacanze estive o natalizie tutte le strutture a progetto sono inoltre disponibili ad accogliere gruppi giovanili che chiedono di vivere esperienze di volontariato e testimonianze forti. Una volta al mese gli operatori delle strutture svolgono un incontro con i minori del territorio interessati, all'interno del percorso educativo specifico con il gruppo "R-estate Ragazzi", in cui vengono affrontati temi quali il perdono, l'amicizia, la pace, le emozioni, seguendo il racconto de "Il piccolo principe" di Antoine de Saint-Exupéry. Gli incontri avvengono all'interno dei locali parrocchiali e sono organizzati insieme ad altri genitori e a un gruppo di adolescenti dai 14 ai 18 anni volontari. In collaborazione con la Parrocchia di Mercatale, gli operatori dell'Associazione organizzano un campo estivo parrocchiale a tema specifico.
<b>AZIONE 3: Accoglienza residenziale in struttura</b>	
Attività 3.1 Aggiornamento e revisione dei progetti educativi individuali	Gli operatori della casa famiglia in collaborazione con la responsabile dell'equipe accoglienza, i servizi sociali, i servizi scolastici di riferimento valutano, modificano e aggiornano il percorso educativo individuale di ogni minore a cadenza semestrale. Questo documento deve tenere presente la situazione di partenza, obiettivi da raggiungere, strumenti necessari al raggiungimento degli obiettivi, miglioramenti avvenuti nei mesi precedenti, criticità di ogni minore.
Attività 3.2 Inserimento in struttura	Le richieste di accoglienza provenienti dai servizi territoriali vengono prese in carico dall'equipe accoglienza dell'Associazione, insieme agli operatori della struttura.

	<p>Per ogni ingresso è necessario:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- partecipare all'incontro conoscitivo presso i servizi sociali inviati insieme al Responsabile dell'equipe accoglienza dell'Associazione</li> <li>- provvedere a vestiti e materiale scolastico qualora ne siano sprovvisti</li> <li>- prendere i contatti con le scuole di provenienza e valutare eventuali trasferimenti</li> <li>- accompagnare i minori per accertamenti sanitari necessari e prendere i contatti con i pediatri territoriali</li> <li>- attivare un sostegno psicologico qualora se ne evidenzi una necessità</li> <li>- accompagnare i minori nelle routine quotidiane, di cura personale e dell'ordine del proprio ambiente</li> <li>- scrittura del primo progetto educativo individualizzato in collaborazione con la responsabile dell'equipe accoglienza, i servizi sociali, i servizi scolastici di riferimento</li> </ul>
<b>AZIONE 4: Valutazione del lavoro svolto e analisi dei risultati</b>	
Attività 4.1 Valutazione a cura di tutti gli attori coinvolti	<p>La fase di valutazione sarà centrale per comprendere le potenzialità e le criticità del progetto, per una sua sostenibilità futura.</p> <p>In questa fase si forniranno a tutti gli attori coinvolti (operatori delle strutture, minori, volontari di altre associazioni) dei questionari al fine di poter avere una valutazione partecipata.</p> <p>Gli operatori dell'Associazione provvedono alla raccolta e spoglio dei questionari e alla valutazione dei dati emersi.</p>
4.2 Incontri di rete e confronto tra operatori	<p>Organizzazione di un incontro di verifica tra tutti gli operatori e volontari di tutti gli enti coinvolti al fine di esporre i dati emersi, verificare le eventuali criticità e analizzare le nuove progettualità</p> <p>Fondamentale è l'incontro con gli operatori dei servizi sociali territoriali per aggiornare il piano educativo individualizzato dei minori accolti nelle case e definirne le nuove progettualità</p>

**Casa famiglia Madonna della Tenerezza**

<b>AZIONE 1: INTERVENTI DI SUPPORTO ALLA GENITORIALITA'</b>	
Attività 1.1 Incontri con le famiglie del territorio	<p>Gli operatori dell'associazione proporranno incontri di sensibilizzazione e formazione rivolti ai genitori delle famiglie del territorio (genitori in situazione di emarginazione, con difficoltà nelle relazioni familiari, genitori di figli con disabilità o di giovani/adolescenti che attraversano un momento faticoso della propria vita, genitori con pochi strumenti per affrontare il proprio ruolo genitoriale), genitori in cerca di momenti formativi, con cadenza trimestrale. Dall'analisi dei bisogni del territorio e raccogliendo le richieste pervenute si sceglieranno i temi che maggiormente coinvolgono le famiglie, in particolare le emergenze educative di questo tempo (uso social network e della tecnologia in tenera età, l'adolescenza, l'importanza delle regole, uso di sostanze) le proposte educative (come per esempio la pedagogia del gratuito). Un ulteriore incontro si svolgerà sul tema dell'affido familiare, in partire sulla possibilità di aprire la propria famiglia all'accoglienza di minori in stato di bisogno (affido h24, affido sostegno di minori, sostegno a nuclei familiari etc...)</p> <p>Gli incontri verranno organizzati in sinergia con la scuola elementare Bruno Ciari, la Scuola dell'infanzia Gnudi di Mercatale di Ozzano dell'Emilia e si svolgeranno negli ambienti scolastici o nei saloni delle parrocchie limitrofe alla struttura.</p> <p>Ad ogni incontro verranno invitati ad intervenire esperti (psicologi, pedagogisti, insegnanti, esperti in relazione d'aiuto) interni e/o esterni all'associazione, affrontando quindi i temi di interesse da molteplici punti di vista. Lo scopo di questa iniziativa è raggiungere le famiglie del territorio per non lasciarle sole nella gestione del proprio compito educativo; le situazioni di maggiore criticità verranno portate all'attenzione degli operatori, con la possibilità di invitare le famiglie ad intraprendere percorsi personalizzati.</p>
Attività 1.2 Sostegno a domicilio o presso i centri di ascolto per le famiglie con minori 0-6 anni	<p>Ogni settimana gli operatori delle strutture incontrano le famiglie del territorio con grave disagio in sede o presso i centri d'ascolto della Caritas di Monterenzio e della Cooperativa La Fraternalità. Si fornisce ai genitori uno spazio di confronto e sostegno sulla genitorialità e un momento di animazione con giochi o letture ai bambini, se presenti. Qualora le famiglie abbiano anche problemi di indigenze economiche gli operatori si occupano di distribuire in viveri, vestiario, medicinali a domicilio o presso punti di ascolto delle realtà territoriali vicine.</p>

<p>Attività 1.3 Realizzazione di eventi volti a supportare le relazioni intrafamiliari</p>	<p>Gli operatori della struttura partecipano all'organizzazione dell'Altro 2 giugno, la festa della repubblica non armata e nonviolenta promossa dall'associazione. Durante l'evento di parla di relazioni interpersonali e familiari, si propongono modelli educativi e relazionali alternativi, che non utilizzino la violenza verbale o fisica, attraverso attività laboratoriali per i genitori. Gli operatori partecipano anche alla realizzazione dell'evento annuale "Io valgo", organizzato dall'associazione a livello nazionale in occasione del 3 dicembre, Giornata internazionale delle persone disabili, al fine di sensibilizzare sul tema dell'inclusione. Insieme alle altre strutture della Città Metropolitana di Bologna, gli operatori organizzano un Torneo di Bowling presso il Bowling di san Lazzaro di Savena, insieme alla Scuola Superiore Majorana di San Lazzaro di Savena, creando un momento di scambio in cui gli studenti e le persone con disabilità giocano insieme. A fine del torneo viene organizzato un flash mob per le strade di San Lazzaro di Savena.</p>
<p><b>AZIONE 2: ATTIVITÀ RIVOLTE AI MINORI</b></p>	
<p>Attività 2.1 Supporto scolastico</p>	<p>Gli operatori dell'ente garantiscono il supporto scolastico ai minori in età scolare presenti in struttura; inoltre organizzano e svolgono un servizio di doposcuola per minori e giovani di età compresa tra i 6 e i 18 anni presso i locali della Parrocchia di Mercatale (due volte a settimana di 2 ore ciascuno). Gli operatori cercano anche di ampliare i contatti sul territorio al fine di coinvolgere altri soggetti (singoli o associazioni) nel portare avanti l'offerta del servizio di doposcuola.</p>
<p>Attività 2.2 Attività ludico-ricreative realizzate in rete tra enti del territorio</p>	<p>Gli operatori dell'Associazione offrono proposte di attività ludiche ricreative sia all'interno delle case famiglia: momenti di relax condiviso e di dialogo, serate familiari dedicate alla visione di film, giochi di società, giochi di carte, Vacanze residenziali di famiglia, gite, passeggiate, escursioni a contatto con la bellezza della natura. Inoltre i minori accolti partecipano alle attività portate avanti dall'associazione in collaborazione con la Parrocchia di Mercatale di Ozzano dell'Emilia, in cui vengono proposte feste (Halloween, Natale, Pasquetta, Patrono), cacce al tesoro, giochi di squadra, giochi di società. Inoltre si creerà uno spazio con biliardino e ping pong per avere un luogo di gioco e socializzazione. L'Associazione partecipa attivamente anche all'organizzazione del campo solare a giugno (Estate Ragazzi) presso la parrocchia di Mercatale.</p>
<p>Attività 2.3 Attività artistico - espressive</p>	<p>Le attività realizzate all'interno delle case famiglia sono comuni, prevedono la proposta di utilizzo di materiali e tecniche artistiche diverse durante il tempo libero dei minori. Inoltre si dedicheranno parte delle ore previste per le prove di uno spettacolo organizzato insieme a tutti i minori delle case famiglia dell'Associazione. Sul territorio, una volta al mese, le case famiglia della provincia di Bologna (Casa Famiglia Pamoja, Casa Famiglia Gesù Bambino, casa famiglia Madonna della Tenerezza, Casa famiglia Casa famiglia Tonelli Dal Monte), organizzano laboratori presso le parrocchie (Parrocchia Santa Caterina del Pilastro e Parrocchia di Mercatale), alternando diverse tecniche (pittura, decupage, argilla, carta pesta).</p>
<p>Attività 2.4 Attività sportive</p>	<p>Ai minori accolti nella casa famiglia viene garantita la partecipazione due volte a settimana alle attività motorie offerte dal territorio (nuoto, basket, pallavolo, calcio, arrampicata, ginnastica artistica, pattinaggio, etc.) in base alle possibilità e inclinazioni di ciascuno. Inoltre gli operatori delle case accompagnano i minori disabili a sedute terapeutico-riabilitative (fisioterapia, idroterapia, logopedia). Nel tempo libero dei minori accolti si propongono attività che possano sviluppare abilità motorie dei minori: salto con la corda, uso della bicicletta e dei rollers, cerchi, pallacanestro, calcio, pallavolo, palla avvenellata). In particolare gli operatori di questa sede sono impegnati ogni settimana nell'organizzazione di un corso di danza e di pattinaggio artistico in collaborazione con adolescenti e giovani volontari del territorio. Inoltre vengono organizzati due volte al mese partite di calcio, basket o pallavolo per i minori presenti negli oratori delle parrocchie di Mercatale di Ozzano dell'Emilia grazie alla disponibilità anche di un gruppo di adolescenti tra i 14 e i 18 anni volontari.</p>
<p>Attività 2.5 Attività educative a tema</p>	<p>Gli operatori offrono ai minori accolti in case famiglia un percorso educativo volto alla conoscenza di se stessi e del mondo circostante, attraverso attività varie (visione di documentari, incontri significativi con senza fissa dimora, anziani, migranti, letture di brani, testimonianze, visite a realtà particolari), che si svolgono una volta al mese. Inoltre, durante l'estate viene proposto un percorso di una settimana a tema specifico in cui vengono proposte varie attività che stimolano la crescita dei minori a contatto con la natura. I minori coinvolti hanno un'età compresa tra 0 e 14 anni; i più grandi (15-18 anni) partecipano ai campi nazionali dell'Associazione, occasioni di incontro e scoperta di nuove realtà. Durante il fine settimana, nei periodi delle vacanze estive o natalizie tutte le strutture a progetto sono inoltre disponibili ad accogliere gruppi giovanili che chiedono di vivere esperienze di volontariato e testimonianze forti.</p>

	Una volta al mese gli operatori delle strutture svolgono un incontro con i minori del territorio interessati, all'interno del percorso educativo specifico con il gruppo "R-estate Ragazzi", in cui vengono affrontati temi quali il perdono, l'amicizia, la pace, le emozioni, seguendo il racconto de "Il piccolo principe" di Antoine de Saint-Exupéry. Gli incontri avvengono all'interno dei locali parrocchiali e sono organizzati insieme ad altri genitori e a un gruppo di adolescenti dai 14 ai 18 anni volontari. In collaborazione con la Parrocchia di Mercatale, gli operatori dell'Associazione organizzano un campo estivo parrocchiale a tema specifico.
<b>AZIONE 3: Accoglienza residenziale in struttura</b>	
Attività 3.1 Aggiornamento e revisione dei progetti educativi individuali	Gli operatori della casa famiglia in collaborazione con la responsabile dell'equipe accoglienza, i servizi sociali, i servizi scolastici di riferimento valutano, modificano e aggiornano il percorso educativo individuale di ogni minore a cadenza semestrale. Questo documento deve tenere presente la situazione di partenza, obiettivi da raggiungere, strumenti necessari al raggiungimento degli obiettivi, miglioramenti avvenuti nei mesi precedenti, criticità di ogni minore.
Attività 3.2 Inserimento in struttura	Le richieste di accoglienza provenienti dai servizi territoriali vengono prese in carico dall'equipe accoglienza dell'Associazione, insieme agli operatori della struttura. Per ogni ingresso è necessario: <ul style="list-style-type: none"> <li>- partecipare all'incontro conoscitivo presso i servizi sociali inviati insieme al Responsabile dell'equipe accoglienza dell'Associazione</li> <li>- provvedere a vestiti e materiale scolastico qualora ne siano sprovvisti</li> <li>- prendere i contatti con le scuole di provenienza e valutare eventuali trasferimenti</li> <li>- accompagnare i minori per accertamenti sanitari necessari e prendere i contatti con i pediatri territoriali</li> <li>- attivare un sostegno psicologico qualora se ne evidenzia una necessità</li> <li>- accompagnare i minori nelle routine quotidiane, di cura personale e dell'ordine del proprio ambiente</li> <li>- scrittura del primo progetto educativo individualizzato in collaborazione con la responsabile dell'equipe accoglienza, i servizi sociali, i servizi scolastici di riferimento</li> </ul>
<b>AZIONE 4: Valutazione del lavoro svolto e analisi dei risultati</b>	
Attività 4.1 Valutazione a cura di tutti gli attori coinvolti	La fase di valutazione sarà centrale per comprendere le potenzialità e le criticità del progetto, per una sua sostenibilità futura. In questa fase si forniranno a tutti gli attori coinvolti (operatori delle strutture, minori, volontari di altre associazioni) dei questionari al fine di poter avere una valutazione partecipata. Gli operatori dell'Associazione provvedono alla raccolta e spoglio dei questionari e alla valutazione dei dati emersi.
4.2 Incontri di rete e confronto tra operatori	Organizzazione di un incontro di verifica tra tutti gli operatori e volontari di tutti gli enti coinvolti al fine di esporre i dati emersi, verificare le eventuali criticità e analizzare le nuove progettualità Fondamentale è l'incontro con gli operatori dei servizi sociali territoriali per aggiornare il piano educativo individualizzato dei minori accolti nelle case e definirne le nuove progettualità

<b>Casa Famiglia Don Giuseppe Tassi</b>	
<b>AZIONE 1: INTERVENTI DI SUPPORTO ALLA GENITORIALITA'</b>	
Attività 1.1 Incontri con le famiglie del territorio	Gli operatori dell'associazione proporranno incontri di sensibilizzazione e formazione rivolti ai genitori delle famiglie del territorio (genitori in situazione di emarginazione, con difficoltà nelle relazioni familiari, genitori di figli con disabilità o di giovani/adolescenti che attraversano un momento faticoso della propria vita, genitori con pochi strumenti per affrontare il proprio ruolo genitoriale), genitori in cerca di momenti formativi, con cadenza trimestrale. Dall'analisi dei bisogni del territorio e raccogliendo le richieste pervenute si sceglieranno i temi che maggiormente coinvolgono le famiglie, in particolare le emergenze educative di questo tempo (uso social network e della tecnologia in tenera età, l'adolescenza,

	<p>l'importanza delle regole, uso di sostanze) le proposte educative (come per esempio la pedagogia del gratuito). Un ulteriore incontro si svolgerà sul tema dell'affido familiare, in partire sulla possibilità di aprire la propria famiglia all'accoglienza di minori in stato di bisogno (affido h24, affido sostegno di minori, sostegno a nuclei familiari etc...)</p> <p>Gli incontri verranno organizzati in sinergia con la Scuola dell'infanzia La Madonnina in collaborazione con l'Associazione Amici della scuola di Santa Dorotea. Gli incontri saranno rivolti non solo ai genitori dei bambini della scuola, ma anche a tutto il personale docente. Il percorso formativo verterà in particolare sulla pedagogia del gratuito e l'educazione all'aria aperta. Si potrà realizzare nno negli ambienti scolastici o dei saloni delle parrocchie vicine.</p> <p>Ad ogni incontro verranno invitati ad intervenire esperti (psicologi, pedagogisti, insegnanti, esperti in relazione d'aiuto) interni e/o esterni all'associazione, affrontando quindi i temi di interesse da molteplici punti di vista. Lo scopo di questa iniziativa è raggiungere le famiglie del territorio per non lasciarle sole nella gestione del proprio compito educativo; le situazioni di maggiore criticità verranno portate all'attenzione degli operatori, con la possibilità di invitare le famiglie ad intraprendere percorsi personalizzati.</p>
Attività 1.2 Sostegno a domicilio o presso i centri di ascolto per le famiglie con minori 0-6 anni	Ogni settimana gli operatori della struttura incontrano, in casa o presso il centro d'ascolto della Caritas di Mirandola, le famiglie del territorio con grave disagio. Si fornisce ai genitori uno spazio di confronto e sostegno sulla genitorialità e un momento di animazione con giochi o letture ai bambini, se presenti. Qualora le famiglie abbiano anche problemi di indigenze economiche gli operatori si occupano di distribuire in viveri, vestiario, medicinali a domicilio o presso punti di ascolto delle realtà territoriali vicine.
Attività 1.3 Realizzazione di eventi volti a supportare le relazioni intrafamiliari	Gli operatori delle strutture partecipano all'organizzazione dell'Altro 2 giugno, la festa della repubblica non armata e nonviolenta promossa dall'associazione. Durante l'evento di parla di relazioni interpersonali e familiari, si propongono modelli educativi e relazionali alternativi, che non utilizzino la violenza verbale o fisica, attraverso attività laboratoriali per i genitori. Gli operatori partecipano anche alla realizzazione dell'evento annuale "Io valgo", organizzato dall'associazione a livello nazionale in occasione del 3 dicembre, Giornata internazionale delle persone disabili, al fine di sensibilizzare sul tema dell'inclusione.
<b>AZIONE 2: ATTIVITÀ RIVOLTE AI MINORI</b>	
Attività 2.2 Attività ludico-ricreative realizzate in rete tra enti del territorio	Gli operatori dell'Associazione offrono proposte di attività ludiche ricreative sia all'interno delle case famiglia: momenti di relax condiviso e di dialogo, serate familiari dedicate alla visione di film, giochi di società, giochi di carte, Vacanze residenziali di famiglia, gite, passeggiate, escursioni a contatto con la bellezza della natura. Inoltre i minori accolti partecipano alle attività portate avanti dall'associazione in collaborazione con la scuola dell'Infanzia La Madonnina (giochi collaborativi e feste a tema).
Attività 2.3 Attività artistico - espressive	Le attività realizzate all'interno delle case famiglia sono comuni prevedono la proposta di utilizzo di materiali e tecniche artistiche diverse durante il tempo libero dei minori. Inoltre si dedicheranno parte delle ore previste per le prove di uno spettacolo organizzato insieme a tutti i minori delle case famiglia dell'Associazione. La Casa Famiglia Don Giuseppe Tassi propone laboratori artistici settimanali di un'ora ciascuno presso la scuola dell'Infanzia La Madonnina l'associazione.
Attività 2.4 Attività sportive	Ai minori accolti nella casa famiglia viene garantita la partecipazione due volte a settimana alle attività motorie offerte dal territorio (nuoto, basket, pallavolo, calcio, arrampicata, ginnastica artistica, pattinaggio, etc.) in base alle possibilità e inclinazioni di ciascuno. Inoltre gli operatori delle case accompagnano i minori disabili a sedute terapeutico-riabilitative (fisioterapia, idroterapia, logopedia). Nel tempo libero dei minori accolti si propongono attività che possano sviluppare abilità motorie dei minori: salto con la corda, uso della bicicletta e dei rollers, cerchi, pallacanestro, calcio, pallavolo, palla avvenellata). Gli operatori della struttura propongono anche attività di sviluppo motorio ai bambini che frequentano la scuola d'infanzia La madonnina attraverso danze, percorsi, percorsi sensoriali, percorsi di psicomotricità.
Attività 2.5 Attività educative a tema	Gli operatori offrono ai minori accolti in case famiglia un percorso educativo volto alla conoscenza di se stessi e del mondo circostante, attraverso attività varie (visione di documentari, incontri significativi con senza fissa dimora, anziani, migranti, letture di brani, testimonianze, visite a realtà particolari), che si svolgono una volta al mese. Inoltre durante l'estate viene proposto di una settimana a tema specifico in cui vengono proposte varie attività che stimolano la crescita dei minori a contatto con la natura. I minori coinvolti hanno un'età compresa tra 0 e 14 anni; i più grandi (15-18 anni) partecipano ai campi nazionali dell'Associazione, occasioni di incontro e scoperta di nuove realtà.



	<p>Durante il fine settimana, nei periodi delle vacanze estive o natalizie tutte le strutture a progetto sono inoltre disponibili ad accogliere gruppi giovanili che chiedono di vivere esperienze di volontariato e testimonianze forti.</p> <p>Gli operatori della struttura, insieme all'Associazione amici della Scuola di Santa Dorotea, propongono un percorso di pedagogia del gratuito ed educazione all'aperto presso la scuola dell'Infanzia La Madonnina l'Associazione. Ai bambini della scuola saranno proposte attività di outdoor education, che favoriscono la scoperta del mondo attraverso i materiali presenti in natura, al fine di un <i>apprendimento esperienziale di ogni bambino</i>.</p>
<b>AZIONE 3: Accoglienza residenziale in struttura</b>	
Attività 3.1 Aggiornamento e revisione dei progetti educativi individuali	<p>Gli operatori della casa famiglia in collaborazione con la responsabile dell'equipe accoglienza, i servizi sociali, i servizi scolastici di riferimento valutano, modificano e aggiornano il percorso educativo individuale di ogni minore a cadenza semestrale. Questo documento deve tenere presente la situazione di partenza, obiettivi da raggiungere, strumenti necessari al raggiungimento degli obiettivi, miglioramenti avvenuti nei mesi precedenti, criticità di ogni minore.</p>
Attività 3.2 Inserimento in struttura	<p>Le richieste di accoglienza provenienti dai servizi territoriali vengono prese in carico dall'equipe accoglienza dell'Associazione, insieme agli operatori della struttura.</p> <p>Per ogni ingresso è necessario:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- partecipare all'incontro conoscitivo presso i servizi sociali inviati insieme al Responsabile dell'equipe accoglienza dell'Associazione</li> <li>- provvedere a vestiti e materiale scolastico qualora ne siano sprovvisti</li> <li>- prendere i contatti con le scuole di provenienza e valutare eventuali trasferimenti</li> <li>- accompagnare i minori per accertamenti sanitari necessari e prendere i contatti con i pediatri territoriali</li> <li>- attivare un sostegno psicologico qualora se ne evidenzi una necessità</li> <li>- accompagnare i minori nelle routine quotidiane, di cura personale e dell'ordine del proprio ambiente</li> <li>- scrittura del primo progetto educativo individualizzato in collaborazione con la responsabile dell'equipe accoglienza, i servizi sociali, i servizi scolastici di riferimento</li> </ul>
<b>AZIONE 4: Valutazione del lavoro svolto e analisi dei risultati</b>	
Attività 4.1 Valutazione a cura di tutti gli attori coinvolti	<p>La fase di valutazione sarà centrale per comprendere le potenzialità e le criticità del progetto, per una sua sostenibilità futura.</p> <p>In questa fase si forniranno a tutti gli attori coinvolti (operatori delle strutture, minori, volontari di altre associazioni) dei questionari al fine di poter avere una valutazione partecipata.</p> <p>Gli operatori dell'Associazione provvedono alla raccolta e spoglio dei questionari e alla valutazione dei dati emersi.</p>
4.2 Incontri di rete e confronto tra operatori	<p>Organizzazione di un incontro di verifica tra tutti gli operatori e volontari di tutti gli enti coinvolti al fine di esporre i dati emersi, verificare le eventuali criticità e analizzare le nuove progettualità</p> <p>Fondamentale è l'incontro con gli operatori dei servizi sociali territoriali per aggiornare il piano educativo individualizzato dei minori accolti nelle case e definirne le nuove progettualità</p>
<b>Pronto Soccorso Angeli Custodi</b>	
<b>AZIONE 1: INTERVENTI DI SUPPORTO ALLA GENITORIALITA'</b>	
Attività 1.1 Incontri con le famiglie del territorio	<p>Gli operatori dell'associazione, in ogni provincia coinvolta dal progetto, proporranno incontri di sensibilizzazione e formazione rivolti ai genitori delle famiglie del territorio (genitori in situazione di emarginazione, con difficoltà nelle relazioni familiari, genitori di figli con disabilità o di giovani/adolescenti che attraversano un momento faticoso della propria vita, genitori con pochi strumenti per affrontare il proprio ruolo genitoriale), genitori in cerca di momenti formativi, con cadenza trimestrale. Dall'analisi dei bisogni del territorio e raccogliendo le richieste pervenute si sceglieranno i temi che maggiormente coinvolgono le</p>

	<p>famiglie, in particolare le emergenze educative di questo tempo (uso social network e della tecnologia in tenera età, l'adolescenza, l'importanza delle regole, uso di sostanze) le proposte educative (come per esempio la pedagogia del gratuito). Un ulteriore incontro si svolgerà sul tema dell'affido familiare, in partire sulla possibilità di aprire la propria famiglia all'accoglienza di minori in stato di bisogno (affido h24, affido sostegno di minori, sostegno a nuclei familiari etc...)</p> <p>Gli incontri verranno organizzati in sinergia con la scuola elementare Carducci di Cento e si svolgeranno negli ambienti scolastici o dei saloni delle parrocchie vicine.</p> <p>Ad ogni incontro verranno invitati ad intervenire esperti (psicologi, pedagogisti, insegnanti, esperti in relazione d'aiuto) interni e/o esterni all'associazione, affrontando quindi i temi di interesse da molteplici punti di vista. Lo scopo di questa iniziativa è raggiungere le famiglie del territorio per non lasciarle sole nella gestione del proprio compito educativo; le situazioni di maggiore criticità verranno portate all'attenzione degli operatori, con la possibilità di invitare le famiglie ad intraprendere percorsi personalizzati.</p>
Attività 1.2 Sostegno a domicilio o presso i centri di ascolto per le famiglie con minori 0-6 anni	Ogni settimana gli operatori delle strutture incontrano, in casa o presso i centri d'ascolto della Parrocchia san Pietro di Cento e della Caritas, le famiglie del territorio con grave disagio. Si fornisce ai genitori uno spazio di confronto e sostegno sulla genitorialità e un momento di animazione con giochi o letture ai bambini, se presenti. Qualora le famiglie abbiano anche problemi di indigenze economiche gli operatori si occupano di distribuire in viveri, vestiario, medicinali a domicilio o presso punti di ascolto delle realtà territoriali vicine.
Attività 1.3 Realizzazione di eventi volti a supportare le relazioni intrafamiliari	Gli operatori delle strutture partecipano all'organizzazione dell' <b>Altro 2 giugno</b> , la festa della repubblica non armata e nonviolenta promossa dall'associazione. Durante l'evento di parla di relazioni interpersonali e familiari, si propongono modelli educativi e relazionali alternativi, che non utilizzino la violenza verbale o fisica, attraverso attività laboratoriali per i genitori. Gli operatori partecipano anche alla realizzazione dell'evento annuale " <b>Io valgo</b> ", organizzato dall'associazione a livello nazionale in occasione del 3 dicembre, Giornata internazionale delle persone disabili, al fine di sensibilizzare sul tema dell'inclusione.
<b>AZIONE 2: ATTIVITÀ RIVOLTE AI MINORI</b>	
Attività 2.2 Attività ludico-ricreative realizzate in rete tra enti del territorio	Gli operatori dell'Associazione offrono proposte di attività ludiche ricreative sia all'interno delle case famiglia: momenti di relax condiviso e di dialogo, serate familiari dedicate alla visione di film, giochi di società, giochi di carte, Vacanze residenziali di famiglia, gite, passeggiate, escursioni a contatto con la bellezza della natura. Inoltre i minori accolti partecipano alle attività portate avanti dall'associazione in collaborazione la parrocchia di San Pietro di Cento, in particolare con i gruppi Caritas e A.G.E.S.C.I presenti.
<b>AZIONE 3: Accoglienza residenziale in struttura</b>	
Attività 3.1 Aggiornamento e revisione dei progetti educativi individuali	Gli operatori della casa famiglia in collaborazione con la responsabile dell'equipe accoglienza, i servizi sociali, i servizi scolastici di riferimento valutano, modificano e aggiornano il percorso educativo individuale di ogni minore a cadenza semestrale. Questo documento deve tenere presente la situazione di partenza, obiettivi da raggiungere, strumenti necessari al raggiungimento degli obiettivi, miglioramenti avvenuti nei mesi precedenti, criticità di ogni minore.
Attività 3.2 Inserimento in struttura	Le richieste di accoglienza provenienti dai servizi territoriali vengono prese in carico dall'equipe accoglienza dell'Associazione, insieme agli operatori della struttura. Per ogni ingresso è necessario: <ul style="list-style-type: none"> <li>- partecipare all'incontro conoscitivo presso i servizi sociali inviati insieme al Responsabile dell'equipe accoglienza dell'Associazione</li> <li>- provvedere a vestiti e materiale scolastico qualora ne siano sprovvisti</li> <li>- prendere i contatti con le scuole di provenienza e valutare eventuali trasferimenti</li> <li>- accompagnare i minori per accertamenti sanitari necessari e prendere i contatti con i pediatri territoriali</li> <li>- attivare un sostegno psicologico qualora se ne evidenzi una necessità</li> <li>- accompagnare i minori nelle routine quotidiane, di cura personale e dell'ordine del proprio ambiente</li> <li>- scrittura del primo progetto educativo individualizzato in collaborazione con la responsabile dell'equipe accoglienza, i servizi sociali, i servizi scolastici di riferimento</li> </ul>
<b>AZIONE 4: Valutazione del lavoro svolto e analisi dei risultati</b>	

Attività 4.1 Valutazione a cura di tutti gli attori coinvolti	La fase di valutazione sarà centrale per comprendere le potenzialità e le criticità del progetto, per una sua sostenibilità futura. In questa fase si forniranno a tutti gli attori coinvolti (operatori delle strutture, minori, volontari di altre associazioni) dei questionari al fine di poter avere una valutazione partecipata. Gli operatori dell'Associazione provvedono alla raccolta e spoglio dei questionari e alla valutazione dei dati emersi.
4.2 Incontri di rete e confronto tra operatori	Organizzazione di un incontro di verifica tra tutti gli operatori e volontari di tutti gli enti coinvolti al fine di esporre i dati emersi, verificare le eventuali criticità e analizzare le nuove progettualità Fondamentale è l'incontro con gli operatori dei servizi sociali territoriali per aggiornare il piano educativo individualizzato dei minori accolti nelle case e definirne le nuove progettualità

9.2) *Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 9.1) (\*)*

<b>OBIETTIVO SPECIFICO:</b> Incrementare le attività educative extra scolastiche - ludico-ricreative, sportive e di sostegno scolastico- rivolte ai 143 minori destinatari del progetto, per sostenerne il percorso educativo e di socializzazione												
<b>CASA FAMIGLIA PAMOJA</b>												
AZIONI E ATTIVITA'	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
<b>AZIONE 1: INTERVENTI DI SUPPORTO ALLA GENITORIALITA'</b>												
Attività 1.1 Incontri con le famiglie del territorio												
Attività 1.2 Sostegno a domicilio o presso i centri di ascolto per le famiglie con minori 0-6 anni												
Attività 1.3 Realizzazione di eventi volti a supportare le relazioni intrafamiliari												
<b>AZIONE 2: ATTIVITÀ RIVOLTE AI MINORI</b>												
Attività 2.1 Supporto scolastico												
Attività 2.2 Attività ludico-ricreative realizzate in rete tra enti del territorio												
Attività 2.3 Attività artistico - espressive												
Attività 2.4 Attività sportive												
Attività 2.5 Attività educative a tema												
<b>AZIONE 3: Accoglienza residenziale in struttura</b>												
Attività 3.1 Aggiornamento e revisione dei progetti educativi individuali												

Attività 3.2 Inserimento in struttura													
<b>AZIONE 4: Valutazione del lavoro svolto e analisi dei risultati</b>													
Attività 4.1 Valutazione a cura di tutti gli attori coinvolti													
4.2 Incontri di rete e confronto tra operatori													

**OBIETTIVO SPECIFICO:** Incrementare le attività educative extra scolastiche - ludico-ricreative, sportive e di sostegno scolastico- rivolte ai 143 minori destinatari del progetto, per sostenerne il percorso educativo e di socializzazione

**CASA FAMIGLIA CASA FAMIGLIA TONELLI DAL MONTE**

AZIONI E ATTIVITA'	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
<b>AZIONE 1: INTERVENTI DI SUPPORTO ALLA GENITORIALITA'</b>												
Attività 1.1 Incontri con le famiglie del territorio												
Attività 1.2 Sostegno a domicilio o presso i centri di ascolto per le famiglie con minori 0-6 anni												
Attività 1.3 Realizzazione di eventi volti a supportare le relazioni intrafamiliari												
<b>AZIONE 2: ATTIVITÀ RIVOLTE AI MINORI</b>												
Attività 2.1 Supporto scolastico												
Attività 2.2 Attività ludico-ricreative realizzate in rete tra enti del territorio												
Attività 2.3 Attività artistico - espressive												
Attività 2.4 Attività sportive												
Attività 2.5 Attività educative a tema												
<b>AZIONE 3: Accoglienza residenziale in struttura</b>												
Attività 3.1 Aggiornamento e revisione dei progetti educativi individuali												
Attività 3.2 Inserimento in struttura												
<b>AZIONE 4: Valutazione del lavoro svolto e analisi dei risultati</b>												
Attività 4.1 Valutazione a cura di tutti gli attori coinvolti												
4.2 Incontri di rete e confronto tra operatori												

<b>OBIETTIVO SPECIFICO:</b> Incrementare le attività educative extra scolastiche - ludico-ricreative, sportive e di sostegno scolastico- rivolte ai 143 minori destinatari del progetto, per sostenerne il percorso educativo e di socializzazione												
<b>CASA FAMIGLIA GESU' BAMBINO</b>												
AZIONI E ATTIVITA'	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
<b>AZIONE 1: INTERVENTI DI SUPPORTO ALLA GENITORIALITA'</b>												
Attività 1.1 Incontri con le famiglie del territorio												
Attività 1.2 Sostegno a domicilio o presso i centri di ascolto per le famiglie con minori 0-6 anni												
Attività 1.3 Realizzazione di eventi volti a supportare le relazioni intrafamiliari												
<b>AZIONE 2: ATTIVITÀ RIVOLTE AI MINORI</b>												
Attività 2.1 Supporto scolastico												
Attività 2.2 Attività ludico-ricreative realizzate in rete tra enti del territorio												
Attività 2.3 Attività artistico - espressive												
Attività 2.4 Attività sportive												
Attività 2.5 Attività educative a tema												
<b>AZIONE 3: Accoglienza residenziale in struttura</b>												
Attività 3.1 Aggiornamento e revisione dei progetti educativi individuali												
Attività 3.2 Inserimento in struttura												
<b>AZIONE 4: Valutazione del lavoro svolto e analisi dei risultati</b>												
Attività 4.1 Valutazione a cura di tutti gli attori coinvolti												
4.2 Incontri di rete e confronto tra operatori												

<b>OBIETTIVO SPECIFICO:</b> Incrementare le attività educative extra scolastiche - ludico-ricreative, sportive e di sostegno scolastico- rivolte ai 143 minori destinatari del progetto, per sostenerne il percorso educativo e di socializzazione												
<b>CASA FAMIGLIA MADONNA DELLA TENEREZZA</b>												
AZIONI E ATTIVITA'	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
<b>AZIONE 1: INTERVENTI DI SUPPORTO ALLA GENITORIALITA'</b>												
Attività 1.1 Incontri con le famiglie del territorio												
Attività 1.2 Sostegno a domicilio o presso i centri di ascolto per le famiglie con minori 0-6 anni												

Attività 1.3 Realizzazione di eventi volti a supportare le relazioni intrafamiliari															
<b>AZIONE 2: ATTIVITÀ RIVOLTE AI MINORI</b>															
Attività 2.1 Supporto scolastico															
Attività 2.2 Attività ludico-ricreative realizzate in rete tra enti del territorio															
Attività 2.3 Attività artistico - espressive															
Attività 2.4 Attività sportive															
Attività 2.5 Attività educative a tema															
<b>AZIONE 3: Accoglienza residenziale in struttura</b>															
Attività 3.1 Aggiornamento e revisione dei progetti educativi individuali															
Attività 3.2 Inserimento in struttura															
<b>AZIONE 4: Valutazione del lavoro svolto e analisi dei risultati</b>															
Attività 4.1 Valutazione a cura di tutti gli attori coinvolti															
4.2 Incontri di rete e confronto tra operatori															

<b>OBIETTIVO SPECIFICO:</b> Incrementare le attività educative extra scolastiche - ludico-ricreative, sportive e di sostegno scolastico- rivolte ai 143 minori destinatari del progetto, per sostenerne il percorso educativo e di socializzazione														
<b>CASA FAMIGLIA DON GIUSEPPE TASSI</b>														
<b>AZIONI E ATTIVITA'</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>	<b>5</b>	<b>6</b>	<b>7</b>	<b>8</b>	<b>9</b>	<b>10</b>	<b>11</b>	<b>12</b>		
<b>AZIONE 1: INTERVENTI DI SUPPORTO ALLA GENITORIALITA'</b>														
Attività 1.1 Incontri con le famiglie del territorio														
Attività 1.2 Sostegno a domicilio o presso i centri di ascolto per le famiglie con minori 0-6 anni														
Attività 1.3 Realizzazione di eventi volti a supportare le relazioni intrafamiliari														
<b>AZIONE 2: ATTIVITÀ RIVOLTE AI MINORI</b>														
Attività 2.2 Attività ludico-ricreative realizzate in rete tra enti del territorio														
Attività 2.3 Attività artistico - espressive														
Attività 2.4														

Attività sportive													
Attività 2.5 Attività educative a tema													
<b>AZIONE 3: Accoglienza residenziale in struttura</b>													
Attività 3.1 Aggiornamento e revisione dei progetti educativi individuali													
Attività 3.2 Inserimento in struttura													
<b>AZIONE 4: Valutazione del lavoro svolto e analisi dei risultati</b>													
Attività 4.1 Valutazione a cura di tutti gli attori coinvolti													
4.2 Incontri di rete e confronto tra operatori													

**OBIETTIVO SPECIFICO:** Incrementare le attività educative extra scolastiche - ludico-ricreative, sportive e di sostegno scolastico- rivolte ai 143 minori destinatari del progetto, per sostenerne il percorso educativo e di socializzazione

**PRONTO SOCCORSO ANGELI CUSTODI**

AZIONI E ATTIVITA'	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
<b>AZIONE 1: INTERVENTI DI SUPPORTO ALLA GENITORIALITA'</b>												
Attività 1.1 Incontri con le famiglie del territorio												
Attività 1.2 Sostegno a domicilio o presso i centri di ascolto per le famiglie con minori 0-6 anni												
Attività 1.3 Realizzazione di eventi volti a supportare le relazioni intrafamiliari												
<b>AZIONE 2: ATTIVITÀ RIVOLTE AI MINORI</b>												
Attività 2.2 Attività ludico-ricreative realizzate in rete tra enti del territorio												
<b>AZIONE 3: Accoglienza residenziale in struttura</b>												
Attività 3.1 Aggiornamento e revisione dei progetti educativi individuali												
Attività 3.2 Inserimento in struttura												
<b>AZIONE 4: Valutazione del lavoro svolto e analisi dei risultati</b>												
Attività 4.1 Valutazione a cura di tutti gli attori coinvolti												
4.2 Incontri di rete e confronto tra operatori												

*9.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (\*)*

L'associazione Comunità Papa Giovanni XXIII investe da anni sulla riflessione e la formazione dei suoi membri alla nonviolenza, nonché sulla ricerca di strade che rendano concreto il cammino nonviolento nella quotidianità.

In questo senso, l'associazione constata da anni che l'affiancamento dei minori all'interno delle case famiglia - verso le quali i giovani in servizio civile avranno un ruolo di figura educativa di supporto per le attività, facilitatori della comunicazione e dei rapporti interpersonali, sostegno all'esercizio delle autonomie - contribuisce a sviluppare nei giovani operatori volontari un nuovo punto di vista sulla tutela dei minori e un nuovo senso di responsabilità, contribuendo così a diffondere la cultura di una società meno escludente e violenta..

I volontari in servizio civile, supportati dall'OLP e dagli altri operatori delle strutture, diverranno parte integrante dell'equipe e contribuiranno fattivamente alle diverse attività che coinvolgono i minori individuati nel contesto, sia all'interno sia all'esterno delle case

Ai giovani in servizio civile verrà inoltre proposta la partecipazione alla marcia della pace del 1 Gennaio a Bologna e alla marcia della Pace Perugia-Assisi, convegni a tema e iniziative di sensibilizzazione nell'ottica di aiutarli a conoscere le modalità di cittadinanza attiva e di nonviolenza attiva attuabili oltre l'anno del servizio civile.

In particolare essi saranno attivi all'interno delle seguenti azioni del progetto, utili al perseguimento dell'obiettivo "Incrementare le attività educative extra scolastiche - ludico-ricreative, sportive e di sostegno scolastico- rivolte ai 143 minori destinatari del progetto, per sostenerne il percorso educativo e di socializzazione":

<b>Casa Famiglia Pamoja</b>	
<b>AZIONE 1: INTERVENTI DI SUPPORTO ALLA GENITORIALITA'</b>	
Attività 1.2 Sostegno a domicilio o presso i centri di ascolto per le famiglie con minori 0-6 anni	L'operatore volontario affiancherà gli operatori dell'associazione nell'organizzazione di incontri di sensibilizzazione e formazione rivolti ai genitori del territorio. Il volontario affiancherà gli operatori nell'organizzazione degli incontri prendendo contatti con la scuola d'infanzia Ada Negri e l'Asilo Nido Ada Negri per concordare luogo, orari, eventuali esperti da coinvolgere. Il volontario parteciperà agli incontri per poter fare il verbale finale e raccogliere eventuali suggerimenti per gli incontri successivi.
Attività 1.3 Realizzazione di eventi volti a supportare le relazioni intrafamiliari	L'operatore volontario parteciperà alle visite domiciliari affiancando un operatore e avrà il compito di fornire i beni di prima necessità richiesti dai nuclei. All'operatore volontario verrà richiesto di collaborare nell'attività di animazione e intrattenimento dei minori, così che i colloqui tra i genitori e operatori possano avvenire in un clima di tranquillità. Inoltre il volontario affianca i volontari delle Parrocchie di Santa Caterina del Pilastro e di Sant'Antonio di Savena dell'apertura dei punti di ascolto e distribuzione di beni di prima necessità rivolti a genitori e bambini
Attività 1.3 Realizzazione di eventi volti a supportare le relazioni intrafamiliari	L'operatore volontario affianca gli operatori nell'organizzazione, pubblicizzazione, svolgimento degli eventi in programma. In particolare durante la Festa dell'altro 2 giugno terrà i laboratori rivolti ai genitori sulla risoluzione dei conflitti intra-famigliari, supportando gli operatori incaricati. Durante l'evento lo valgo collaborerà all'organizzazione del torneo di Bowling e del flash mob insieme alla scuola superiore Majorana.
<b>AZIONE 2: ATTIVITÀ RIVOLTE AI MINORI</b>	
Attività 2.1 Supporto scolastico	L'operatore volontario affianca gli operatori delle strutture durante le ore di sostegno allo studio all'interno della casa famiglia. Inoltre affianca altri volontari, insegnanti in pensione e educatori sociali presso il dopo scuola della Parrocchia di Santa Caterina del Pilastro, Parrocchia di Sant'Antonio di Savena in collaborazione con l'associazione Albero di Cirene, Biblioteca Spina, Centro socio-educativo Pilastro.
Attività 2.2 Attività ludico-ricreative realizzate in rete tra enti del territorio	L'operatore volontario partecipa alla realizzazione di attività ludico-creative all'interno della casa famiglia: momenti di relax condiviso e di dialogo, serate familiari dedicate alla visione di film, giochi di società, giochi di carte, vacanze residenziali di famiglia, gite, passeggiate, escursioni a contatto con la bellezza della natura. Verrà coinvolto nell'organizzazione delle feste a tema, uscite sul territorio per escursioni, passeggiate visite a musei, teatri, cacce al tesoro, giochi di squadra, giochi di società che la sede programma in collaborazione con diverse associazioni (Albero di Cirene, Virgola, Circolo Sociale La Fattoria), Biblioteca Luigi Spina, Centro Commerciale Pilastro, Scuola Elementare Dino Romagnoli e la Parrocchia di Santa Caterina del Pilastro. Infine, l'operatore volontario partecipa assieme agli operatori della casa all'organizzazione e allo svolgimento di Estate Ragazzi presso la parrocchia di Santa Caterina del Pilastro e del campo solare Papaveri e Papere dell'Associazione Virgola.
Attività 2.3 Attività artistico - espressive	L'operatore volontario sarà coinvolto e avrà la possibilità di proporre attività artistiche che prevedono l'uso di diversi materiali all'interno della casa famiglia durante il tempo libero dei minori cercando di creare momenti dedicati a secondo delle età dei minori presenti.



	Inoltre aiuterà gli operatori nell'elaborazione, preparazione delle scenografie, costumi, prove di recitazione dei minori, messa in scena dello spettacolo insieme a tutti i minori delle case famiglia dell'Associazione.
Attività 2.4 Attività sportive	L'operatore volontario sarà coinvolto negli accompagnamenti dei minori accolti nella casa presso le polisportive in cui i minori svolgono attività sportiva. Gli accompagnamenti sono occasioni importanti per passare del tempo in rapporto uno a uno con i minori e stabilire una relazione personale e profonda. All'operatore volontario verrà richiesto di collaborare nella proposta di attività di gioco che possano stimolare lo sviluppo motorio dei minori e la loro coordinazione (rollers, salto della corda, bicicletta,..).
Attività 2.5 Attività educative a tema	L'operatore volontario partecipa al percorso educativo dei minori accolti affiancandoli i nelle varie proposte fatte dagli operatori durante l'incontro mensile delle case famiglia dell'Associazione. Durante l'estate il volontario partecipa al campo per bambini 0-14 anni, organizzando le varie attività e accompagnando i minori della casa alla partecipazione e al divertimento.
<b>AZIONE 3: Accoglienza residenziale in struttura</b>	
Attività 3.2 Inserimento in struttura	L'operatore volontario affiancherà gli operatori della struttura nella comprensione del materiale e dei beni di cui i nuovi ingressi hanno bisogno e si adopererà nel provvedere a ciò di cui sono sprovvisti. Parteciperà agli accompagnamenti dei minori per gli eventuali accertamenti sanitari e il sostegno psicologico, una volta che gli operatori ne hanno compreso la situazione psico-sanitaria. Infine verrà chiesto all'operatore volontario di collaborare nello stimolare i minori all'acquisizione di autonomia e sicurezza nelle routine quotidiane, nella cura personale e nell'ordine del proprio ambiente.
<b>AZIONE 4: Valutazione del lavoro svolto e analisi dei risultati</b>	
Attività 4.1 Valutazione a cura di tutti gli attori coinvolti	L'operatore volontario affiancherà gli operatori nella somministrazione dei questionari, alla raccolta e allo spoglio delle risposte.
4.2 Incontri di rete e confronto tra operatori	L'operatore volontario parteciperà all'incontro di verifica tra tutti gli operatori e volontari di tutti gli enti coinvolti al fine di esporre i dati emersi, verificare le eventuali criticità e analizzare le nuove progettualità.

<b>Casa Famiglia Tonelli Dal Monte</b>	
<b>AZIONE 1: INTERVENTI DI SUPPORTO ALLA GENITORIALITA'</b>	
Attività 1.1 Incontri con le famiglie del territorio	L'operatore volontario affiancherà gli operatori dell'associazione nell'organizzazione di incontri di sensibilizzazione e formazione rivolti ai genitori del territorio; supporterà il contatto con la scuola elementare Bruno Ciari e la Scuola dell'infanzia Gnudi di Mercatale di Ozzano dell'Emilia per concordare luogo, orari, eventuali esperti da coinvolgere; parteciperà agli incontri per poter collaborare alla redazione del verbale finale e raccogliere eventuali suggerimenti per gli incontri successivi.
Attività 1.3 Realizzazione di eventi volti a supportare le relazioni intrafamiliari	L'operatore volontario affianca gli operatori nell'organizzazione, pubblicizzazione, svolgimento degli eventi.
<b>AZIONE 2: ATTIVITÀ RIVOLTE AI MINORI</b>	
Attività 2.1 Supporto scolastico	L'operatore volontario affianca gli operatori delle strutture durante le ore di sostegno allo studio all'interno della casa famiglia. Inoltre affianca altri volontari dell'associazione e della parrocchia presso il dopo scuola della Parrocchia di Mercatale.
Attività 2.2 Attività ludico-ricreative realizzate in rete tra enti del territorio	L'operatore volontario partecipa e propone attività ludico-creative all'interno della casa famiglia: momenti di relax condiviso e di dialogo, serate familiari dedicate alla visione di film, giochi di società, giochi di carte, vacanze residenziali di famiglia, gite, passeggiate, escursioni a contatto con la bellezza della natura. Sarà coinvolto nell'organizzazione delle feste (Halloween, Natale, Pasquetta, Patrono), cacce al tesoro, giochi di squadra, giochi di società in collaborazione con la parrocchia di Mercatale;

	gli verrà chiesto di affiancare i minori durante le partite di biliardino e ping-pong nello spazio che verrà adibito al fine di garantire un tempo positivo e di socializzazione Infine l'operatore volontario assieme agli operatori della casa partecipa attivamente all'organizzazione e allo svolgimento di Estate Ragazzi presso la parrocchia di Mercatale.
Attività 2.3 Attività artistico - espressive	L'operatore volontario sarà coinvolto e avrà la possibilità di proporre attività artistiche che prevedono l'uso di diversi materiali all'interno della casa famiglia durante il tempo libero dei minori cercando di creare momenti dedicati a secondo delle età dei minori presenti. Supporterà gli operatori nell'elaborazione, preparazione delle scenografie, costumi, prove di recitazione dei minori, messa in scena dello spettacolo insieme a tutti i minori delle case famiglia dell'Associazione. Infine l'operatore volontario sarà coinvolto nella proposta dei laboratori mensili presso la Parrocchia di Mercatale.
Attività 2.4 Attività sportive	L'operatore volontario sarà coinvolto negli accompagnamenti dei minori accolti nella casa presso le polisportive in cui i minori svolgono attività sportiva. Gli accompagnamenti sono occasioni importanti per passare del tempo in rapporto uno a uno con i minori e stabilire una relazione personale e profonda. Inoltre gli verrà chiesta collaborazione nel proporre attività di gioco che possano stimolare lo sviluppo motorio dei minori e la coordinazione (rollers, salto della corda, bicicletta,..). Dopo un primo periodo di inserimento l'operatore volontario parteciperà al coordinamento del gruppo di volontari adolescenti della parrocchia di Mercatale nell'arbitraggio e organizzazione delle partite di calcio, basket o pallavolo per i minori presenti negli oratori delle parrocchia di Mercatale di Ozzano dell'Emilia.
Attività 2.5 Attività educative a tema	L'operatore volontario partecipa al percorso educativo dei minori accolti affiancando i minori nelle varie proposte fatte dagli operatori durante l'incontro mensile delle case famiglia dell'Associazione. Durante l'estate partecipa al campo per bambini 0-14 anni organizzando le varie attività e accompagnando i minori della casa alla partecipazione e al divertimento. Inoltre l'operatore volontario il volontario partecipa attivamente alla proposta di un percorso educativo specifico seguendo il racconto de "Il piccolo principe" di Antoine de Saint-Exupéry. Infine in collaborazione con la Parrocchia di Mercatale e degli operatori della casa, è coinvolto nell'organizzazione e svolgimento un campo estivo parrocchiale a tema specifico.
<b>AZIONE 3: Attivazione di percorsi educativi individualizzati</b>	
Attività 3.2 Nuovi inserimenti nelle strutture	L'operatore volontario affiancherà gli operatori della struttura nella comprensione del materiale e dei beni di cui i nuovi ingressi hanno bisogno e si adopererà nel provvedere a ciò di cui sono sprovvisti. Inoltre l'operatore volontario accompagnerà i minori per gli eventuali accertamenti sanitari e il sostegno psicologico una volta che gli operatori hanno capito la situazione psico-sanitaria. Gli verrà chiesto di partecipare alla stimolazione dei minori dell'acquisizione di autonomia e sicurezza nelle routine quotidiane nella cura personale e nell'ordine del proprio ambiente.
<b>AZIONE 4 Valutazione del lavoro svolto e analisi dei risultati</b>	
Attività 4.1 Sondaggio tra tutti gli attori coinvolti	L'operatore volontario affiancherà gli operatori nella somministrazione dei questionari, alla raccolta e allo spoglio.
4.2 Confronto tra operatori dei diversi enti tramite incontri di rete	Sarà compito dell'operatore volontario partecipare all'incontro di verifica tra tutti gli operatori e volontari di tutti gli enti coinvolti al fine di esporre i dati emersi, verificare le eventuali criticità e analizzare le nuove progettualità
<b>Casa famiglia Gesù Bambino</b>	
<b>AZIONE 1: INTERVENTI DI SUPPORTO ALLA GENITORIALITA'</b>	
Attività 1.1 Incontri con le famiglie del territorio	L'operatore volontario affiancherà gli operatori dell'associazione nell'organizzazione di incontri di sensibilizzazione e formazione rivolti ai genitori del territorio; affiancherà gli operatori nell'organizzazione degli incontri prendendo contatti con la scuola scuola elementare Bruno Ciari e la Scuola dell'infanzia Gnudi di Mercatale di Ozzano dell'Emilia per

	concordare luogo, orari, eventuali esperti da coinvolgere; parteciperà agli incontri per poter stendere il finale e raccogliere eventuali suggerimenti per gli incontri successivi.
Attività 1.2 Sostegno a domicilio o presso i centri di ascolto per le famiglie con minori 0-6 anni	L'operatore volontario affiancherà gli operatori nelle visite domiciliari e avrà il compito di fornire i beni di prima necessità richiesti dai nuclei. In particolare all'operatore volontario spetta il compito di animazione e intrattenimento dei minori così che i colloqui tra i genitori e operatori possano avvenire in un clima di tranquillità.
Attività 1.3 Realizzazione di eventi volti a supportare le relazioni intrafamiliari	L'operatore volontario affianca gli operatori nell'organizzazione, pubblicizzazione, svolgimento degli eventi descritti.
<b>AZIONE 2: ATTIVITÀ RIVOLTE AI MINORI</b>	
Attività 2.1 Supporto scolastico	L'operatore volontario affianca gli operatori delle strutture durante le ore di sostegno allo studio all'interno della casa famiglia. Inoltre affianca altri volontari dell'associazione e della parrocchia presso il dopo scuola della Parrocchia di Mercatale
Attività 2.2 Attività ludico-ricreative realizzate in rete tra enti del territorio	L'operatore volontario supporta la realizzazione di attività ludico-creative all'interno della casa famiglia: momenti di relax condiviso e di dialogo, serate familiari dedicate alla visione di film, giochi di società, giochi di carte, vacanze residenziali di famiglia, gite, passeggiate, escursioni a contatto con la bellezza della natura. Inoltre, in collaborazione con la parrocchia di Mercatale sarà coinvolto nell'organizzazione delle feste (Halloween, Natale, Pasquetta, Patrono), cacce al tesoro, giochi di squadra, giochi di società. Verrà chiesto all'operatore volontario di affiancare i minori durante le partite di biliardino e ping-pong nello spazio appositamente creato, per garantire un tempo positivo e di socializzazione. Infine l'operatore volontario assieme agli operatori della casa partecipa attivamente all'organizzazione e allo svolgimento di Estate Ragazzi presso la parrocchia di Mercatale.
Attività 2.3 Attività artistico-espressive	L'operatore volontario sarà coinvolto e avrà la possibilità di proporre attività artistiche che prevedono l'uso di diversi materiali all'interno della casa famiglia durante il tempo libero dei minori cercando di creare momenti dedicati a seconda delle età dei minori presenti. Inoltre aiuterà gli operatori nell'elaborazione, preparazione delle scenografie, costumi, prove di recitazione dei minori, messa in scena dello spettacolo insieme a tutti i minori delle case famiglia dell'Associazione. Infine il volontario sarà coinvolto nella proposta dei laboratori mensili presso la Parrocchia di Mercatale.
Attività 2.4 Attività sportive	L'operatore volontario sarà coinvolto negli accompagnamenti dei minori accolti nella casa presso le polisportive in cui i minori svolgono attività sportiva. Gli accompagnamenti sono occasioni importanti per passare del tempo in rapporto uno a uno con i minori e stabilire una relazione personale e profonda. Inoltre è compito del volontario proporre attività di gioco che possano stimolare lo sviluppo motorio dei minori e la coordinazione (rollers, salto della corda, bicicletta,..). Parteciperà al coordinamento del gruppo di volontari adolescenti della parrocchia di Mercatale nell'arbitraggio e organizzazione delle partite di calcio, basket o pallavolo per i minori presenti negli oratori delle parrocchia di Mercatale di Ozzano dell'Emilia.
Attività 2.5 Attività educative a tema specifico	L'operatore volontario partecipa al percorso educativo dei minori accolti affiancando i minori nelle varie proposte fatte dagli operatori durante l'incontro mensile delle case famiglia dell'Associazione. Durante l'estate partecipa al campo per bambini 0-14 anni, organizzando le varie attività e accompagnando i minori della casa alla partecipazione e al divertimento. Inoltre l'operatore volontario partecipa attivamente alla proposta di un percorso educativo specifico seguendo il racconto de "Il piccolo principe" di Antoine de Saint-Exupéry. In collaborazione con la Parrocchia di Mercatale e degli operatori della casa, l'operatore volontario è coinvolto nell'organizzazione e svolgimento un campo estivo parrocchiale a tema specifico.
<b>AZIONE 3: Accoglienza residenziale in struttura</b>	
Attività 3.2 Inserimento in struttura	L'operatore volontario affiancherà gli operatori della struttura nella comprensione del materiale e dei beni di cui i nuovi ingressi hanno bisogno e si adopererà nel provvedere a ciò di cui sono sprovvisti. Accompagnerà i minori per gli eventuali accertamenti sanitari e il sostegno psicologico una volta che gli operatori hanno capito la situazione psico-sanitaria.

	Verrà chiesto all'operatore volontario di collaborare alla stimolazione dei minori nell'acquisizione di autonomia e sicurezza nelle routine quotidiane nella cura personale e nell'ordine del proprio ambiente.
<b>AZIONE 4: Valutazione del lavoro svolto e analisi dei risultati</b>	
Attività 4.1 Valutazione a cura di tutti gli attori coinvolti	L'operatore volontario affiancherà gli operatori nella somministrazione dei questionari, alla raccolta e allo spoglio.
4.2 Incontri di rete e confronto tra operatori	Sarà compito dell'operatore volontario partecipare all'incontro di verifica tra tutti gli operatori e volontari di tutti gli enti coinvolti al fine di esporre i dati emersi, verificare le eventuali criticità e analizzare le nuove progettualità

<b>Casa Famiglia Madonna della tenerezza</b>	
<b>AZIONE 1: INTERVENTI DI SUPPORTO ALLA GENITORIALITA'</b>	
Attività 1.1 Incontri con le famiglie del territorio	L'operatore volontario affiancherà gli operatori dell'associazione nell'organizzazione di incontri di sensibilizzazione e formazione rivolti ai genitori del territorio; affiancherà gli operatori nell'organizzazione degli incontri prendendo contatti con la scuola scuola elementare Bruno Ciari e la Scuola dell'infanzia Gnudi di Mercatale di Ozzano dell'Emilia per concordare luogo, orari, eventuali esperti da coinvolgere; parteciperà agli incontri per poter stendere il finale e raccogliere eventuali suggerimenti per gli incontri successivi.
Attività 1.3 Realizzazione di eventi volti a supportare le relazioni intrafamiliari	L'operatore volontario affianca gli operatori nell'organizzazione, pubblicizzazione, svolgimento degli eventi descritti.
<b>AZIONE 2: ATTIVITÀ RIVOLTE AI MINORI</b>	
Attività 2.1 Supporto scolastico	L'operatore volontario affianca gli operatori delle strutture durante le ore di sostegno allo studio all'interno della casa famiglia. Inoltre affianca altri volontari dell'associazione e della parrocchia presso il dopo scuola della Parrocchia di Mercatale
Attività 2.2 Attività ludico-ricreative realizzate in rete tra enti del territorio	L'operatore volontario supporta la realizzazione di attività ludico-creative all'interno della casa famiglia: momenti di relax condiviso e di dialogo, serate familiari dedicate alla visione di film, giochi di società, giochi di carte, vacanze residenziali di famiglia, gite, passeggiate, escursioni a contatto con la bellezza della natura. Inoltre, in collaborazione con la parrocchia di Mercatale sarà coinvolto nell'organizzazione delle feste (Halloween, Natale, Pasquetta, Patrono), cacce al tesoro, giochi di squadra, giochi di società. Verrà chiesto all'operatore volontario di affiancare i minori durante le partite di biliardino e ping-pong nello spazio appositamente creato, per garantire un tempo positivo e di socializzazione. Infine l'operatore volontario assieme agli operatori della casa partecipa attivamente all'organizzazione e allo svolgimento di Estate Ragazzi presso la parrocchia di Mercatale.
Attività 2.3 Attività artistico - espressive	L'operatore volontario sarà coinvolto e avrà la possibilità di proporre attività artistiche che prevedono l'uso di diversi materiali all'interno della casa famiglia durante il tempo libero dei minori cercando di creare momenti dedicati a secondo delle età dei minori presenti. Inoltre aiuterà gli operatori nell'elaborazione, preparazione delle scenografie, costumi, prove di recitazione dei minori, messa in scena dello spettacolo insieme a tutti i minori delle case famiglia dell'Associazione. Infine il volontario sarà coinvolto nella proposta dei laboratori mensili presso la Parrocchia di Mercatale.
Attività 2.4 Attività sportive	L'operatore volontario sarà coinvolto negli accompagnamenti dei minori accolti nella casa presso le polisportive in cui i minori svolgono attività sportiva. Gli accompagnamenti sono occasioni importanti per passare del tempo in rapporto uno a uno con i minori e stabilire

	una relazione personale e profonda. Inoltre è compito del volontario proporre attività di gioco che possano stimolare lo sviluppo motorio dei minori e la coordinazione (rollers, salto della corda, bicicletta,..). Parteciperà al coordinamento del gruppo di volontari adolescenti della parrocchia di Mercatale nell'arbitraggio e organizzazione delle partite di calcio, basket o pallavolo per i minori presenti negli oratori delle parrocchia di Mercatale di Ozzano dell'Emilia.
Attività 2.5 Attività educative a tema specifico	L'operatore volontario partecipa al percorso educativo dei minori accolti affiancando i minori nelle varie proposte fatte dagli operatori durante l'incontro mensile delle case famiglia dell'Associazione. Durante l'estate partecipa al campo per bambini 0-14 anni, organizzando le varie attività e accompagnando i minori della casa alla partecipazione e al divertimento. Inoltre l'operatore volontario partecipa attivamente alla proposta di un percorso educativo specifico seguendo il racconto de "Il piccolo principe" di Antoine de Saint-Exupéry. In collaborazione con la Parrocchia di Mercatale e degli operatori della casa, l'operatore volontario è coinvolto nell'organizzazione e svolgimento un campo estivo parrocchiale a tema specifico.
<b>AZIONE 3: Accoglienza residenziale in struttura</b>	
Attività 3.2 Inserimento in struttura	L'operatore volontario affiancherà gli operatori della struttura nella comprensione del materiale e dei beni di cui i nuovi ingressi hanno bisogno e si adopererà nel provvedere a ciò di cui sono sprovvisti. Accompagnerà i minori per gli eventuali accertamenti sanitari e il sostegno psicologico una volta che gli operatori hanno capito la situazione psico-sanitaria. Verrà chiesto all'operatore volontario di collaborare alla stimolazione dei minori nell'acquisizione di autonomia e sicurezza nelle routine quotidiane nella cura personale e nell'ordine del proprio ambiente.
<b>AZIONE 4: Valutazione del lavoro svolto e analisi dei risultati</b>	
Attività 4.1 Valutazione a cura di tutti gli attori coinvolti	L'operatore volontario affiancherà gli operatori nella somministrazione dei questionari, alla raccolta e allo spoglio.
4.2 Incontri di rete e confronto tra operatori	Sarà compito dell'operatore volontario partecipare all' incontro di verifica tra tutti gli operatori e volontari di tutti gli enti coinvolti al fine di esporre i dati emersi, verificare le eventuali criticità e analizzare le nuove progettualità.

<b>Casa Famiglia Don Giuseppe Tassi</b>	
<b>AZIONE 1: INTERVENTI DI SUPPORTO ALLA GENITORIALITA'</b>	
Attività 1.1 Incontri con le famiglie del territorio	L'operatore volontario affiancherà gli operatori dell'associazione nell'organizzazione di incontri di sensibilizzazione e formazione rivolti ai genitori del territorio. Il volontario affiancherà gli operatori nell'organizzazione degli incontri prendendo contatti con la scuola d'infanzia La Madonnina e con l'Associazione Amici della Scuola di Santa Dorotea per concordare luogo, orari, eventuali esperti da coinvolgere. Il volontario parteciperà agli incontri per collaborare alla redazione del verbale finale e raccogliere eventuali suggerimenti per gli incontri successivi.
Attività 1.3 Realizzazione di eventi volti a supportare le relazioni intrafamiliari	L'operatore volontario affianca gli operatori nell'organizzazione, pubblicizzazione, svolgimento degli eventi descritti.
<b>AZIONE 2: ATTIVITÀ RIVOLTE AI MINORI</b>	
Attività 2.2	L'operatore volontario partecipa e propone attività ludico-creative all'interno della casa famiglia: momenti di relax condiviso e di dialogo, serate familiari dedicate alla visione di film,

Attività ludico-ricreative realizzate in rete tra enti del territorio	giochi di società, giochi di carte, vacanze residenziali di famiglia, gite, passeggiate, escursioni a contatto con la bellezza della natura. Viene coinvolto nella realizzazione delle Feste parrocchiali, festa di carnevale e del Patrono in collaborazione con la Parrocchia di Mirandola e l'A.G.E.S.C.I. L'operatore volontario affianca, inoltre, gli operatori della struttura nel proporre feste a tema (Epifania, Carnevale, festa di Halloween, festa di inizio delle stagioni) e giochi collaborativi presso la scuola dell'Infanzia La Madonnina.
Attività 2.3 Attività artistico - espressive	L'operatore volontario sarà coinvolto e avrà la possibilità di proporre attività artistiche che prevedono l'uso di diversi materiali all'interno della casa famiglia durante il tempo libero dei minori cercando di creare momenti dedicati a secondo delle età dei minori presenti. Aiuterà gli operatori nell'elaborazione, preparazione delle scenografie, costumi, prove di recitazione dei minori, messa in scena dello spettacolo insieme a tutti i minori delle case famiglia dell'Associazione. Sarà coinvolto nella preparazione e nello svolgimento del laboratorio artistico settimanale presso la Scuola dell'Infanzia La Madonnina.
Attività 2.4 Attività sportive	L'operatore volontario sarà coinvolto negli accompagnamenti dei minori accolti nella casa presso le polisportive in cui i minori svolgono attività sportiva. Gli accompagnamenti sono occasioni importanti per passare del tempo in rapporto uno a uno con i minori e stabilire una relazione personale e profonda. Inoltre è compito del volontario proporre attività di gioco che possano stimolare lo sviluppo motorio dei minori e la coordinazione (rollers, salto della corda, bicicletta...). Affianca gli operatori nella proposta di momento di sviluppo motorio presso la Scuola d'infanzia La Madonnina.
Attività 2.5 Attività educative a tema specifico	L'operatore volontario partecipa al percorso educativo dei minori accolti affiancando i minori nelle varie proposte fatte dagli operatori durante l'incontro mensile delle case famiglia dell'Associazione. Durante l'estate partecipa al campo per bambini 0-14 anni, organizzando le varie attività e accompagnando i minori della casa alla partecipazione e al divertimento. Affiancherà le insegnanti della scuola d'Infanzia la Madonnina e gli operatori nello svolgimento di attività rivolte ai bambini della scuola di outdoor education.
<b>AZIONE 3: Accoglienza residenziale in struttura</b>	
Attività 3.2 Inserimento in struttura	L'operatore volontario affiancherà gli operatori della struttura nella comprensione del materiale e dei beni di cui i nuovi ingressi hanno bisogno e si adopererà nel provvedere a ciò di cui sono sprovvisti. Accompagnerà i minori per gli eventuali accertamenti sanitari e il sostegno psicologico una volta che gli operatori hanno capito la situazione psico-sanitaria. Verrà chiesto all'operatore volontario di collaborare alla stimolazione dei minori nell'acquisizione di autonomia e sicurezza nelle routine quotidiane nella cura personale e nell'ordine del proprio ambiente.
<b>AZIONE 4: Valutazione del lavoro svolto e analisi dei risultati</b>	
Attività 4.1 Valutazione a cura di tutti gli attori coinvolti	L'operatore volontario affiancherà gli operatori nella somministrazione dei questionari, alla raccolta e allo spoglio.
4.2 Incontri di rete e confronto tra operatori	Sarà compito dell'operatore volontario partecipare all'incontro di verifica tra tutti gli operatori e volontari di tutti gli enti coinvolti al fine di esporre i dati emersi, verificare le eventuali criticità e analizzare le nuove progettualità
<b>Pronto Soccorso Angeli Custodi</b>	
<b>AZIONE 1: INTERVENTI DI SUPPORTO ALLA GENITORIALITA'</b>	
Attività 1.1 Incontri con le famiglie del territorio	L'operatore volontario affiancherà gli operatori dell'associazione nell'organizzazione di incontri di sensibilizzazione e formazione rivolti ai genitori del territorio; supporterà gli operatori nell'organizzazione degli incontri prendendo contatti con la scuola elementare Carducci per concordare luogo, orari, eventuali esperti da coinvolgere. L'operatore

	volontario parteciperà agli incontri per poter fare il verbale finale e raccogliere eventuali suggerimenti per gli incontri successivi.
Attività 1.2 Sostegno a domicilio o presso i centri di ascolto per le famiglie con minori 0-6 anni	L'operatore volontario affiancherà un operatore nelle visite domiciliari e avrà il compito di fornire i beni di prima necessità richiesti dai nuclei. In particolare gli verrà chiesto di partecipare all'animazione e all'intrattenimento dei minori, così che i colloqui tra i genitori e operatori possano avvenire in un clima di tranquillità.
Attività 1.3 Realizzazione di eventi volti a supportare le relazioni intrafamiliari	L'operatore volontario affianca gli operatori nell'organizzazione, pubblicizzazione, svolgimento degli eventi descritti
<b>AZIONE 2: ATTIVITÀ RIVOLTE AI MINORI</b>	
Attività 2.2 Attività ludico-ricreative realizzate in rete tra enti del territorio	L'operatore volontario partecipa e propone attività ludico-creative all'interno della casa famiglia: momenti di relax condiviso e di dialogo, serate familiari dedicate alla visione di film, giochi di società, giochi di carte, vacanze residenziali di famiglia, gite, passeggiate, escursioni a contatto con la bellezza della natura. L'operatore volontario sarà coinvolto nell'organizzazione delle feste a tema programmate in collaborazione con la parrocchia di San Pietro di Cento e il gruppo A.G.E.S.C.I.
<b>AZIONE 3: Accoglienza residenziale in struttura</b>	
Attività 3.2 Inserimento in struttura	L'operatore volontario affiancherà gli operatori della struttura nella comprensione del materiale e dei beni di cui i nuovi ingressi hanno bisogno e si adopererà nel provvedere a ciò di cui sono sprovvisti. Accompagnerà i minori per gli eventuali accertamenti sanitari e il sostegno psicologico una volta che gli operatori hanno capito la situazione psico-sanitaria. Verrà chiesto all'operatore volontario di collaborare alla stimolazione dei minori nell'acquisizione di autonomia e sicurezza nelle routine quotidiane nella cura personale e nell'ordine del proprio ambiente.
<b>AZIONE 4: Valutazione del lavoro svolto e analisi dei risultati</b>	
Attività 4.1 Valutazione a cura di tutti gli attori coinvolti	L'operatore volontario affiancherà gli operatori nella somministrazione dei questionari, alla raccolta e allo spoglio.
4.2 Incontri di rete e confronto tra operatori	Sarà compito dell'operatore volontario partecipare all'incontro di verifica tra tutti gli operatori e volontari di tutti gli enti coinvolti al fine di esporre i dati emersi, verificare le eventuali criticità e analizzare le nuove progettualità

9.4) *Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste (\*)*

**OBIETTIVO SPECIFICO:** Incrementare le attività educative extra scolastiche - ludico-ricreative, sportive e di sostegno scolastico- rivolte ai 143 minori destinatari del progetto, per sostenerne il percorso educativo e di socializzazione.

Di seguito le risorse umane necessarie per l'espletamento delle attività progettuali divise per sede:

Sede Casa Famiglia Pamoja			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'

1	Coordinatore dell'equipe accoglienza minori dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII	Laurea in Scienze della Formazione "educatore sociale e culturale". Esperienza pluriennale nella cura dei rapporti con i servizi per quanto riguarda le richieste di accoglienza e il progetto di affido e/o reintegro familiare. Responsabile di Casa famiglia dal 1998	AZIONE 3: Accoglienza residenziale in struttura Attività 3.1 Aggiornamento e revisione dei progetti educativi individuali Attività 3.2 Inserimento in struttura
1	Responsabile della struttura	Laurea Magistrale in Progettazione e Gestione dell'intervento educativo nel disagio sociale e nei contesti multiculturali - Figura genitoriale materna. Esperienza dal 2013 come educatrice professionale e come responsabile della casa famiglia.	AZIONE 1: INTERVENTI DI SUPPORTO ALLA GENITORIALITA' Attività 1.1 Incontri con le famiglie del territorio Attività 1.2 Sostegno a domicilio o presso i centri di ascolto per le famiglie con minori 0-6 anni Attività 1.3 Realizzazione di eventi volti a supportare le relazioni intrafamiliari AZIONE 2: ATTIVITÀ RIVOLTE AI MINORI Attività 2.1 Supporto scolastico Attività 2.2 Attività ludico-ricreative realizzate in rete tra enti del territorio Attività 2.3 Attività artistico - espressive Attività 2.4 Attività sportive Attività 2.5 Attività educative a tema AZIONE 3: Accoglienza residenziale in struttura Attività 3.1 Aggiornamento e revisione dei progetti educativi individuali Attività 3.2 Inserimento in struttura AZIONE 4: Valutazione del lavoro svolto e analisi dei risultati Attività 4.1 Valutazione a cura di tutti gli attori coinvolti Attività 4.2 Incontri di rete e confronto tra operatori
1	Corresponsabile	Operatore socio-assistenziale di comunità per minori ai sensi della delibera regionale n° 564/2000. Esperienza dal 2013 come responsabile della casa famiglia. Figura genitoriale paterna.	AZIONE 1: INTERVENTI DI SUPPORTO ALLA GENITORIALITA' Attività 1.1 Incontri con le famiglie del territorio Attività 1.2 Sostegno a domicilio o presso i centri di ascolto per le famiglie con minori 0-6 anni Attività 1.3 Realizzazione di eventi volti a supportare le relazioni intrafamiliari AZIONE 2: ATTIVITÀ RIVOLTE AI MINORI Attività 2.1 Supporto scolastico Attività 2.2 Attività ludico-ricreative realizzate in rete tra enti del territorio Attività 2.3 Attività artistico - espressive Attività 2.4 Attività sportive



			Attività 2.5 Attività educative a tema AZIONE 3: Accoglienza residenziale in struttura Attività 3.1 Aggiornamento e revisione dei progetti educativi individuali Attività 3.2 Inserimento in struttura AZIONE 4: Valutazione del lavoro svolto e analisi dei risultati Attività 4.1 Valutazione a cura di tutti gli attori coinvolti Attività 4.2 Incontri di rete e confronto tra operatori
--	--	--	--

**Casa famiglia Tonelli Dal Monte**

N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Coordinatore dell'equipe accoglienza minori dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII	Laurea in Scienze della Formazione "educatore sociale e culturale". Esperienza pluriennale nella cura dei rapporti con i servizi per quanto riguarda le richieste di accoglienza e il progetto di affido e/o reintegro familiare. Responsabile di Casa famiglia dal 1998	AZIONE 3: Accoglienza residenziale in struttura Attività 3.1 Aggiornamento e revisione dei progetti educativi individuali Attività 3.2 Inserimento in struttura
1	Responsabile della struttura	Operatore socio-assistenziale di comunità per minori ai sensi della delibera regionale n° 564/2000. Dal 2013 esperienza di affido familiare e dal 2018 responsabile della casa famiglia come figura genitoriale materna.	AZIONE 1: INTERVENTI DI SUPPORTO ALLA GENITORIALITA' Attività 1.1 Incontri con le famiglie del territorio Attività 1.2 Sostegno a domicilio o presso i centri di ascolto per le famiglie con minori 0-6 anni Attività 1.3 Realizzazione di eventi volti a supportare le relazioni intrafamiliari AZIONE 2: ATTIVITÀ RIVOLTE AI MINORI Attività 2.1 Supporto scolastico Attività 2.2 Attività ludico-ricreative realizzate in rete tra enti del territorio Attività 2.3 Attività artistico - espressive Attività 2.4 Attività sportive Attività 2.5 Attività educative a tema AZIONE 3: Accoglienza residenziale in struttura Attività 3.1 Aggiornamento e revisione dei progetti educativi individuali Attività 3.2 Inserimento in struttura AZIONE 4: Valutazione del lavoro svolto e analisi dei risultati Attività 4.1 Valutazione a cura di tutti gli attori coinvolti Attività 4.2 Incontri di rete e confronto tra operatori

1	Corresponsabile	Operatore socio-assistenziale di comunità per minori ai sensi della delibera regionale n° 564/2000. Dal 2013 esperienza di affidamento familiare e dal 2018 responsabile della casa famiglia come figura genitoriale paterna	AZIONE 1: INTERVENTI DI SUPPORTO ALLA GENITORIALITA' Attività 1.1 Incontri con le famiglie del territorio AZIONE 2: ATTIVITÀ RIVOLTE AI MINORI Attività 2.1 Supporto scolastico Attività 2.2 Attività ludico-ricreative realizzate in rete tra enti del territorio Attività 2.3 Attività artistico - espressive Attività 2.4 Attività sportive Attività 2.5 Attività educative a tema AZIONE 3: Accoglienza residenziale in struttura Attività 3.1 Aggiornamento e revisione dei progetti educativi individuali Attività 3.2 Inserimento in struttura AZIONE 4: Valutazione del lavoro svolto e analisi dei risultati Attività 4.2 Incontri di rete e confronto tra operatori
---	-----------------	--	---

Casa Famiglia Gesù Bambino			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Coordinatore dell'equipe accoglienza minori dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII	Laurea in Scienze della Formazione "educatore sociale e culturale". Esperienza pluriennale nella cura dei rapporti con i servizi per quanto riguarda le richieste di accoglienza e il progetto di affidamento e/o reintegro familiare. Responsabile di Casa famiglia dal 1998	AZIONE 3: Accoglienza residenziale in struttura Attività 3.1 Aggiornamento e revisione dei progetti educativi individuali Attività 3.2 Inserimento in struttura
1	Responsabile della struttura	Operatore socio-assistenziale di comunità per minori ai sensi della delibera regionale n° 564/2000. Dal 1998 responsabile della casa famiglia come figura genitoriale materna.	AZIONE 1: INTERVENTI DI SUPPORTO ALLA GENITORIALITA' Attività 1.1 Incontri con le famiglie del territorio Attività 1.2 Sostegno a domicilio o presso i centri di ascolto per le famiglie con minori 0-6 anni Attività 1.3 Realizzazione di eventi volti a supportare le relazioni intrafamiliari AZIONE 2: ATTIVITÀ RIVOLTE AI MINORI Attività 2.1 Supporto scolastico Attività 2.2 Attività ludico-ricreative realizzate in rete tra enti del territorio Attività 2.3 Attività artistico - espressive Attività 2.4 Attività sportive

			Attività 2.5 Attività educative a tema AZIONE 3: Accoglienza residenziale in struttura Attività 3.1 Aggiornamento e revisione dei progetti educativi individuali Attività 3.2 Inserimento in struttura AZIONE 4: Valutazione del lavoro svolto e analisi dei risultati Attività 4.2 Incontri di rete e confronto tra operatori
1	Corresponsabile	Operatore socio-assistenziale di comunità per minori ai sensi della delibera regionale n° 564/2000. Dal 1998 responsabile della casa famiglia come figura genitoriale paterna	AZIONE 1: INTERVENTI DI SUPPORTO ALLA GENITORIALITA' Attività 1.1 Incontri con le famiglie del territorio AZIONE 2: ATTIVITÀ RIVOLTE AI MINORI Attività 2.1 Supporto scolastico Attività 2.2 Attività ludico-ricreative realizzate in rete tra enti del territorio Attività 2.3 Attività artistico - espressive Attività 2.4 Attività sportive Attività 2.5 Attività educative a tema AZIONE 3: Accoglienza residenziale in struttura Attività 3.1 Aggiornamento e revisione dei progetti educativi individuali Attività 3.2 Inserimento in struttura AZIONE 4: Valutazione del lavoro svolto e analisi dei risultati Attività 4.1 Valutazione a cura di tutti gli attori coinvolti Attività 4.2 Incontri di rete e confronto tra operatori
1	Volontaria	Medico, presente un pomeriggio a settimana da 10 anni	AZIONE 2: ATTIVITÀ RIVOLTE AI MINORI Attività 2.1 Supporto scolastico Attività 2.2 Attività ludico-ricreative realizzate in rete tra enti del territorio Attività 2.3 Attività artistico - espressive Attività 2.4 Attività sportive

Casa Famiglia Madonna della Tenerezza			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'

1	Coordinatore dell'equipe accoglienza minori dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII	Laurea in Scienze della Formazione "educatore sociale e culturale". Esperienza pluriennale nella cura dei rapporti con i servizi per quanto riguarda le richieste di accoglienza e il progetto di affido e/o reintegro familiare. Responsabile di Casa famiglia dal 1998	AZIONE 3: Accoglienza residenziale in struttura Attività 3.1 Aggiornamento e revisione dei progetti educativi individuali Attività 3.2 Inserimento in struttura
1	Responsabile della struttura	Diploma magistrale, insegnante alla scuola dell'Infanzia. Operatore socio-assistenziale di comunità per minori ai sensi della delibera regionale n° 564/2000. Dal 1998 responsabile della casa famiglia come figura genitoriale materna.	AZIONE 1: INTERVENTI DI SUPPORTO ALLA GENITORIALITA' Attività 1.1 Incontri con le famiglie del territorio Attività 1.2 Sostegno a domicilio o presso i centri di ascolto per le famiglie con minori 0-6 anni Attività 1.3 Realizzazione di eventi volti a supportare le relazioni intrafamiliari AZIONE 2: ATTIVITÀ RIVOLTE AI MINORI Attività 2.1 Supporto scolastico Attività 2.2 Attività ludico-ricreative realizzate in rete tra enti del territorio Attività 2.3 Attività artistico - espressive Attività 2.4 Attività sportive Attività 2.5 Attività educative a tema AZIONE 3: Accoglienza residenziale in struttura Attività 3.1 Aggiornamento e revisione dei progetti educativi individuali Attività 3.2 Inserimento in struttura AZIONE 4: Valutazione del lavoro svolto e analisi dei risultati Attività 4.1 Valutazione a cura di tutti gli attori coinvolti Attività 4.2 Incontri di rete e confronto tra operatori
1	Corresponsabile	Operatore socio-assistenziale di comunità per minori ai sensi della delibera regionale n° 564/2000. Dal 1998 responsabile della casa famiglia come figura genitoriale paterna	AZIONE 1: INTERVENTI DI SUPPORTO ALLA GENITORIALITA' Attività 1.1 Incontri con le famiglie del territorio AZIONE 2: ATTIVITÀ RIVOLTE AI MINORI Attività 2.1 Supporto scolastico Attività 2.2 Attività ludico-ricreative realizzate in rete tra enti del territorio Attività 2.3 Attività artistico - espressive Attività 2.4 Attività sportive Attività 2.5 Attività educative a tema AZIONE 3: Accoglienza residenziale in struttura

			<p>Attività 3.1 Aggiornamento e revisione dei progetti educativi individuali</p> <p>Attività 3.2 Inserimento in struttura</p> <p>AZIONE 4: Valutazione del lavoro svolto e analisi dei risultati</p> <p>Attività 4.1 Valutazione a cura di tutti gli attori coinvolti</p> <p>Attività 4.2 Incontri di rete e confronto tra operatori</p>
--	--	--	--

**Sede Casa Famiglia Don Giuseppe Tassi**

N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	<p>Coordinatore dell'equipe accoglienza minori dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII</p>	<p>Laurea in Scienze della Formazione "educatore sociale e culturale". Esperienza pluriennale nella cura dei rapporti con i servizi per quanto riguarda le richieste di accoglienza e il progetto di affido e/o reintegro familiare. Responsabile di Casa famiglia dal 1998</p>	<p>AZIONE 3: Accoglienza residenziale in struttura</p> <p>Attività 3.1 Aggiornamento e revisione dei progetti educativi individuali</p> <p>Attività 3.2 Inserimento in struttura</p>
1	<p>Responsabile della struttura</p>	<p>Laurea in Scienze della Formazione educatore sociale e culturale. Operatore socio-assistenziale di comunità per minori ai sensi della delibera regionale n° 564/2000. Figura genitoriale materna. Esperienza dal 2015 come responsabile della casa famiglia.</p>	<p>AZIONE 1: INTERVENTI DI SUPPORTO ALLA GENITORIALITA'</p> <p>Attività 1.1 Incontri con le famiglie del territorio</p> <p>Attività 1.2 Sostegno a domicilio o presso i centri di ascolto per le famiglie con minori 0-6 anni</p> <p>Attività 1.3 Realizzazione di eventi volti a supportare le relazioni intrafamiliari</p> <p>AZIONE 2: ATTIVITÀ RIVOLTE AI MINORI</p> <p>Attività 2.2 Attività ludico-ricreative realizzate in rete tra enti del territorio</p> <p>Attività 2.3 Attività artistico - espressive</p> <p>Attività 2.4 Attività sportive</p> <p>Attività 2.5 Attività educative a tema</p> <p>AZIONE 3: Accoglienza residenziale in struttura</p> <p>Attività 3.1 Aggiornamento e revisione dei progetti educativi individuali</p> <p>Attività 3.2 Inserimento in struttura</p> <p>AZIONE 4: Valutazione del lavoro svolto e analisi dei risultati</p> <p>Attività 4.1 Valutazione a cura di tutti gli attori coinvolti</p> <p>Attività 4.2 Incontri di rete e confronto tra operatori</p>

1	Corresponsabile	Laurea in Servizi sociali. Operatore socio-assistenziale di comunità per minori ai sensi della delibera regionale n° 564/2000. Esperienza dal 2015 come responsabile della casa famiglia. Figura genitoriale paterna.	<p>AZIONE 1: INTERVENTI DI SUPPORTO ALLA GENITORIALITA'</p> <p>Attività 1.1 Incontri con le famiglie del territorio</p> <p>Attività 1.2 Sostegno a domicilio o presso i centri di ascolto per le famiglie con minori 0-6 anni</p> <p>AZIONE 2: ATTIVITÀ RIVOLTE AI MINORI</p> <p>Attività 2.2 Attività ludico-ricreative realizzate in rete tra enti del territorio</p> <p>Attività 2.3 Attività artistico - espressive</p> <p>Attività 2.4 Attività sportive</p> <p>Attività 2.5 Attività educative a tema</p> <p>AZIONE 3: Accoglienza residenziale in struttura</p> <p>Attività 3.1 Aggiornamento e revisione dei progetti educativi individuali</p> <p>Attività 3.2 Inserimento in struttura</p> <p>AZIONE 4: Valutazione del lavoro svolto e analisi dei risultati</p> <p>Attività 4.1 Valutazione a cura di tutti gli attori coinvolti</p> <p>Attività 4.2 Incontri di rete e confronto tra operatori</p>
---	-----------------	---	---

Pronto Soccorso Angeli Custodi			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Coordinatore dell'equipe accoglienza minori dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII	Laurea in Scienze della Formazione "educatore sociale e culturale". Esperienza pluriennale nella cura dei rapporti con i servizi per quanto riguarda le richieste di accoglienza e il progetto di affido e/o reintegro familiare. Responsabile di Casa famiglia dal 1998	<p>AZIONE 3: Accoglienza residenziale in struttura</p> <p>Attività 3.1 Aggiornamento e revisione dei progetti educativi individuali</p> <p>Attività 3.2 Inserimento in struttura</p>
1	Responsabile della struttura	Laurea in Scienze della formazione primaria, insegnante di scuola elementare, operatore socio-assistenziale di comunità per minori ai sensi della delibera regionale n° 564/2000. - Figura genitoriale materna. Esperienza dal 2000 come responsabile della casa famiglia.	<p>AZIONE 1: INTERVENTI DI SUPPORTO ALLA GENITORIALITA'</p> <p>Attività 1.1 Incontri con le famiglie del territorio</p> <p>Attività 1.2 Sostegno a domicilio o presso i centri di ascolto per le famiglie con minori 0-6 anni</p> <p>Attività 1.3 Realizzazione di eventi volti a supportare le relazioni intrafamiliari</p> <p>AZIONE 2: ATTIVITÀ RIVOLTE AI MINORI</p>

			Attività 2.2 Attività ludico-ricreative realizzate in rete tra enti del territorio Attività 3.1 Aggiornamento e revisione dei progetti educativi individuali Attività 3.2 Inserimento in struttura AZIONE 4: Valutazione del lavoro svolto e analisi dei risultati Attività 4.1 Valutazione a cura di tutti gli attori coinvolti Attività 4.2 Incontri di rete e confronto tra operatori
1	Volontaria	Volontaria dell'associazione dal 2010, frequenta la casa tre volte a settimana	AZIONE 2: ATTIVITÀ RIVOLTE AI MINORI Attività 2.2 Attività ludico-ricreative realizzate in rete tra enti del territorio

9.5) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (\*)*

<b>OBIETTIVO SPECIFICO:</b> Incrementare le attività educative extra scolastiche - ludico-ricreative, sportive e di sostegno scolastico- rivolte ai 143 minori destinatari del progetto, per sostenerne il percorso educativo e di socializzazione.	
<b>AZIONE 1: INTERVENTI DI SUPPORTO ALLA GENITORIALITA'</b>	
Attività 1.1 Incontri con le famiglie del territorio	<p><b>Casa famiglia Pamoja</b> 1 salone attrezzato con sedie e tavoli, già in dotazione all'ente, per lo svolgimento degli incontri 1 videoproiettore Materiale di cancelleria e cartoleria (100 block notes per prendere appunti, 100 penne , 10 cartelloni, 2 rotoli di scotch di carta)</p> <p><b>Casa famiglia Gesù Bambino</b> 1 salone attrezzato con sedie e tavoli, già in dotazione all'ente, per lo svolgimento degli incontri 1 videoproiettore Materiale di cancelleria e cartoleria (50 block notes per prendere appunti, 50 penne, 4cartelloni, 1 rotoli di scotch di carta)</p> <p><b>Casa famiglia Tonelli Dal Monte</b> 1 salone attrezzato con sedie e tavoli, già in dotazione all'ente, per lo svolgimento degli incontri 1 videoproiettore Materiale di cancelleria e cartoleria (25 block notes per prendere appunti, 25 penne, 2 cartelloni, 1 rotoli di scotch di carta)</p> <p><b>Casa Famiglia Madonna della Tenerezza</b> 1 salone attrezzato con sedie e tavoli, già in dotazione all'ente, per lo svolgimento degli incontri 1 videoproiettore Materiale di cancelleria e cartoleria (25 block notes per prendere appunti, 25 penne, 2 cartelloni, 1 rotoli di scotch di carta)</p> <p><b>Casa Famiglia Don Giuseppe Tassi</b></p>

	<p>1 salone attrezzato con sedie e tavoli, già in dotazione all'ente, per lo svolgimento degli incontri 1 videoproiettore Materiale di cancelleria e cartoleria (100 block notes per prendere appunti, 100 penne, 10 cartelloni, 2 rotoli di scotch di carta)</p> <p><b>Pronto Soccorso Angeli Custodi</b> 1 salone attrezzato con sedie e tavoli, già in dotazione all'ente, per lo svolgimento degli incontri 1 videoproiettore Materiale di cancelleria e cartoleria (100 block notes per prendere appunti, 100 penne, 10 cartelloni, 2 rotoli di scotch di carta)</p>
Attività 1.2 Sostegno a domicilio o presso i centri di ascolto per le famiglie con minori 0-6 anni	<p><b>Casa famiglia Pamoja</b> 1 Stanza attrezzata con tavoli e sedie presso il punto di Ascolto della Parrocchia di Santa Caterina del Pilastro 1 stanza attrezzata con tavoli e sedie presso la Parrocchia di Sant Antonio di Savena</p> <p><b>Casa famiglia Gesu Bambino</b> 1 stanza attrezzata con tavoli e sedie presso la Caritas di Monterezeno</p> <p><b>Casa famiglia Tonelli Dal Monte</b> 1 stanza attrezzata con tavoli e sedie presso la Caritas di Monterezeno</p> <p><b>Casa Famiglia Madonna della Tenerezza</b> 1 stanza attrezzata con tavoli e sedie presso la Caritas di Monterezeno</p> <p><b>Casa Famiglia Don Giuseppe Tassi</b> 1 stanza attrezzata con tavoli e sedie presso la Caritas di Mirandola</p> <p><b>Pronto Soccorso Angeli Custodi</b> 1 stanza attrezzata con tavoli e sedie presso la Caritas di Cento</p>
Attività 1.3 Realizzazione di eventi volti a supportare le relazioni intrafamiliari	<p><b>Casa Famiglia Pamoja, casa Famiglia Gesù Bambino, Casa famiglia Tonelli Dal Monte, Casa Famiglia Madonna della Tenerezza, Casa Famiglia Don Giuseppe Tassi, Pronto Soccorso Angeli Custodi</b> 6 pulmini per raggiungere la piazza della Città di Bologna per l'Altro 2 Giugno festa della repubblica non Armata e nonviolenta e il Bowling di San Lazzaro di Savena per l'evento lo Valgo. 6 gazebo, 6 tavoli e 12 sedie pieghevoli per lo spazio banchetto 600 copie di materiale promozionale</p>
<b>AZIONE 2: ATTIVITÀ RIVOLTE AI MINORI</b>	
Attività 2.1 Supporto scolastico	<p><b>Casa Famiglia Pamoja</b> 1 Stanza attrezzata con tavoli, sedie, una lavagna a fogli mobili e dotata di connessione a internet per poter svolgere l'aiuto compiti presso la Parrocchia Santa Caterina del Pilastro 1 Stanza attrezzata con tavoli, sedie, una lavagna a fogli mobili e dotata di connessione a internet per poter svolgere l'aiuto compiti presso la parrocchia Sant'Antonio di Savena 1 Stanza attrezzata con tavoli, sedie, una lavagna a fogli mobili e dotata di connessione a internet per poter svolgere l'aiuto compiti presso la Biblioteca Spina 1 Stanza attrezzata con tavoli, sedie, una lavagna a fogli mobili e dotata di connessione a internet per poter svolgere l'aiuto compiti presso i locali del quartiere Materiale didattico (libri, sussidiari) Materiale di cancelleria (penne, matite, quaderni, gomme, colla, raccoglitori)</p> <p><b>Casa Famiglia Gesù Bambino, Casa famiglia Tonelli Dal Monte, Casa Famiglia Madonna della Tenerezza</b> 1 Stanza attrezzata con tavoli, sedie, una lavagna a fogli mobili presso la Parrocchia San Giovanni Battista, di Mercatatale.</p>



	<p>Materiale didattico (libri, sussidiari) Materiale di cancelleria (penne, matite, quaderni, gomme, colla, raccoglitori)</p>
<p>Attività 2.2 Attività ludico-ricreative realizzate in rete tra enti del territorio</p>	<p><b>Casa Famiglia Pamoja</b> 10 giochi di società 5 mazzi di carte varie (Piacentine, Double, Scala Quaranta...) 1 cartina dei sentieri sui colli della Provincia di Bologna 1 salone per le feste a tema 1 impianto di amplificazione per la musica durante le feste 20 dvd di cartoni animati o film per ragazzi 20 cartelloni 20 scatole di pennarelli 10 rotoli di spago 10 rotoli di scotch di carta 10 risma di fogli bianchi da disegno 3 rotoli di striscia bianca e rossa per delimitare gli spazi di gioco 1 salone attrezzato con tavoli e sedie presso la Parrocchia Santa Caterina del Pilastro e Parrocchia per Estate ragazzi 1 campo da gioco presso la parrocchia di Santa Caterina del Pilastro per Estate ragazzi 2 locali scolastici della Scuola Elementare Dino romagnoli per i giochi durante il campo solare</p> <p><b>Casa Famiglia Gesù Bambino, Casa famiglia Tonelli Dal Monte, Casa famiglia Madonna della Tenerezza</b> 10 giochi di società 5 mazzi di carte varie (Piacentine, Double, Scala Quaranta, ..) 1 cartina dei sentieri sui colli della Provincia di Bologna 1 salone per le feste a tema 1 impianto di amplificazione per la musica durante le feste 20 dvd di cartoni animati o film per ragazzi 20 cartelloni 20 scatole di pennarelli 10 rotoli di spago 10 rotoli di scotch di carta 10 risma di fogli bianchi da disegno 3 rotoli di striscia bianca e rossa per delimitare gli spazi di gioco 1 salone attrezzato con tavoli e sedie presso la Parrocchia di Mercatale per Estate ragazzi 1 campo da gioco presso la parrocchia San Giovanni Battista di Mercatale per Estate ragazzi 1 tavolo da ping-pong 2 bigliardini</p> <p><b>Casa Famiglia Don Giuseppe Tassi</b> 10 giochi di società 5 mazzi di carte varie (Piacentine, Double, Scala Quaranta...) 1 cartina dei sentieri sui colli della Provincia di Modena 1 salone per le feste a tema presso la Scuola d'infanzia La Madonnina 1 salone per le feste a tema presso la Parrocchia di Mirandola 1 impianto di amplificazione per la musica durante le feste 20 dvd di cartoni animati o film per ragazzi 10 cartelloni 10 scatole di pennarelli 5 rotoli di spago 5 rotoli di scotch di carta 5 risma di fogli bianchi da disegno 2 rotoli di striscia bianca e rossa per delimitare gli spazi di gioco</p> <p><b>Pronto soccorso Angeli Custodi</b> 10 giochi di società 5 mazzi di carte varie (Piacentine, Double, Scala Quaranta...) 1 cartina dei sentieri sui colli della Provincia di Modena 1 salone attrezzato con tavoli e sedie per le feste a tema presso la Scuola d'infanzia La Madonnina</p>

	<p>1 salone attrezzato con tavoli e sedie per le feste a tema presso la Parrocchia di Mirandola  1 impianto di amplificazione per la musica durante le feste  20 dvd di cartoni animati o film per ragazzi  10 cartelloni  10 scatole di pennarelli  5 rotoli di spago  5 rotoli di scotch di carta  5 risma di fogli bianchi da disegno  2 rotoli di striscia bianca e rossa per delimitare gli spazi di gioco</p>
<p>Attività 2.3  Attività artistico - espressive</p>	<p><b>Casa Famiglia Pamoja, casa Famiglia Gesù Bambino, Casa Famiglia Tonelli Dal Monte, Casa Famiglia Madonna della Tenerezza</b></p> <p>10 barattoli di tempere da 1l di colori assortiti  30 pennelli di varie misure  50 kg di argilla  30 riviste varie per decoupage o collage  30 ciotole per mischiare i colori  30 forbici  30 colle vinavil  1 barattolo vinavil da 2kg per carta pesta  40 rotoli di carta igienica per la carta pesta  1 Salone attrezzato presso la Parrocchia Santa Caterina  1 Salone attrezzato presso la Parrocchia San Giovanni Battista</p> <p><b>Casa Famiglia Don Giuseppe Tassi</b>  10 barattoli di tempere da 1l di colori assortiti  30 pennelli di varie misure  25 kg di argilla  30 riviste varie per decoupage o collage  30 ciotole per mischiare i colori  30 forbici  30 colle vinavil  1 barattolo vinavil da 2kg per carta pesta  40 rotoli di carta igienica per la carta pesta</p>
<p>Attività 2.4  Attività sportive</p>	<p><b>Casa Famiglia Pamoja</b>  1 palla basket  1 palla calcio  1 palla pallavolo  3 corde per saltare  2 cerchi  5 paia di rollers  6 biciclette  Spazi esterni della Parrocchia Santa Caterina</p> <p><b>Casa Famiglia Gesù Bambino</b>  2 palla basket  2 palla calcio  2 palla pallavolo  3 corde per saltare  2 cerchi  5 paia di rollers  6 biciclette  Spazi esterni della Parrocchia San Giovanni Battista</p> <p><b>Casa famiglia Tonelli Dal Monte</b>  2 palla basket  2 palla calcio  2 palla pallavolo  3 corde per saltare  2 cerchi</p>

	<p>5 paia di rollers 6 biciclette Spazi esterni della Parrocchia San Giovanni Battista</p> <p><b>Casa famiglia Madonna della Tenerezza</b> 2 palla basket 2 palla calcio 2 palla pallavolo 3 corde per saltare 2 cerchi 5 paia di rollers 6 biciclette Spazi esterni della Parrocchia San Giovanni Battista</p> <p><b>Casa Don Giuseppe Tassi</b> 1 palla basket 1 palla calcio 1 palla pallavolo 3 corde per saltare 2 cerchi 5 paia di rollers 6 biciclette</p>	
<p>Attività 2.5 Attività educative a tema</p>	<p><b>Casa Famiglia Pamoja</b> 1 salone presso la Parrocchia Santa Caterina del Pilastro per gli incontri mensili a tema specifico 1 casa vacanze per il campo bimbi dell'Associazione condivisa con le altre strutture</p> <p><b>Casa Famiglia Gesù Bambino, Casa famiglia Tonelli Dal Monte, Casa Famiglia Madonna della Tenerezza</b> 1 salone presso la Parrocchia di Mercatale per gli incontri mensili a tema specifico 1 casa vacanze per il campo bimbi dell'Associazione condivisa con le altre strutture 1 casa vacanze per il campo estivo rivolto ai minori del territorio di Mercatale</p> <p><b>Casa Famiglia Don Giuseppe Tassi</b> 1 salone all'interno dell'edificio scolastico della scuola d'infanzia La Madonnina. 1 giardino della scuola d'infanzia La Madonnina.</p>	
<p><b>AZIONE 3: Accoglienza residenziale in struttura</b></p>		
<p>Attività 3.1 Aggiornamento e revisione dei progetti educativi individuali</p>	<p><b>Casa famiglia Pamoja</b> 1 Ufficio con pc e connessione internet 1 Stampante 1 TELEFONI CELLULARE N.Q. MATERIALE DI CANCELLERIA (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice)</p> <p><b>Casa famiglia Gesu Bambino</b> 1 Ufficio con pc e connessione internet 1 Stampante 1 TELEFONI CELLULARE N.Q. MATERIALE DI CANCELLERIA (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice)</p> <p><b>Casa famiglia Tonelli Dal Monte</b> 1 Ufficio con pc e connessione internet 1 Stampante 1 TELEFONI CELLULARE N.Q. MATERIALE DI CANCELLERIA (penne, matite,</p>	

	<p>gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice)</p> <p><b>Casa Famiglia Madonna della Tenerezza</b>  1 Ufficio con pc e connessione internet  1 Stampante  1 TELEFONI CELLULARE  N.Q. MATERIALE DI CANCELLERIA (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice)</p> <p><b>Casa Famiglia Don Giuseppe Tassi</b>  1 Ufficio con pc e connessione internet  1 Stampante  1 TELEFONI CELLULARE  N.Q. MATERIALE DI CANCELLERIA (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice)</p> <p><b>Pronto Soccorso Angeli Custodi</b>  1 Ufficio con pc e connessione internet  1 Stampante  1 TELEFONI CELLULARE  N.Q. MATERIALE DI CANCELLERIA (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice)</p>	
<p>Attività 3.2  Inserimento in struttura</p>	<p><b>Casa famiglia Pamoja</b>  1 Ufficio con pc e connessione internet  1 Stampante  1 TELEFONI CELLULARE  N.Q. MATERIALE DI CANCELLERIA (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice)  1 auto 5 posti</p> <p><b>Casa famiglia Gesu Bambino</b>  1 Ufficio con pc e connessione internet  1 Stampante  1 TELEFONI CELLULARE  N.Q. MATERIALE DI CANCELLERIA (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice)  1 auto 5 posti</p> <p><b>Casa famiglia Tonelli Dal Monte</b>  1 Ufficio con pc e connessione internet  1 Stampante  1 TELEFONI CELLULARE  N.Q. MATERIALE DI CANCELLERIA (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice)  1 auto 5 posti</p> <p><b>Casa Famiglia Madonna della Tenerezza</b>  1 Ufficio con pc e connessione internet  1 Stampante  1 TELEFONI CELLULARE  N.Q. MATERIALE DI CANCELLERIA (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice)  1 auto 5 posti</p> <p><b>Casa Famiglia Don Giuseppe Tassi</b>  1 Ufficio con pc e connessione internet</p>	

	<p>1 Stampante 1 TELEFONI CELLULARE N.Q. MATERIALE DI CANCELLERIA (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) 1 auto 5 posti</p> <p><b>Pronto Soccorso Angeli Custodi</b> 1 Ufficio con pc e connessione internet 1 Stampante 1 TELEFONI CELLULARE N.Q. MATERIALE DI CANCELLERIA (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) 1 auto 5 posti</p>
<b>AZIONE 4: Valutazione del lavoro svolto e analisi dei risultati</b>	
<p>Attività 4.1 Valutazione a cura di tutti gli attori coinvolti Attività 4.2 Incontri di rete e confronto tra operatori</p>	<p><b>Casa Famiglia Pamoja, casa Famiglia Gesù Bambino, Casa famiglia Tonelli Dal Monte, Casa Famiglia Madonna della Tenerezza, Casa Famiglia Don Giuseppe Tassi, Pronto Soccorso Angeli Custodi</b> 1 fotocopiatrice per fotocopiare i questionari da somministrare 1 salone presso qualche ente partner per l'incontro di verifica finale 1 salone attrezzato per lo svolgimento degli incontri 1 videoproiettore 100 block notes per prendere appunti 100 penne 10 cartelloni 6 auto</p>

**10) Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio**

I volontari durante lo svolgimento del servizio civile sono tenuti a:

1. rispettare le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro;
2. rispettare le regole delle strutture: orari, linguaggio e abitudini consolidate;
3. mantenere un comportamento responsabile e rispettoso della proposta educativa dell'Ente, del lavoro dell'OLP e degli operatori dell'ente e nel rapporto con i destinatari del progetto. In particolare al volontario viene chiesto di evitare relazioni affettive che coinvolgono i destinatari del progetto;
4. mantenere la necessaria riservatezza per quanto attiene a dati, informazioni o conoscenze acquisite durante lo svolgimento del servizio civile
5. essere disponibili a trasferimenti in Italia per incontri di formazione, sensibilizzazione e promozione del servizio civile
6. flessibilità oraria dovuta alla particolarità delle persone destinatarie del servizio
7. partecipare ad eventi particolari previsti dal programma delle attività (uscite domenicali, campi invernali ed estivi)
8. disponibilità a spostamenti temporanei di sede legati ad esigenze progettuali
9. Si chiede la disponibilità ad usufruire dei giorni di permesso preferibilmente durante i giorni di chiusura della struttura. Al momento non sono previsti particolari giorni di chiusura delle sedi in quanto si tratta di strutture residenziali.

Saltuariamente potrà essere chiesto di svolgere il proprio servizio anche di domenica e/o nei giorni festivi, previo accordo di modifica del giorno di riposo settimanale.

**Si ricorda, inoltre, che la formazione è obbligatoria e quindi, nelle giornate di formazione non è possibile prendere giornate di permesso.**

--

**11) Eventuali altri requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione alle selezioni**

NESSUNO
---------

**12) Eventuali partner a sostegno del progetto**

<p><b>ASSOCIAZIONE AMICI DELLA SCUOLA DI SANTA DOROTEA (CF 03150590408)</b> con riferimento all’obiettivo specifico “Incrementare le attività educative extra scolastiche - ludico-ricreative, sportive e di sostegno scolastico- rivolte ai 143 minori destinatari del progetto, per sostenerne il percorso educativo e di socializzazione”, l’associazione si impegna a collaborare nella realizzazione di:</p> <p>AZIONE 1: INTERVENTI DI SUPPORTO ALLA GENITORIALITA’, Attività 1.1 Incontri con le famiglie del territorio nell’organizzazione, coinvolgimento di esperti e svolgimento degli incontri.</p> <p>AZIONE 2: ATTIVITÀ RIVOLTE AI MINORI, Attività 2.2 Attività ludico-ricreative realizzate in rete tra enti del territorio, Attività 2.3 Attività artistico – espressive, Attività 2.4 Attività sportive, Attività 2.5 Attività educative a tema attraverso il coinvolgimento del personale docente e dei genitori dei minori della scuola nella partecipazione agli incontri di sensibilizzazione e formazione proposti dall’ente; attraverso la collaborazione con il personale scolastico nell’organizzazione e nella realizzazione di feste a tema, attività artistico-espressive, attività motorie, percorsi educativi specifici di outdoor education.</p> <p><b>PARROCCHIA SAN GIOVANNI BATTISTA DI MERCATALE (CF 92014660374):</b> con riferimento all’obiettivo specifico “Incrementare le attività educative extra scolastiche - ludico-ricreative, sportive e di sostegno scolastico- rivolte ai 143 minori destinatari del progetto, per sostenerne il percorso educativo e di socializzazione”, la Parrocchia di San Giovanni Battista di Mercatale si impegna alla realizzazione del progetto fornendo gratuitamente gli spazi interni ed esterni e a collaborare nell’organizzazione di:</p> <p>AZIONE 2: ATTIVITÀ RIVOLTE AI MINORI, Attività 2.1 Supporto scolastico, Attività 2.2 Attività ludico-ricreative realizzate in rete tra enti del territorio, Attività 2.3 Attività artistico – espressive, Attività 2.4 Attività sportive, Attività 2.5 Attività educative a tema, attraverso la messa a disposizione degli spazi per la realizzazione del dopo scuola rivolto ai minori del territorio, feste a tema, campi solari, attività artistico- espressive, attività sportive e motorie, percorsi educativi specifici (R-estate Ragazzi) nel rispetto delle norme Covid-19.</p> <p><b>PARROCCHIA SANTA CATERINA DEL PILASTRO (CF92013530370)</b> con riferimento all’obiettivo specifico “Incrementare le attività educative extra scolastiche - ludico-ricreative, sportive e di sostegno scolastico- rivolte ai 143 minori destinatari del progetto, per sostenerne il percorso educativo e di socializzazione” si impegna a collaborare nella realizzazione di:</p> <p>AZIONE 2: POTENZIAMENTO DELLE ATTIVITÀ RIVOLTE AI MINORI Attività 2.1 Supporto scolastico, Attività 2.2 Attività ludico-ricreative realizzate in rete tra enti del territorio, Attività 2.3 Attività artistico – espressive, Attività 2.4 Attività sportive, Attività 2.5 Attività educative a tema attraverso la concessione degli spazi per la realizzazione del dopo scuola rivolto ai minori del territorio, feste a tema, campi solari, attività artistico-espressive, attività sportive e motorie, percorsi educativi specifici (R-estate Ragazzi) nel rispetto delle norme Covid-19.</p>
---

***CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI***

**13) Eventuali crediti formativi riconosciuti**

NESSUNO
---------

**14) Eventuali tirocini riconosciuti**

NESSUNO
---------

**15) Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio (\*)**

Attestato Specifico, rilasciato dall'ente terzo "CONSORZIO CONDIVIDERE PAPA GIOVANNI XXIII". Si allegano autocertificazione del Consorzio Condividere Papa Giovanni XXIII e accordo sottoscritto tra l'ente Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII e il Consorzio Condividere Papa Giovanni XXIII.

## **FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI**

**16) Sede di realizzazione (\*)**

- a) Casa della Pace, Via Dante Alighieri, snc – 61013 Mercatino Conca (PU)
- b) Colonia Stella Maris, Viale Regina Margherita 18 – 47900 – Rimini (RN)
- c) Casa Parrocchiale – Scout, Via Colombara – 47854 – Monte Colombo (RN)
- d) Hotel Royal Sands, V.le Carducci, 30, Cattolica
- e) Casa San Michele – Loc. Gualdicciolo – Repubblica di San Marino (RSM)
- f) Casa Famiglia Pamoja, Via Pirandello 7, 40127 Bologna
- g) Parrocchia Sant'Antonio di Savena, Via Massarenti 49 40100 Bologna
- h) Comunità Terapeutica San Giuseppe Via Sammarina 12 40013 Castel Maggiore (BO)

La formazione generale sarà di 44h. L'ente prevede di erogare 4h in modalità on line (sincrona o asincrona), cercando di privilegiare la realizzazione in presenza e preferibilmente residenziale della formazione generale, come previsto dal sistema accreditato.

In caso di situazioni impreviste (come per esempio il verificarsi della pandemia COVID19) che dovessero impedire la realizzazione della formazione in presenza, l'ente si servirà della possibilità di erogare la formazione on line non superando il 50% del totale delle ore previste nel caso si utilizzino entrambe le modalità sincrona e asincrona (quest'ultima non superiore al 30% delle ore totali).

Tale modalità verrà altresì utilizzata per garantire il recupero dei moduli formativi ai volontari subentranti o assenti per motivazioni previste dalle *Disposizioni concernenti la disciplina dei rapporti tra enti e operatori volontari del servizio civile universale*, comunque con una percentuale non superiore al 50% (nel caso di utilizzo di modalità asincrona non si supererà il 30% delle ore totali), pari a 22h.

## **FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI**

**17) Sede di realizzazione (\*)**

- a) Casa della Pace, Via Dante Alighieri, snc – 61013 Mercatino Conca (PU)
- b) Colonia Stella Maris, Viale Regina Margherita 18 – 47900 – Rimini (RN)
- c) Hotel Royal Sands, V.le Carducci, 30, Cattolica
- d) Casa Famiglia Pamoja, Via Pirandello 7, 40127 Bologna
- e) Centro Diurno La Nuvoletta Bianca, Via Idice 220 La noce di Mercatale (Ozzano dell'Emilia) Bologna
- f) Casa di accoglienza per senza fissa dimora Capanna di Betlemme, Via Sammarina 50, 40013 Castel Maggiore (BO)
- g) Casa accoglienza adulti S. Giovanni Battista, Via Sammarina 50 - 40013 Sabbiuono di Castel Maggiore (BO)

- h) Comunità Terapeutica San Giuseppe, Via Sammarina 12 – 40013 Sabbiano Castel Maggiore  
i) Parrocchia Sant'Antonio di Savena, Via Massarenti 49 40100 Bologna

### 18) Tecniche e metodologie di realizzazione (\*)

La formazione specifica dei progetti presentati dall'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, prevede una serie di incontri periodici fra i volontari che prestano servizio nel medesimo progetto, il 70% delle ore entro 90 giorni dall'avvio del progetto, il 30% entro e non oltre il terzo mese del progetto e riguarda l'apprendimento di nozioni, conoscenze e competenze relative al settore e all'ambito specifico in cui il volontario sarà impegnato durante l'anno di servizio civile, al fine di fornire ai volontari le competenze utili per concorrere alla realizzazione degli obiettivi generali e specifici, attraverso le azioni previste dal progetto.

Nella conduzione dei moduli di formazione specifica l'ente utilizzerà diverse metodologie, nelle percentuali che di volta in volta si riterranno opportune, in base ai progetti specifici:

- lezioni frontali, avendo cura comunque di adottare una modalità che favorisca il più possibile il dibattito e la partecipazione da parte del gruppo;
- dinamiche non formali, tra le quali giochi di ruolo, lavori in gruppo, simulazioni, teatro dell'oppresso, cineforum, laboratori, visita a realtà significative ecc.
- Formazione a distanza erogata in modalità sincrona per un totale di 4h. La formazione prevede la condivisione di documentazione e una parte frontale che comunque favorisca il confronto tra i discenti.

L'ente cercherà di privilegiare la realizzazione delle formazioni in presenza, tuttavia, qualora per fattori imprevisi o organizzativi si valuti nei progetti specifici di utilizzare la FAD, quest'ultima non supererà il 50% del totale delle ore previste per la formazione specifica, pari a 37h. La FAD verrà altresì utilizzata per l'erogazione di moduli rivolti a operatori volontari subentranti o assenti per motivi previsti dalle *Disposizioni concernenti la disciplina dei rapporti tra enti e operatori volontari del servizio civile universale*, e per i quali sarebbe impossibile o molto difficile garantire la dimensione di gruppo che caratterizza le metodologie attive prevalentemente utilizzate. Anche in questo caso non si supererà il 50% delle ore totali.

La formazione specifica, sia essa erogata in modalità frontale, non formale o on line, si fonda su metodologie partecipative e attive, finalizzate a coinvolgere i volontari e a renderli protagonisti del percorso formativo, favorendo il confronto e l'emersione di conoscenze pregresse. Verrà dedicata particolare cura alla dimensione di gruppo: non c'è, infatti, condivisione di conoscenze e competenze se non c'è un clima di gruppo che favorisca lo scambio, nel rispetto reciproco, al di là delle diversità. La formazione valorizza la conoscenza tra i partecipanti, la condivisione delle esperienze, delle conoscenze pregresse ecc.

In particolare, essendo il servizio civile un "imparare facendo", la formazione specifica cercherà di promuovere una riflessione costante sull'azione, ovvero di sviluppare nei volontari la capacità di leggere in modo autocritico l'attività svolta, per permettere l'acquisizione di una maggiore consapevolezza e di competenze trasversali e professionali.

### 19) Moduli della formazione e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo (\*)

I contenuti della formazione specifica riguardano le nozioni di carattere teorico e pratico legate alle specifiche attività previste dal progetto e necessarie per offrire al volontario gli strumenti utili allo svolgimento del proprio servizio nel settore *Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport* e nell'area di intervento: 1. Animazione culturale verso minori.

I contenuti riguardano, quindi, tematiche educative strettamente legate ai minori destinatari del progetto, e in particolare l'approfondimento della relazione d'aiuto, in quanto centrale è la costruzione di una relazione di fiducia con il minore e le famiglie; elementi di contesto legate ai minori e all'affido; contenuti che facilitino l'acquisizione da parte del volontario della consapevolezza di quale sia il proprio ruolo nello svolgimento delle attività.

La formazione specifica proposta prevede un totale di 74 ore.



Titolo del modulo	Contenuto del modulo	Ore per ciascun modulo
Modulo 1: Presentazione delle progettualità dell'ente	<p>Presentazione delle realtà per minori dell'ente presenti sul territorio, con particolare attenzione alle strutture a progetto;</p> <p>Approfondimento dell'ambito di intervento e delle modalità di intervento dell'ente sul territorio</p> <p>Visita ad alcune realtà dell'ente che sviluppano le tematiche affrontate</p>	4h
Modulo 2: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile	<p>Presentazione della legge quadro 81/08 relativa alla sicurezza sui luoghi di lavoro;</p> <p>Informativa dei rischi connessi allo svolgimento alle attività pratiche in cui sono impegnati i volontari, e alle possibili interferenze con altre attività che si svolgono in contemporanea nello stesso luogo;</p> <p>Misure di prevenzione e di emergenza previste, in relazione alle attività del volontario e alle possibili interferenze tra queste e le altre attività che si svolgono in contemporanea.</p>	4h
Modulo 3: La relazione d'aiuto	<p>Elementi generali ed introduttivi;</p> <p>Il rapporto "aiutante-aiutato"</p> <p>Le principali fasi della relazione di aiuto;</p> <p>La fiducia;</p> <p>Le difese all'interno della relazione di aiuto;</p> <p>Presa in carico della persona aiutata;</p> <p>Comunicazione, ascolto ed empatia;</p> <p>Le dinamiche emotivo-affettive nella relazione d'aiuto;</p> <p>Gestione della rabbia e dell'aggressività;</p>	8h
Modulo 4: La casa famiglia	<p>Storia delle case famiglia dell'ente.</p> <p>Il contributo delle case famiglia nell'ambito specifico del progetto.</p>	4h
Modulo 5: Approfondimento su tematiche educative e psicologiche legate ai minori	<p>Il mondo interno del bambino</p> <p>Il passaggio dalla dipendenza all'autonomia</p> <p>L'attaccamento</p> <p>Il vissuto psicologico del bambino in affido</p> <p>La gestione dell'aggressività nella relazione con il minore</p>	8h

	La relazione con la famiglia d'origine	
Modulo 6: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "2021 CHIAMAMI PER NOME"	<p>Il ruolo del volontario nel progetto;</p> <p>La relazione con i destinatari del progetto;</p> <p>L'inserimento del volontario nel lavoro d'equipe;</p> <p>L'attività del volontario ricondotta agli obiettivi del progetto, con attenzione sul COME si fanno le cose.</p>	4h
Modulo 7: Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono nell'ambito dei minori e giovani in condizioni di disagio o esclusione sociale	<p>Descrizione del contesto economico, sociale in cui si attua il progetto e lettura dei bisogni del territorio;</p> <p>Conflittualità sociali presenti nel contesto territoriale;</p> <p>Strumenti per leggere il contesto territoriale di riferimento a partire dalle attività realizzate dal progetto;</p> <p>Descrizione dei servizi o associazioni che intervengono nell'ambito dei minori con particolare attenzione ai bisogni specifici a cui risponde il progetto;</p> <p>Il lavoro di rete con i servizi e altre associazioni che intervengono nell'ambito dei minori</p> <p>Visita ad alcune realtà significative che propongono attività educative del territorio</p>	6h
Modulo 8: La normativa sull'affido dei minori	<p>Analisi della normativa del territorio sul tema della tutela dei minori</p> <p>Analisi della normativa regionale sulle case famiglia</p> <p>Analisi dei bisogni del territorio e delle risposte normative</p> <p>Applicazione delle normative e criticità</p>	4h
Modulo 9: Il lavoro d'equipe nel progetto "2021 CHIAMAMI PER NOME"	<p>Il lavoro di gruppo nell'intervento educativo con i minori</p> <p>Strategie di comunicazione nel gruppo</p> <p>Attuazione delle nozioni teoriche nel contesto del progetto "2020 GOCCIA DOPO GOCCIA"</p>	4 h
Modulo 10: Il progetto "2021 CHIAMAMI PER NOME"	<p>Analisi, Verifica, valutazione ed analisi di:</p> <p>Obiettivi e attività del progetto;</p> <p>Risposta del progetto alle necessità del territorio</p> <p>Inserimento del volontario nel progetto</p> <p>Necessità formativa del volontario</p>	4 h
Modulo 11: Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione:	<p>Finalità e senso degli incontri e delle attività di sensibilizzazione del progetto "2021 CHIAMAMI PER NOME"</p>	4 h

	Strumenti operativi per progettare, programmare e realizzare le attività di sensibilizzazione;  Momento laboratoriale in cui progettare un'attività di sensibilizzazione (legata all'ambito del progetto)	
Modulo 12: La relazione d'aiuto a partire dalla testimonianza di esperti	Ripresa di alcuni concetti fondamentali della relazione d'aiuto  Analisi delle particolari situazioni legate al progetto "2021 CHIAMAMI PER NOME"  Racconto di esperienze concrete legate alla relazione con minori inseriti nelle case famiglia	4h
Modulo 13: Strumenti di animazione socio-ricreativa	L'Animatore: sapere, saper fare, saper essere  tecniche di animazione sociale  Laboratorio esperienziale di animazione	4h
Modulo 14: La mediazione interculturale	Fondamenti base della mediazione interculturale  La relazione con i minori stranieri all'interno delle strutture  Le buone prassi della mediazione interculturale	4 h
Modulo 15: La relazione d'aiuto	Analisi delle relazioni d'aiuto vissute dal volontario all'interno del progetto "2021 CHIAMAMI PER NOME"  Riflessione e confronto su situazioni concrete;  Analisi del vissuto del volontario circa la relazione aiutante/aiutato attraverso la mediazione di OLP e operatori	4 h
Modulo 16: Strumenti operativi utilizzati all'interno delle case famiglia	Studio della stesura del progetto educativo individualizzato e simulazione.  Presentazione delle relazioni semestrali	4h
Totale ore formazione specifica: 74		

**20) Nominativi, dati anagrafici, titoli e/o esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (\*)**

<i>dati anagrafici del formatore specifico</i>	<i>competenze/esperienze specifiche</i>	<i>modulo formazione</i>
SOLDATI ROBERTO Nato a Rimini il 26/04/1948	Laureato in ingegneria elettronica, ha frequentato il corso per Responsabile della Prevenzione e Protezione. Dal 2009 è il Responsabile per la sicurezza per l'ente Comunità Papa Giovanni XXIII, con il compito di organizzare la formazione dei dipendenti e dei volontari, e sovrintendere	Modulo 2. Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile

	all'organizzazione delle squadre di primo soccorso e antincendio.	
CATERINA BRINA nata a Ferrara il 3/06/1976	<p>Counselor di formazione, responsabile per l'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII dal 2019 per i territori del progetto.</p> <p>Esperienza come responsabile di casa famiglia per minori, disabili adulti dal 2001 per l'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII.</p> <p>Esperienza pluriennale come responsabili delle accoglienze dell'ente nel territorio delle province di Ferrara, Modena, Bologna, con specifico compito di coordinamento e progettazione degli interventi educativi all'interno delle strutture dell'ente, scrittura di relazioni per i servizi sociali.</p>	Modulo 1: Presentazione delle progettualità dell'ente
GIULIA MONTANARI nata a Bologna il 8/11/1984	<p>Laurea in Progettazione e Gestione dell'intervento educativo nel disagio sociale e nei contesti multiculturali. Tutor dei volontari in servizio civile nazionale e regionale per l'Associazione dal 2013, cura le relazioni tra i volontari e le diverse strutture nella provincia di Bologna e Modena.</p> <p>Progettista e formatrice generale dei progetti di servizio civile nazionale e regionale dal 2013.</p> <p>Organizzatrice di eventi di sensibilizzazione alla pace e alla non violenza nel territorio di Bologna dal 2015 (Marcia della pace e festa del 2 giugno)</p> <p>Ha esperienza decennale nello scoutismo come educatrice e come formatrice dei nuovi educatori.</p>	<p>Modulo 9: Il lavoro d'equipe nel progetto "2021 CHIAMAMI PER NOME"</p> <p>Modulo 10: Il progetto "2021 CHIAMAMI PER NOME"</p> <p>Modulo 11: Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione</p> <p>Modulo 13: Strumenti di animazione socio-ricreativa</p>
IRENE CIAMBEZI nata a Modena il 27/09/1973	Ha partecipato a 5 formazioni per operatori accoglienti di richiedenti asilo e vittime di tratta presso la Regione Veneto, nel 2017 ha seguito un Master interculturale nel campo della salute, del Welfare, del lavoro e dell'integrazione. Esperienza pluriennale in attività di mediazione con vittime di tratta e attualmente responsabile per l'accoglienza di vittime di tratta nella provincia di Modena.	Modulo 14: La mediazione interculturale
FRANCESCA PIERA MURADOR nata a Milano il 02/06/1971	Laureata in Pedagogia, abilitata all'insegnamento, insegnante alle scuole elementari e agli adulti presso il carcere di Ferrara. Tutor, progettista e Rlea dei progetti di servizio civile nazionale e regionale sulla	Modulo 6: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto

	provincia di Ferrara dal 2010 per l'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII.	
MARGHERITA COLOMBINI nata a Castel San Pietro Terme il 02/14/1986	Laureata in Psicologia clinica e di comunità, dal 2017 collabora coi servizi sociali territoriali di Casalecchio di Reno nel fornire supporto psicologico ai minori in affido e alle famiglie affidatarie. Oltre ad avere colloqui individuali con gli affidatari o genitori adottivi o i minori stessi, è mediatrice negli incontri di gruppo tra genitori. Inoltre organizza gruppo di dopo scuola e attività ludico ricreative per minori in affido o in adozione.	Modulo 5: Approfondimento su tematiche educative e psicologiche legate ai minori
DANIELA ERCOLES nata a Cattolica il 12/03/1977	Laurea in Scienze della Formazione "educatore sociale e culturale". Esperienza pluriennale nella cura dei rapporti con i servizi per quanto riguarda le richieste di accoglienza e il progetto di affido e/o reintegro familiare. Responsabile dell'equipe accoglienza dell'associazione per i territori a progetto dal 2016. Formatrice nei corsi provinciali per adulti accoglienti organizzati dalla provincia di Bologna dal 2015. Responsabile di Casa famiglia dal 1998	Modulo 8: La normativa sull'affido dei minori  Modulo 16: Strumenti operativi utilizzati all'interno delle case famiglia
DAVIDE RAMBALDI nato a Bologna il 4/5/1959	Educatore professionale presso i servizi territoriali di San Giovanni in Persiceto (BO) dal 1989, docente al corso di Laurea di Educatore professionale dal 2013 all'università di Bologna nel corso "ruolo e funzione dell'educatore professionale". Supervisore per equipe socio-educative di centro diurni dal 2010.	Modulo 3: La relazione d'aiuto  Modulo 15: La relazione d'aiuto
LUISA TASSI nata a Bologna il 3/11/1953	Diploma di assistente sociale. Dal 1991 responsabile della casa famiglia Santa Maria che accoglie minori, disabili e adulti in situazione di fragilità. È stata la terza mamma di casa famiglia nel territorio bolognese e sa ricostruire la storia dell'Associazione Papa Giovanni XXIII nel territorio bolognese e modenese. Dal 2002 al 2014 è stata la responsabile per la provincia di Bologna e Modena per l'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII. Oggi è responsabili per l'Associazione delle proposte educative dell'Associazione a livello italiano.	Modulo 4: La casa famiglia  Modulo 12: La relazione d'aiuto a partire dalla testimonianza di esperti
Deborah Dalla Casa nata a Bologna il 21/06/1990	Laureata in Servizi sociali, è assistente sociale per il territorio della provincia di Bologna nell'area minori dal 2017. Collabora da allora frequentemente con l'associazione sui casi da lei seguiti.  Nel 2015/2016 è stata responsabile di una casa per accoglienza per senza fissa dimora	Modulo 7: Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono nell'ambito dei minori e giovani in condizioni di disagio o esclusione sociale

	<p>dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII.</p> <p>Tra il 2016 e il 2017 è stata operatrice all'interno del progetto SPRAR a Gallo Bolognese per la Cooperativa Arca di Noè.</p>	
<b>Totale ore di formazione specifica: 74</b>		

**21) Durata (\*)**

Il percorso di formazione specifica prevede l'erogazione di 74 h, il 70% delle quali entro 90 giorni dall'avvio del progetto, il 30% delle ore entro e non oltre il terz'ultimo mese del progetto, come previsto dal Sistema di formazione accreditato dell'ente. E' vero, infatti, che la formazione specifica fornisce gli strumenti e le competenze necessarie per affrontare al meglio le attività e pertanto è importante che venga realizzata all'inizio del servizio. Si ritiene tuttavia qualificante prevedere dei momenti di formazione specifica anche nei mesi successivi, proprio perché l'esperienza di servizio civile è un imparare facendo, e pertanto richiede una costante riflessione sull'azione. Riflessione che dovrebbe essere garantita dall'OLP, in quanto "maestro", ma che è opportuno sia sviluppata in contesti formativi ad hoc, anche oltre il 3° mese, che vanno ad integrare e rinforzare il bagaglio di competenze acquisito all'inizio.

Il modulo relativo alla "Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile" deve essere obbligatoriamente erogato entro i primi 90 giorni dall'avvio del progetto.

**22) Eventuali criteri di selezione diversi da quelli previsti nel sistema indicato nel programma e necessari per progetti con particolari specificità**

NESSUNO

Rimini, lì 13/05/2021

La Coordinatrice Responsabile del Servizio Civile Universale

Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII

Laura MILANI

Documento Firmato digitalmente